

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 21 Anno CXIV 24 maggio 2025

Fabriano 7

Il Teatro Gentile in vetrina al Salone del Libro

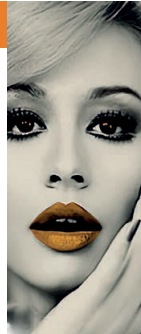
Presentata a Torino l'opera "Attività Teatrale a Fabriano" presso lo stand della Regione con un pubblico record.



Fabriano 9

Popsophia rende omaggio a Raffaella Carrà

Lo spettacolo "Rumore" arriva al Teatro Gentile il 31 maggio tra emozioni, riflessioni e intrattenimento.



Matelica 14

Che emozione il passaggio del Giro d'Italia!

Grande giornata per la città quella del 17 maggio con la corsa rosa a cui è stata dedicata un'etichetta del Verdicchio.



Sport 29

Giorgio Farroni si aggiudica la Coppa del Mondo

L'intramontabile campione fabrianese di ciclismo paralimpico ha trionfato nella competizione iridata.



Un coraggio da Leone

Ogni epoca richiede una risposta nuova, ma sempre radicata nei principi del bene comune, della dignità della persona e della giustizia. La Chiesa ha così costruito un patrimonio di saggezza che, senza invasioni di campo, traccia una cornice di senso entro cui le forze sociali, economiche e politiche sono poi creativamente chiamate a mettere a punto le soluzioni concrete per un autentico sviluppo umano integrale.

Come ha spiegato ai cardinali pochi giorni dopo la sua elezione, Robert Prevost ha deciso di prendere il nome di Leone XIV nella volontà di porsi in continuità con la strada inaugurata dalla "Rerum novarum". Convinto che il suo pontificato sarà interpellato dalla questione sociale associata con la digitalizzazione. Un processo trasversale che sta imprimendo una accelerazione impressionante al cambiamento sociale. Se l'industrializzazione trasformò il lavoro e la società, la digitalizzazione ridefinisce l'essenza stessa delle relazioni umane, del lavoro, della politica e della cultura.

L'intelligenza artificiale, i big data, i social media, l'automazione, la realtà virtuale stanno cambiando il modo in cui pensiamo, comunichiamo e viviamo. Al centro di questa riflessione c'è il rapporto tra l'uomo e la tecnica. La domanda centrale è: come evitare che la potenza tecnologica, invece di liberarci, ci renda schiavi? Come impedire che l'algoritmo sostituisca la coscienza, o che l'efficienza soffochi la compassione? Come sfuggire alla pretesa onnipotenza della tecnica mantenendo aperta la finestra del mistero e la via della fede?

La Chiesa si sente chiamata ad aiutare il mondo contemporaneo ad affrontare in modo sensato questa sfida. Lontano tanto dai techno entusiasmi quanto dalle techno-fobie. Lungo un percorso che si articola su un paio di direttrici principali.

L'etica della tecnologia: non tutto ciò che è tecnicamente possibile è moralmente lecito. Occorre un discernimento costante per evitare che il digitale diventi una nuova forma di dominio.

La centralità della persona: la tecnologia deve servire l'uomo, non il contrario. Il lavoro, la famiglia, la comunità non possono essere sacrificate alla logica della iperconnessione. Per questo l'unica vera sfida per la Chiesa è sempre stata, e sempre sarà, la generazione della persona che ritrova se stessa in un incontro vivo, vale a dire in una presenza in cui si imbatte e che sprigiona un'attrattiva. E che spinge il...mondo a parlarne. Ora che abbiamo celebrato anche l'inizio ufficiale del pontificato di Leone XIV in una Roma di nuovo in festa.(...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Mettiamoci una cornice

Destinazione Fabriano: l'approfondimento settimanale è sul Consiglio comunale aperto riguardo le prospettive della città attraverso uno studio affidata alla società Nomisma: focus sulla riconversione dell'ex Siva, delle ex cartiere e sulla filiera bosco-legno. Occhi puntati anche sul Longevity Hub.

Servizi a pag. 3 di *Alessandro Moscè*

Una chiesa che apre le braccia al mondo

di FABIO ZAVATTARO

È la domenica che segna l'inizio del Pontificato di Papa Leone XIV, e così si presenta alla folla, 200 mila persone in piazza San Pietro e in via della Conciliazione che percorre in papamobile prima della messa: "sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia".

Liturgia solenne, ricca di simboli – il pallio e l'anello del pescatore, lo guarda quasi incredulo, consegnati sul sagrato della basilica vaticana, i segni del suo ministero di vescovo di Roma – e un Papa commosso che guarda quel mare di persone che arriva fin quasi alla fine di via della Conciliazione. Parla di Pietro che deve "pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo posto al di sopra degli altri facendosi padrone delle persone a lui affidate".

A Pietro "è affidato il compito di amare di più e di donare la sua vita per il gregge", afferma ancora il vescovo di Roma, che parla di una chiesa a cui vera autorità "è la carità di Cristo"; una chiesa "missionaria che apre le braccia al mondo", che "si lascia inquietare dalla storia" e diventa "lievito di concordia per l'umanità"; che non pensa di "catturare gli altri con la sopraffazione, con la propaganda religiosa o con i mezzi del potere" ma solo con l'amore. Con Sant'Agostino afferma il primo grande desiderio: "una chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato".

Quinta domenica del tempo di Pasqua e il tema del Vangelo di Giovanni è il

comandamento nuovo, cioè il comandamento dell'amore. La scena si svolge nel Cenacolo, il banchetto degli apostoli, Gesù che offre del cibo a Giuda, il quale lascia subito la sala; era notte commenta Giovanni, ma l'amore del Signore non conosce limiti: "nell'unico Cristo siamo uno".

Nell'omelia Papa Leone guarda alla situazione del mondo in cui viviamo, parla di un tempo in cui "vediamo ancora troppa discordia, troppe ferite



Vaticano, 18 maggio 2025: Santa Messa di inizio pontificato di Papa Leone XIV. Preghiera del Regina Caeli (Foto AFP/SIR)

causate dall'odio, dalla violenza, dai pregiudizi, dalla paura del diverso, da un paradigma economico che sfrutta le risorse della Terra ed emargina i più poveri". Dentro questo tempo, "questa pasta" dice il Papa, vogliamo essere "un piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità. Noi vogliamo dire al mondo, con umiltà e con gioia: guardate a Cristo! Avvicinatevi a Lui! Accogliete la sua Parola che illumina e consola! Ascoltate la sua proposta di amore per diventare la sua unica famiglia". Quasi manifesto del suo Pontificato dice che è questa "la strada da fare insieme, tra di noi ma anche con

le Chiese cristiane sorelle, con coloro che percorrono altri cammini religiosi, con chi coltiva l'inquietudine della ricerca di Dio, con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, per costruire

un mondo nuovo in cui regni la pace". È questo "lo spirito missionario che deve animarci, senza chiuderci nel nostro piccolo gruppo né sentirci superiori al mondo; siamo chiamati a offrire a tutti l'amore di Dio, perché si realizzi quell'unità che non annulla le differenze, ma valorizza la storia personale di ciascuno e la cultura sociale e religiosa di ogni popolo".

Prima di dare la benedizione finale, nelle parole che pronuncia al Regina

Caeli, Leone XIV ha un pensiero per il suo predecessore: "durante la messa ho sentito forte la presenza spirituale di Papa Francesco che dal cielo ci accompagna". Quindi lancia un nuovo appello per la pace: "nella gioia della fede e della comunione non possiamo dimenticare i fratelli e le sorelle che soffrono a causa delle guerre. A Gaza i bambini, le famiglie, gli anziani sopravvissuti

sono ridotti alla fame. Nel Myanmar nuove ostilità hanno spezzato giovani vite innocenti. La martoriata Ucraina attende finalmente negoziati per una pace giusta e duratura". Parole rivolte a tutti i fedeli, ma in modo particolare, crediamo, a coloro che occupavano la parte destra del sagrato della basilica: tra gli altri, il vice presidente americano JD Vance (ci sarà poi l'incontro con il Papa ndr), il Segretario di Stato Marco Rubio, la ministra della cultura della Russia Olga Liubimova, e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che incontra Leone XIV. Parole con lo sguardo rivolto a Maria, madre del Buon consiglio, "segno di speranza", e a Leone XIII, il quale nella Rerum novarum scriveva che "è l'ora dell'amore" e se questo criterio "prevallesse nel mondo, non cesserebbe subito ogni dissidio e non tornerebbe forse la pace".

Un coraggio da Leone

(Segue da pagina 1)

(...) Non a caso, in questi frangenti, qualche parola cristiana è comparsa sui mezzi di comunicazione. Il nome stesso di Gesù: "Gesù non è Superman", "Sparire perché rimanga Cristo".

Anche se lo dice il Papa, non è scontato che il nome del Salvatore buchi schermi e corazze mass-mediatiche: per quanto il suo avvenimento sia la più clamorosa delle notizie, si pensa abitualmente che non faccia notizia. Può essere che in questo l'icasticità delle espressioni – quasi slogan – abbia aiutato i titolisti.

Superman ha fatto da traino a Gesù. Può anche darsi. Ma va registrato che dire Gesù nel discorso pubblico equivale a sfidare la tendenza consolidata nel sistema mediatico a trascurare quando il Papa parla di Cristo e a riferire quando parla di pace, poveri, ultimi. Per farlo ci vuole coraggio. Un coraggio da Leone è il caso di dirlo. Il risultato è un piccolo miracolo.

Il primo richiamo è a prendere sul serio, e non invece ridurre, la "pretesa" di Cristo di essere riconosciuto come figlio di Dio. "Gesù non è Superman. Oggi non mancano i contesti in cui Gesù, pur apprezzato come uomo, è ridotto solamente a una specie di leader carismatico o di superuomo, e ciò non solo tra i non credenti, ma anche tra molti battezzati, che finiscono così col vivere, a questo livello, in un ateismo di fatto". Il secondo richiamo è a non affermare il proprio potere ma la sua gloria, a cominciare da chi esercita l'autorità, "Sparire perché rimanga Cristo. Farsi piccolo perché Lui sia conosciuto e glorificato, spendersi fino in fondo perché a nessuno manchi l'opportunità di conoscerlo e amarlo". Lo scopo è la missione, non altro. Rivolta a tutti.

Intendiamoci: queste sono due "miracolose" piccole eccezioni rispetto al trend generale è che è di interpretare, ridurre, incassellare il Papa in base a chiavi di lettura, prevalentemente politiche ma non solo, in cui le parole cristiane non contano e possono essere addirittura omesse. Papa Giovanni Paolo II inaugurò il suo pontificato con un appello memorabile: "Non abbiate paura!", così si leggeva nei titoli; "Non abbiate paura, aprite le porte a Cristo!" erano le sue vere parole.

Piuttosto c'è da chiedersi come mai è così radicata questa tendenza dominante a non usare le parole cristiane nella comunicazione. Qualcuno dice: colpa dei giornalisti, e se la cava così. Senonché bisogna ammettere che quasi nessuno usa parole cristiane nella sua normale comunicazione. Il che boccia risposte sbrigative. Il motivo è che, almeno normalmente e magari inconsapevolmente, per l'uomo di oggi "Dio, se c'è, non c'entra con la vita" (definizione di laicismo secondo Cornelio Fabro). E non è un problema di coerenza, e nemmeno innanzitutto di ignoranza del catechismo, ma un problema di conoscenza della realtà e dell'uomo. È facile individuare la causa primaria nella repressione del senso religioso, del tentativo continuo di non farlo agire come un fattore esistenzialmente vivo operante nel dinamismo educativo, nel dinamismo dei rapporti sociali.

Ciò non significa che il senso religioso, il bisogno di un senso esauriente della vita, sia estinto. Esso è da un lato insopprimibile. Dall'altro lato ne possiamo registrare la presenza sia, per esempio, nell'affezione per la figura del Papa, tanto più se insieme autorevole ed empatica, sia all'opposto in tanto malessere esistenziale, specialmente dei giovani, controprova del desiderio di un oltre, di un magari disperato desiderio di bene. Perché esso diventi speranza, attesa o verifica di una promessa, occorre un'educazione del senso religioso; parimenti occorre che quello stesso Gesù delle parole e della testimonianza del papa sia incontrabile in una realtà di persone unite perché lo riconoscono presente, capaci di creare coraggiosamente, là dove sono, un "microclima" nuovo. Servisse per questo un coraggio da Leone... non ci sarebbe problema.

Carlo Cammoranesi

In Italia un nuovo Equatore

di ANDREA ZAGHI

L'equatore si è spostato a nord rispetto ad un tempo ed è arrivato in Italia. Con tutte le conseguenze del caso. Certo, forse la semplificazione è forte, ma non eccessiva. Ed è, soprattutto, corroborata dalle rilevazioni che periodicamente circolano negli ambienti scientifici e non solo. Anche se si fa fatica ad accettarlo, quindi, il cambiamento climatico continua a farsi sentire e a colpire un po' tutte le attività umane. Prima fra tutte l'agricoltura che ne patisce gli effetti in termini produttivi (senza dire del territorio in generale sottoposti a rischi in alcune aree prima pressoché sconosciuti).

A lanciare l'allarme – almeno per

quanto riguarda i campi e le produzioni connesse – è ancora una volta l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (Anbi) che non smette di elaborare dati e riversarli su chi dovrebbe rendersene più conto oltre che sull'opinione pubblica.

Così, in una lunga e recente nota, l'Anbi spiega come stando al rapporto European State of the Climate 2024, pubblicato qualche settimana fa, dal Copernicus Climate Change Service (C3S), l'Italia abbia "ricoperto il ruolo di linea di demarcazione fra le due aree climatiche del Vecchio Continente". Detto in altri termini, a nord di questa linea c'è un'Europa Centro-Occidentale (Nord Italia compreso) molto più piovosa del consueto, flagellata da

fenomeni meteo violentissimi e molto frequenti; sotto questa linea, invece, c'è l'Europa Sud-Orientale (comprensiva anche dell'Italia Meridionale) colpita da temperature altissime e da precipitazioni scarse, con l'ondata di caldo più lunga di sempre, oltre che con il numero record di giorni con "forte stress da calura" (66) e notti "tropicali" (23). Ancora l'Anbi, dopo qualche giorno, è tornata sul tema sottolineando come vada "acuendosi l'insufficienza d'acqua nell'Italia meridionale: da ormai due settimane, la crescita dei volumi invasati si è fermata e si riducono le esigue riserve". Una condizione già grave alla quale si aggiungono la violenza e la velocità delle manifestazioni estreme così come l'aumento delle temperature del Mar Mediterraneo.

Su tutto, poi, l'amara considerazione dei consorzi di bonifica e irrigazione: "E' perfino superfluo ricordare che siamo pericolosamente indietro nell'adattamento dei territori alla nuova condizione climatica". E poi ancora: "In attesa di ancora lontane risposte planetarie in tema di mitigazione, ci appelliamo affinché, almeno dal livello nazionale a quello europeo, si abbandonino pregiudizi ed ideologismi evidentemente superati da trasformazioni epocali, che abbisognano di urgenti risposte concrete e realmente sostenibili". Già, risposte urgenti ed anche sostenibili. Che devono essere precedute da una maggiore e più diffusa presa di coscienza e non solo in chi può decidere e programmare investimenti. Che, d'altra parte, in

qualche modo sono stati avviati ma che non bastano. Ancora l'Anbi ricorda a questo proposito come i consorzi negli anni abbiano redatto piani per "l'efficientamento della rete idraulica e per la realizzazione di bacini idrici multifunzionali" e che questi progetti siano a disposizione del Paese. E tutto con un ulteriore elemento di preoccupazione. Se nulla o poco si riuscirà a fare, avvisano in consorzi, "a prevalere saranno inevitabilmente le logiche dell'emergenza", un orizzonte che pare poco chiaro a chi può decidere. Ancora Anbi sottolinea: "Registriamo che purtroppo continua a latitare la cultura della prevenzione: in Italia abbiamo dati, competenze e perfino risorse economiche, che necessitano solo di essere attivati dai soggetti decisi".

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12,30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Tecnostampa
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17,30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Destinazione Fabriano

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il Consiglio comunale aperto dal titolo "Destinazione Fabriano, posizionamento e strategie per lo sviluppo" è stato l'occasione per individuare i cambiamenti alla luce della programmazione di indirizzo politico della Giunta guidata dal sindaco Daniela Ghergo. Nel frattempo, come sappiamo, è esplosa l'ennesima crisi occupazionale con i casi Beko e Cartiere Fedrigoni che ha accelerato il percorso di ascolto con gli stakeholders del territorio e con un comitato tecnico-scientifico: un'agenda programmatica basata sui punti di forza e di debolezza del comprensorio.

L'ECONOMIA REALE

Affidandosi a Nomisma, una società indipendente che offre studi settoriali e ricerche economiche e intelligence di mercato, valutazioni, strumenti di supporto decisionale, advisory strategico e servizi di consulenza, il Comune di Fabriano cerca di far leva sull'ottimizzazione delle risorse, sulla preservazione del patrimonio culturale e sulla coesione sociale. Lo studio di fattibilità ha come obiettivo primario l'erogazione dei servizi rafforzando uno sviluppo sostenibile. Si è partiti dall'analisi dei cosiddetti debiti reali contratti nel tempo (crisi aziendali, terremoto, pandemia), alla visione della neo manifattura, ad una strategia di coalizione (città-regione) per arrivare ad una produzione non più settoriale ma diversificata. Si dovrà tener conto della mobilità sostenibile nelle condizioni di contesto per una riorganizzazione poli-drica, così come si richiede a tutta la fascia interna dell'Italia centrale. I poli su cui far leva sono inevitabilmente legati al binomio energia/ambiente per un'economia reale che porti Fabriano, città appenninica, allo sviluppo di una comunità di destino, così come è stata definita dai relatori di Nomisma Marco Mercantili e Luca Zanella.

LA CITTA' ALLARGATA

L'analisi critica viene messa a confronto con quella dei comuni confinanti con Fabriano e con il distretto delle realtà

umbre che gravitano in un ambito strategico. Vengono avanzate progettualità di rilievo per una città allargata nei settori della filiera bosco-legno, nelle nuove produzioni agricole e nella zootecnica sostenibile. Si parla di incubatore d'impresa per nuovi mercati, di mappatura di aree e siti industriali per attrarre gli investimenti, di cultura e turismo (sviluppo marketing digitale, atlante delle produzioni enogastronomiche, rete dei musei e dei cammini) e dei servizi territoriali (farmacie dei servizi, percorsi di mobilità lenta). A questi aspetti di respiro territoriale, che vedono Fabriano come uno dei baricentri secondo una logica diffusa e a rete, si uniscono le progettualità che riguardano tre ambiti specifici: le prospettive di micro-manifattura (riconversione ex Siva, Longevity hub, variante urbanistica delle aree produttive, comunità energetiche rinnovabili), i nuovi social business (usi temporanei dell'ex Cinema Montini, la riconversione delle ex Cartiere Miliani, una nuova offerta formativa post-diploma, il rilancio del settore agro-silvo-pastorale) e le infrastrutture sociali e materiali (Pedemontana nord, la valorizzazione del patrimonio pubblico, la rivitalizzazione dei territori collinari e montani e i processi di partecipazione). Si tratta di progettualità emerse dal percorso di ascolto che ha riguardato esponenti rappresentativi di mondi economici, sociali, culturali e associativi.

IL CANTIERE TEMATICO

Città allargata e città appenninica. Ha rimarcato il sindaco Daniela Ghergo riguardo il lavoro svolto da Nomisma: "Il documento non ha le pretese della pianificazione strategica, ma vuol essere uno strumento aperto che da un'analisi circostanziata fa discendere progettualità realizzabili nella scala comunale. Sul piano economico, sociale e culturale è fondamentale il concorso sinergico di attori privati e di enti pubblici, in particolare dei livelli istituzionali sovraordinati, regione e governo, che vengono chiamati alla corresponsabilità fattiva per il rilancio di Fabriano". Il Comune ha individuato alcuni sentieri di sviluppo traducibili in progetti concreti. Il cantiere



tematico è dunque aperto. I temi che investono Fabriano, come accennato, riguardano la riconversione in senso green e l'investimento in ricerca, formazione e cultura. Si tratta di metterli a fuoco in un'ottica di prospettiva a medio termine orientando le risorse disponibili.

GLI ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI

Va detto che il welfare registra un buon livello dei servizi socio-sanitari con una spesa per i disabili superiore alla media regionale, ma ha bisogno di essere rafforzato sia sul versante dei servizi all'infanzia che del welfare culturale. Un gap concerne l'attrattività turistica. Dopo il periodo del Covid arrivi e presenze a Fabriano sono in crescita, ma faticano ad attestarsi su un livello adeguato alle potenzialità della città e del territorio. C'è un margine di crescita molto ampio che va accompagnato con servizi di ricettività, informazione, promozione e accoglienza creando connessioni territoriali. La struttura produttiva registra il calo di addetti nella manifattura (-43% dal 2016 al 2023), legato in particolare all'elettrodomestico che ha rappresentato il cuore economico della città. Avanza un processo di terziarizzazione nei settori del commercio, delle costruzioni e dei servizi che ha bisogno di essere orien-

Alcune immagini del Consiglio comunale aperto

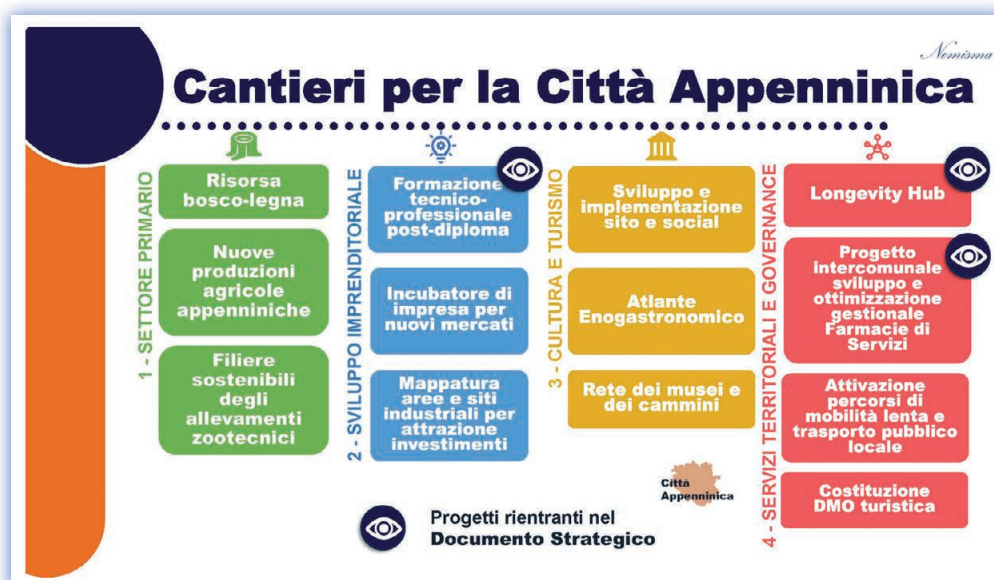
Focus su filiera bosco-legno, riconversione ex Siva, ex Cartiere Miliani e Longevity hub

tato verso attività ad alto contenuto tecnologico. Allo stesso tempo, però, Fabriano conserva quelle competenze della forza lavoro che ha sviluppato nella manifattura e che costituiscono ancora un potenziale da utilizzare.

LE PROSPETTIVE FUTURE

Nomisma ha dato un valore reale alle cose con uno studio che è un punto di riferimento in alcuni settori chiave, un osservatorio che fotografa segmenti di mercato. Ora si tratta di passare dall'aspetto teorico alla concretezza. Ci sembra che l'aspetto più interessante sia costituito dalla riconversione di strutture inutilizzate, alle quali andrebbero aggiunti gli stabilimenti della ex Antonio Merloni. Attrarre investitori sul nostro territorio è forse l'anello mancante per una ripresa che finora è mancata a partire dalla prima crisi data 2008. Abbiamo luoghi e forza lavoro, mancano i finanziamenti e come è stato messo in evidenza da Nomisma, servirebbe una migliore

razionalizzazione delle aree geografiche. Non è un caso che spesso si sottolinea l'opportunità di accorpate i comuni confinanti (da più grandi ai più piccoli) per migliorare i servizi e abbattere i costi degli enti pubblici. Ricordiamo che sono previsti dei contributi statali per i comuni che si fondono con entrate straordinarie per i dieci anni successivi. Anche questa è una strada percorribile. Il nuovo comune che nascerebbe dalla fusione dovrebbe essere in grado di intercettare le importanti risorse messe a disposizione dell'Unione Europea che va considerata come un'agenda politica costantemente aperta, concentrando in particolare i propri sforzi sul tema dell'attrattività. Il futuro poggia sulla resilienza dell'organizzazione e sui diversi livelli decisionali sviluppando la partecipazione e la collaborazione dei portatori di interesse. Tornando a "Destinazione Fabriano", si può concludere che l'innovazione sarà la chiave di volta per mantenere alti i livelli di efficienza dell'ente pubblico al servizio dei cittadini e delle imprese.



La locanda del Castello con gli allievi dell'Università Popolare

“La locanda del Castello” è lo spettacolo finale degli allievi del corso di teatro dell'Università Popolare Fabriano, in collaborazione con Cooss Marche, previsto per **martedì 27 maggio** alle ore 21.15 al Teatro don Bosco. Ingresso libero martedì prossimo con gli allievi Sandro Barocci, Naida Calpista, Vittoria Marcella Corinaldesi, Bruno D'Agostino, Lidia Mazzolani, Monia Piermartini, Maria Rosaria Quintieri, sotto la regia di Laura Trappetti.



Ecco la Fiera di San Filippo

La Fiera di San Filippo a Fabriano si terrà **lunedì 26 maggio**, come da tradizione, nel centro storico della città, dalle 8 alle 20. Sarà presente un ricco mercato con oltre 230 espositori di vario genere. L'evento è molto atteso dai cittadini e dai visitatori che ogni anno si riuniscono per vivere l'atmosfera unica della fiera. La Fiera di San Filippo, infatti, è uno degli appuntamenti più importanti dell'anno per la città, con una grande varietà di prodotti, attività e intrattenimento. Quest'anno, la fiera si svolgerà nel centro storico di Fabriano, dove saranno presenti numerosi stand di ogni genere e provenienza, tra cui venditori di palloncini, giocattoli e molto altro. Ci saranno anche numerosi espositori con prodotti artigianali e locali, che offriranno l'opportunità di scoprire i tesori del territorio.

IMPIANTI E MANUTENZIONI PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com



Associazione Oncologica
Fabrianese ODV

5 x MILLE

Un piccolo gesto per un grande impegno

Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'**Associazione Oncologica Fabrianese Onlus** indicando, nella sezione relativa al "Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9

e firmando nell'apposito spazio.

Viaggi dell'anima, di terra e di cielo

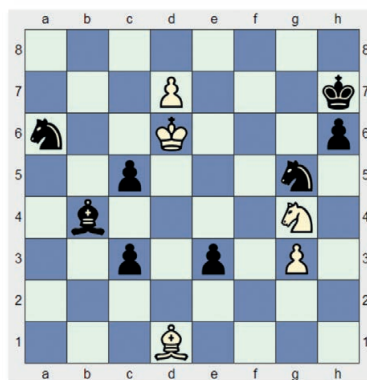
Una mostra originale tra fotografia e graphic novel

Si inaugurerà **sabato 24 maggio** alle 18 la mostra grafica “Viaggi dell'anima, di terra e di cielo” nella location di S.Michele Arcangelo in Sassoferrato (ex teatro Perotti, g.c.), presso la Rocca di Alborno. Un incontro originale tra fotografia e graphic novel, con due autori, Alvaro Piermattei e Renato Ciavola, legati da antichi ricordi della scuola superiore frequentata insieme: Alvaro, di Sassoferrato, fa fotografia/reportage, e Renato narrazione per immagini attraversata in tutte le lande possibili. Piermattei è uso fare viaggi attraverso il Globo e fotografare le realtà locali, alla scoperta spesso di popoli sconosciuti o dimenticati, mentre Ciavola, partito tanti anni fa dall'ambiente del fumetto del tempo libero e educativo, è approdato al fumetto storico divulgativo e a quello di reportage e privato. Presente il sindaco Maurizio Greci, presenterà Anna Massinisa di InArte che si soffermerà anche



sull'ultima fatica di Ciavola “Storie del giorno dopo”. La mostra resterà aperta nei pomeriggi di venerdì/sabato/domenica dalle 17 alle 20, per concludersi domenica 15 giugno.

Scacchi per curiosi, principianti e annoiati



[FEN "8/3P3k/n2K3p/2p3n1/1b4N1/2p1p1P1/8/3B4 w - - 0 1"]. In figura il diagramma di un problema del passato non più recentissimo e dato in pasto all'intelligenza artificiale, detta per brevità AI o IA, applicata agli scacchi. Avvertenza: per rendersi conto di quanto interesse possa suscitare in un curioso sarebbe utile, se non necessario, analizzarlo con molta attenzione, senza seguire quanto scritto di seguito. Solo quando il cervello rischiasse di esplodere, eseguire solo le mosse in grassetto. Evitando la storiella sottostante per semplificare, diciamo soltanto che, a suo tempo fu sottoposto all'attenzione dei partecipanti ad un torneo di alto livello e, in particolare, a tre ex campioni del mondo di scacchi: Tal, Karpov e Kasparov. Solo Tal, (e chi altri se non lui?) sembra essere stato capace di dare una dritta per la soluzione. **Pausa analisi.**

1. Cf6+ Rg7 (1. ... Rg6 2. Ah5+ Rxf6 e matto in 10 mosse) (2. ... Rf5 3. d8=D Ce4+ 4. Cxe4 Rxe4 5. Rc6 Cb8+ 6. Dxb8 Rd3 7. Dd8+ Rc2 8. Dd1+ Rb2 9. Ag6 c2 10. Dxc2+ Ra3 e il matto è vicino) (3. d8=D+ e il bianco vince facilmente in 9 mosse) **2. Ch5+ Rg6** **3. Ac2+!!** incredibile mossa che obbliga il nero a mangiare il cavallo. L'IA “fa finta di non vedere il matto” ma considera una variante vincente più lunga senza ancora vederne il matto finale **3. ... Rxb5** (3... Rf7 Forzata. Occupando l'unica casa da cui dare il doppio scacco con il cavallo in caso di promozione a donna) **4. d8=D!!** Cf7+ dopo questa mossa l'IA “vede” il matto in 11 mosse!; questa “mente geniale” ora sa esattamente e inesorabilmente come vincere. **5. Re6!! Cxd8+ 6. Rf5!!** ora il Bianco può dare scacco matto in 9 mosse! **6. ...e2** che minaccia di promuovere a Donna, ma... **7. Ae4!!** ora alla promozione a Donna seguirebbe il matto con 7. Af3. Quindi **7. ... e1=C** unica **8. Ad5 c2** il Nero minaccia un'altra promozione a Donna, ma **9. Ac4!!** Non è ancora possibile la promozione per la minaccia 10. Ae2#. Quindi **9. ... c1=C** **10. Ab5!..** minaccia 10...Ae8# **10. ... Cc6** **11. Axc6! Cc7** **12. Aa4** minaccia 13. Ad1 impossibile da parare **12. ... c4** **13. Ad1+ Ce2** **14. Axe2+ Cf3** **15. Axf3#** 1-0. Arrivati fin qui, sicuramente stralvati dalla difficoltà e dalla bellezza di questo studio, si informano i non solutori che anche uno dei più forti motori scacchistici, Stockfish 17 con IA, è rimasto impantanato su 1. Ce3..., ma il pc dello scrivente è un po' datato.

Gruppo Scacchi DLF – Fabriano

L'ast informa

AZIENDA SANITARIA TERRITORIALE

PUA DELLA AST ANCONA: SEDE ORARI E MODALITA' DI ACCESSO

P.U.A. (Punto Unico di Accesso) è una porta unitaria di accesso alle cure territoriali e alle prestazioni socio sanitarie a servizio delle persone (anziani, adulti, minori) e realizza una modalità organizzativa prioritariamente rivolta alle persone fragili con disagio derivato da problemi di salute e da difficoltà sociali, dunque una modalità atta a favorire l'accesso unificato alle prestazioni sanitarie socio-sanitarie e sociali non comprese nella emergenza / urgenza e un servizio anche di orientamento dove vengono accolti e definiti i bisogni della

persona attraverso l'attivazione di una prima presa in carico. **Funzioni:** accesso integrato, accoglienza, orientamento, gestione della domanda, gestione delle pratiche e procedure amministrative, invio ai servizi appropriati che erogano prestazioni sociali e sanitarie, avvio della presa in carico dei bisogni complessi attraverso Umea Umee Uvi e Cot. **Attività:** registrazioni degli accessi, raccolta delle informazioni e orientamento, azioni valutative. **Livelli operativi:** front office e back office. **Apertura sportelli:** territoriale con accesso al pubblico, telefonico con un numero dedicato, telematico con un indirizzo mail dedicato. Attualmente in Ast Ancona sono stati attivati e sono a disposizione della popolazione diversi Pua, altri ne verranno attivati nei prossimi mesi con una distribuzione capillare sul territorio. Sede, orario e contatti: **PUA sede di Fabriano** - Distretto Sanitario via Brodolini n. 107 - primo piano - telefono 0732 707701 email pua.fabriano@sanita.marche.it orari front office dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.



UNIVERSITA' POPOLARE FABRIANO

Ecco le ultime lezioni dell'anno accademico che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 22 maggio
Danilo Ciccolessi

“La terra promessa: breve storia dei conflitti israelo-palestinesi”

Martedì 27 maggio
Arianna Bardelli

“Avanguardie artistiche del Novecento”

Giovedì 29 maggio
Danilo Ciccolessi

“I padroni del mondo: la perversione della razionalità”

Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello antiviolenza. Associazione Artemisia Fabriano, via Corridoni, 21, Fabriano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabriano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabriano.

CRONACA

Centro storico: dalla persona alla comunità

La Notte Bianca, il commercio, i servizi e le collaborazioni

di ALESSANDRO MOSCÈ

La settimana scorsa abbiamo posto l'accento sulla necessità di intensificare l'animazione facilitando quei processi attraverso i quali i cittadini possano abitare gli spazi e il tempo, specie quando le conflittualità sembrano paralizzare la vita comunitaria, l'intrattenimento, la promozione di attività culturali e ludiche che hanno a che fare con il turismo e coinvolgono il commercio stesso. In alcuni comuni è stato introdotto un bando che prevede lo stanziamento, da parte dell'amministrazione comunale, di contributi per realizzare eventi, anticipando una parte delle spese da sostenere. In sede di valutazione delle domande vengono privilegiate le attività che valorizzano lo spettacolo, l'intrattenimento per famiglie e bambini e le varie forme di espressione artistica. Ad esempio il Comune di Imola ha realizzato un progetto il cui obiettivo consiste nel trasformare il centro storico favorendo la creazione di nuove opportunità. I contributi (75.000 euro) concessi a fondo perduto hanno individuato le attività operanti nei settori del commercio e dei servizi con uno stanziamento di ben 10.000 euro per ogni singola impresa. Grazie a questo programma ben venti beneficiari sono stati premiati.



Nel frattempo sono arrivate le dimissioni dell'assessore al Commercio e all'Artigianato Francesca Pisani (per ragioni personali). Si tratta di verificare quali politiche promuoverà il nuovo esponente dell'esecutivo Raffaella Busini, appena nominata, specie riguardo le richieste dei commercianti. A partire da lunedì 5 maggio è operativa la Zona a traffico limitato (Ztl), tutti i giorni, 24 ore su 24. Il provvedimento ha l'obiettivo di tutelare il patrimonio urbano e di garantire maggiore vivibilità. La regolamentazione degli accessi contribuisce, a detta del sindaco, a migliorare la sicurezza, favorendo una mobilità più ordinata e sostenibile, il rispetto degli spazi pubblici e una maggiore qualità dell'ambiente. Il Consiglio comunale aperto sulla cosiddetta "Destinazione Fabriano" si è espresso riguardo le strategie di sviluppo del territorio. Certamente gli ultimi segnali riferiti all'economia locale di Fabriano (con i casi Beko e cartiere in primo piano) creano un ostacolo alla spesa complessiva della popolazione, vista la minore spinta all'investimento proprio nel settore commerciale e una maggiore difficoltà a riutilizzare i locali dismessi. La Confcommercio, in tal senso, si è espressa chiaramente. Il terziario, condizionato dallo sviluppo dei ser-

vizi a famiglie e imprese, a livello nazionale registra una crescita del 2,7%, mentre nel fabrianese segna un 1,1% di contrazione. Va ricordato che alcuni esercizi pubblici che erano ubicati in centro non hanno chiuso i battenti, ma si sono trasferiti in altre aree che vantano, evidentemente, una maggiore fruibilità. Il centro, peraltro, con una gestione politica decisa vent'anni fa, è stato privato di scuole, uffici, municipio, anagrafe, polizia municipale e tribunale. La presidente dell'Area Montana della Confcommercio, Catia Anelli, osserva i cambiamenti del fabrianese affermando: "La mia attività vive da anni nel territorio e ho osservato le tante trasformazioni della città. Trovo che dovremmo comunicare meglio le opportunità da offrire sul piano culturale, paesaggistico, commerciale e gastronomico". Animare il centro è ancora una volta il mantra, il punto di convergenza tra istituzioni, politica, enti pubblici e privati, associazioni e cittadini.

COMMERCIO E DESTINAZIONE FABRIANO

LA NOTTE BIANCA PER VIVERE LA CITTA'

Tornando a Fabriano, sottolineiamo che l'associazione Fabriano in Centro ha elaborato la Notte Bianca autofinanziandosi: un'idea per le persone e la comunità. Oltre cinquanta attività del centro storico si sono unite collaborando fianco a fianco, immaginando un luogo più attrattivo e accogliente. Il progetto ha chiamato a raccolta vari settori: moda, accessori, casa, lifestyle, benessere, ristoranti, tempo libero, alimentari e forniture. Venerdì 16 maggio si è svolta la Notte Bianca: i negozi sono rimasti aperti fino a mezzanotte con food truck, danza, musica e live show. "Voglio tornare negli anni Novanta" era il titolo, eloquente, dello spettacolo di punta. Il contributo di chi ha aderito all'associazione Fabriano in Centro ha accolto la parola d'ordine "Vivi la tua città come non l'hai mai vista". Il Comune di Fabriano ha concesso il patrocinio (Radio Gold media partner). Ben vengano queste iniziative, soprattutto perché mettono in moto una sinergia tra più realtà simili. Possono aiutare, in quest'ottica, anche i gemellaggi con il Comune di Perugia e con la città spagnola di Caudete, ancora da sviluppare.

INFRASTRUTTURE DEL TERRITORIO

Allargando le prospettive, il sistema territoriale presenta lacune che si ripercuotono sul commercio e non solo sul turismo, oltre che sul versante dell'imprenditoria da anni in evidente crisi. Il riferimento è alle infrastrutture. Menzioniamo il raddoppio della linea ferroviaria Orte-Falconara estendendolo fino a Fossato di Vico-Foligno; il completamento della Pedemontana nel tratto Fabriano-Sassoferrato-Cagli; il potenziamento del trasporto pubblico locale, garantendo la copertura anche nei giorni festivi. È fondamentale sfruttare al meglio gli strumenti legislativi disponibili e lavorare ad una strategia il più possibile condivisa. Va considerata anche la peculiarità rappresentata dalla vastità del territorio comunale, comprese le frazioni e gli abitati. Rimarchiamo ancora una volta che il progressivo passaggio da città industriale a creativa, combinando produttività e sostenibilità, nuove forme di lavoro, utilizzo delle tecnologie, imprenditoria e cultura, appare difficile. Di certo Fabriano deve essere più facilmente raggiungibile per essere più "appetibile".

Come faccio con il taxi in centro? Ecco la risposta

Sono Vincenzina Puglisi di 83 anni e chiedo a lei un chiarimento: mi trovo in difficoltà per andare al Santuario della Madonna del Buon Gesù. Perché il taxi non può portarmi fino alla chiesa? Perché ci tolgono anche quel poco che per noi della terza età è tanto, ci dà semplicemente quella illusione che ancora riusciamo a gestirci senza chiedere niente a nessuno? Tutto si accetta, sappiamo bene che è la vita che va così, ma mi creda, non è facile. Si va solo avanti. La ringrazio per avermi ascoltato e avermi dato spazio nel suo giornale.

Vincenzina Puglisi

La Polizia Municipale interpellata sul caso ha chiarito: La signora Vincenzina non deve avere nulla da temere per raggiungere la chiesa del Buon Gesù. È sufficiente, infatti, che il taxi che l'accompagna chieda di volta in volta l'autorizzazione alla Polizia Municipale per accedere alla Ztl.



taccuino
FABRIANO

FARMACIE

Sabato 24 e domenica 25 maggio

COMUNALE 2

Via Dante, 270/A
Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI

Domenica 25 maggio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 25 maggio

Mondadori Point
Corso della Repubblica

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al venerdì

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19

sabato dalle ore 6.30 alle 12.30

domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Un pellegrinaggio a Subiaco

Un viaggio organizzato dal Monastero di San Silvestro per questo anno giubilare

di GIGLIOLA MARINELLI

Nuovo pellegrinaggio nell'anno giubilare a Subiaco, organizzato dal Monastero di San Silvestro di Fabriano, lo scorso sabato 10 maggio con una destinazione dal profondo significato spirituale che ripercorre la vita monastica di San Benedetto da Norcia. Entusiasta l'Abate Priore don Vincenzo Bracci, in questi giorni nello Sri Lanka per partecipare al Capitolo Generale dell'Ordine Benedettino Silvestrino: "Dopo aver vissuto il pellegrinaggio per il Giubileo nella Basilica di San Pietro e nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura insieme a Papa Francesco, dove c'era la preghiera ecumenica, si è pensato di vivere un pellegrinaggio a Subiaco nel Monastero di Santa Scolastica ed al Sacro Speco. Un luogo bellissimo dove il giovane Benedetto, fuggito da Roma, ha iniziato l'esperienza prime eremitica e poi cenobitica. Si è formato questo gruppo di circa settanta persone e con loro abbiamo vissuto un bel pellegrinaggio, sia dal punto di vista della preghiera, in quanto abbiamo celebrato le Lodi ed il Vespro (animate dal diacono monaco don Marco Messi) e l'Eucarestia nella Basilica di Santa Scolastica. In tutto questo pellegrinaggio ci ha accompagnato la presenza spirituale del nuovo Papa Leone XIV, eletto proprio alcuni giorni prima, che abbiamo nominato per la prima volta nella preghiera eucaristica". A preparare il gruppo di pellegrini con un'attenta narrazione sulla storia del Monastero di Santa Scolastica e del Sacro Speco è stato lo storico e studioso fabrianese Jacopo Angelini: "A Subiaco abbiamo due siti storici benedettini fondamentali per comprendere la vita di San Benedetto da Norcia, candidati a diventare come



insediamenti benedettini alto medievali siti Unesco Patrimonio dell'Umanità, a cui ho collaborato nella candidatura assieme al prof. Tommaso Falconieri di Carpegna, professore di storia medievale dell'Università di Urbino. Il Sacro Speco è la grotta dove San Benedetto passò tre anni in eremitaggio aiutato dal monaco Romano, che gli calava il cibo dalla parete del monte Taleo. Poi San Benedetto fondò nel 520 dodici monasteri con dodici monaci, ognuno sotto la sua direzione, e l'unico che è rimasto è proprio quello di Santa Scolastica, costruito con gli spogli della villa dell'imperatore Nerone, che aveva realizzato tra bacini artificiali nella alta valle dell'Aniene, da dove partivano quattro acquedotti per la città eterna. Proprio Santa Scolastica è il più antico monastero benedettino in Italia". Dopo aver visitato il Monastero di Santa Scolastica e pranzato nella foresteria, i pellegrini hanno potuto scoprire la magnificenza del Sacro Speco. Intensa la riflessione, a chiusura del pellegrinaggio, di don Stefano Sabbatini OSB Silv.: "Ringrazio vivamente il Priore per avermi

invitato calorosamente a questo pellegrinaggio verso la terra nella quale tutta la nostra storia di monaci benedettini è germogliata. Dalla visita del monastero iniziata con una celebrazione eucaristica, alla visita del Sacro Speco, ringrazio il Signore per avermi fatto provare una grande gioia al vedere come l'incessante opera dello Spirito guidò S. Benedetto in un luogo semplice, povero ma ricco di fede dal quale tutta la nostra storia è nata e per cui ancora oggi siamo dediti al servizio della Chiesa. Osservare questa meraviglia mi ha confermato di più la vocazione all'ordine benedettino che credo essere la base di tutta la nostra vita. In questi luoghi ho trovato una linea di congiunzione tra sacro e profano, dove la storia e l'architettura trovano il loro senso ultimo nella fede. Grazie alla fede, il tutto che ho potuto gustare da questa esperienza non rimane una mera esperienza ma un segno tangibile per la mia vita. Grazie a tutti i nostri amici che hanno partecipato a questo pellegrinaggio per la loro accoglienza e soprattutto per avermi fatto gustare la gioia della fraternità e della comunione che

trovano il loro senso ultimo in Cristo Gesù nostro Signore. In tutto ciò, a conclusione, non posso ringraziare il Signore per questo giorno e, come dice San Benedetto nella Regola 'Ut in omnibus glorificetur Deus' (affinché in ogni cosa sia glorificato Dio)". Un ringraziamento speciale all'oblato Adriano Abatelli per la perfetta organizzazione del pellegrinaggio, al Priore don Vincenzo Bracci, a don Ireneo, don Marco, don Stefano e al diacono Luciano Allegrezza per aver accompagnato spiritualmente il gruppo di pellegrini in questo indimenticabile momento di fede. Siamo 'Pellegrini di Speranza' in questo Giubileo iniziato con Papa Francesco e che prosegue con il Santo Padre Leone XIV.



Un gesto di cuore, defibrillatore alla Petruio

La Scuola di Ciclismo Fabriano dell'A.C. Petruio desidera esprimere la più sincera gratitudine a Daniela e a tutto lo staff della Sanitaria Mapis srl per la generosa donazione di un defibrillatore automatico (Dae). Questo atto di altruismo rappresenta un contributo significativo per il miglioramento della sicurezza nelle nostre attività sportive. La donazione del defibrillatore, un dispositivo di ultima generazione, è un elemento

fondamentale per garantire un ambiente sicuro ai nostri giovani atleti. La presenza di un Dae nelle nostre strutture ci consente di essere pronti a intervenire in caso di emergenze cardiache, anche se naturalmente speriamo che non debba mai essere utilizzato. La sicurezza dei nostri ragazzi è una priorità assoluta e questo gesto rafforza il nostro impegno in tal senso. In parallelo alla donazione, due dei nostri tecnici hanno recentemente



completato con successo la formazione come esecutori BLS presso la Croce Rossa di Fabriano. Questa certificazione ci permette di avere personale qualificato pronto a utilizzare il defibrillatore in modo efficace e tempestivo, aumentando ulteriormente la sicurezza delle nostre attività. La Sanitaria Mapis srl,

attraverso questo gesto di generosità, ha dimostrato come la collaborazione tra le imprese locali e le associazioni sportive possa avere un impatto duraturo e positivo sulla comunità del collettivo. Questo contributo non solo migliora la sicurezza delle nostre attività, ma rappresenta anche un incoraggiamento per tutti noi a continuare a promuovere i valori dello sport e della salute. Continueremo a lavorare per offrire il meglio ai nostri atleti, con la consapevolezza che la comunità è al nostro fianco. Grazie ancora alla Sanitaria Mapis srl per aver reso possibile questo importante passo avanti per la nostra scuola di ciclismo. **Direttivo A.C. Petruio**

Riattivare il Collegio dei Geometri per dare un futuro a giovani e famiglie

Il sindaco del Comune di Fabriano, Daniela Ghergo, ha incontrato, presso la sede comunale, la presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Ancona, Simona Domizioli. Erano presenti anche Giampiero Fabbri, segretario del Collegio di Ancona e Stefano Rossi del Consiglio direttivo. Scopo dell'incontro era condividere con la massima autorità cittadina la necessità di riattivare l'Istituto Cat (Costruzioni Ambiente Territorio, ex Istituto per Geometri) peraltro funzionante fino a pochissimi anni fa. Fabriano è una città che rappresenta un nodo importante nell'entroterra della provincia di Ancona, essendo punto di riferimento anche per una parte delle province di Macerata e Pesaro e Urbino e per i limitrofi territori dell'Umbria, svolgendo quindi un ruolo anche nei servizi e nella formazione per un territorio ampio e altrimenti frammentato che fa parte del cratere del terremoto del 2016.

Per questo motivo il Collegio dei Geometri sta sviluppando da tempo iniziative nel territorio fabrianese. Lo scorso marzo infatti il Collegio ha organizzato con il Gruppo A.Ge.Pro (Associazione Geometri Volontari per la Protezione Civile) di Ancona una giornata di studi dove gli studenti del triennio Cat dell'Iis Vanvitelli Stracca Angelini di Ancona hanno potuto toccare con mano la valutazione della sicurezza degli edifici post-sisma. Il progetto ha consentito il sopralluogo in totale sicurezza di due fabbricati nella città di Fabriano: un edificio pubblico del Comune di Fabriano danneggiato dall'evento sismico del 2016 ed un cantiere di un edificio privato residenziale sottoposto ad intervento di miglioramento sismico mediante tecniche d'intervento innovative. "A Fabriano le professioni tecniche sono in ripresa - ha affermato il sindaco Daniela Ghergo - l'iniziativa di riaprire il corso Cat trova il nostro pieno sostegno, anche in relazione allo sviluppo

della città. Fabriano ha bisogno di iniziative positive che possano riqualificare e potenziare la sua economia e la sua società. Un corso di formazione per una figura professionalizzante è quindi sempre positivo. La città è al centro di un vasto territorio e questa è una proposta che aggrega e rende Fabriano centrale in un'area che ha bisogno di prospettive positive verso giovani e famiglie. La richiesta della riapertura del Cat va in questa direzione per ridare fiducia e investire sul futuro". "Il Consiglio dei Geometri ha messo nel suo progetto di governo della categoria - ha affermato Simona Domizioli, presidente del Collegio - la riapertura del corso Cat nel territorio di Fabriano. Il successo dei corsi Cat di Osimo, Ancona, Senigallia e Jesi conferma l'importanza di questo percorso di studi. Il territorio di Fabriano, inserito nel cratere del sisma, non può non prevedere la formazione di figure tecniche protagoniste del processo della ricostruzione post sisma.

Le parole del sindaco sottolineano una realtà dove gli istituti tecnici sono in rarefazione anche nella vicina Umbria con la chiusura dei due di Gualdo Tadino e Gubbio. La riattivazione del corso è una procedura che investe il Ministero dell'Istru-

zione e del Merito, le istituzioni locali e le scuole presenti a Fabriano. Quindi i prossimi passi saranno scanditi dalla richiesta di riattivazione presso la Provincia di Ancona ed il coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche.

AVIS
Fabriano Odv



Donare sangue è una scelta d'amore, aiutaci a diffonderla.

**Per il tuo 5 per mille scegli AVIS
Cod.Fisc. : 81004280426**

Il Teatro Gentile al Salone del Libro



Presentata a Torino l'opera "Attività Teatrale a Fabriano"

Un momento della presentazione del volume all'interno di MARCHEPAROLE

di TOMMASO MELACOTTE

Dalla prima presentazione pubblica dello scorso dicembre nelle sale dell'Oratorio della Carità, fino alla più importante fiera italiana dedicata a editoria, lettura e cultura. Sabato 17 maggio, presso lo stand della Regione Marche, l'opera "Attività Teatrali a Fabriano dalle origini al Teatro Gentile" – di F. Spedaletti, A. Tacconi e R. Roncalli Amici – ha visto la sua presentazione al XXXVII Salone Internazionale del Libro di Torino, il più recente capitolo di un percorso editoriale che insieme a Giacomini Editore ha portato questa pubblicazione inedita sul nostro teatro oltre la soglia di uno fra i più importanti appuntamenti culturali italiani. Un Salone del Libro ormai di respiro internazionale in un'edizione 2025 da record con oltre 231.000 persone in una cinque giorni con ospiti da tutto il mondo, all'interno della quale è stato possibile ritagliare un'opportunità culturale per il territorio con uno stand a carattere promozionale articolato al suo interno in vari spazi per presentare libri, volumi e per la distribuzione di materiale informativo e culturale, anche



L'intervento degli autori Tacconi e Spedaletti

con uno spazio autogestito dedicato agli editori marchigiani e all'esposizione dei loro prodotti editoriali. La presentazione si è svolta all'interno di MARCHEPAROLE, il fitto calendario di incontri organizzato dalla Regione Marche con presentazioni e testimonianze per raccontare l'identità culturale regionale attraverso libri, autori, progetti e territori. In occasione del panel, sono intervenute l'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi e l'assessore comunale alla Bellezza Maura Nataloni

insieme agli autori per declinare – al di fuori del contesto cittadino – l'importanza di una pubblicazione rilevante non solo per il suo contenuto dal grande valore per la storia del territorio, ma anche per l'imponente lavoro di ricerca bibliografica e iconografica svolto nel corso degli anni in archivi pubblici e privati, sia per l'appassionato del settore, ma soprattutto come strumento di consultazione per storici, studenti e ricercatori, riempiendo alcune lacune storiche riguardo la cronologia delle vicende musicali e artistiche che hanno caratterizzato Fabriano dal '600 in poi, dove notizie e



Il volume "Attività Teatrale a Fabriano"

informazioni hanno evidenziato una storia musicale cittadina ricca di avvenimenti e personalità di lustro. Un percorso sulla storia del nostro teatro

che accompagna inoltre l'iter del Gentile nella sua candidatura a Patrimonio Unesco del sistema dei Teatri condominiali dell'Italia centrale tra XVIII e XIX secolo. La presentazione è stata preceduta proprio da un segmento della Regione insieme all'ospite e testimonial Alessandro Preziosi per parlare del suo rapporto con i nostri territori, la sua esperienza nei teatri marchigiani e dell'occasione della candidatura come grande motivo di orgoglio per valorizzare la nostra straordinaria tradizione teatrale. Il tutto all'interno di uno stand completo di opere da tutta la regione. Anche di altri concittadini,

a rappresentanza del valore culturale dell'entroterra, come il volume collettaneo "Studi e ricerche a Fabriano con il senso storico di Romualdo Sassi", a cura di Terenzio Baldoni e Giancarlo Castagnari insieme a collaborazioni di amici e soci di LabStoria e pubblicato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, che insieme all'opera sul Teatro Gentile trova dunque l'accolta di un Salone aperto alle realtà locali. Per quest'ultima, anche un'occasione di collaborazione, inoltre, insieme ad un progetto editoriale tutto quanto del territorio che ha voluto credere nel potenziale di questa pubblicazione: la Giacomini Editore, casa editrice indipendente marchigiana, nata nel 2010 con lo scopo di valorizzare autori che abbiano come filo conduttore il racconto di una parte della nostra regione, che come immediato seguito al successo di questi primi mesi dalla pubblicazione dell'opera sul teatro, sta predisponendo un'edizione completa di cofanetto, la quale potrà essere divulgata nel circuito con la produzione di ulteriori copie. Un ulteriore tassello nel mosaico della produzione storica e culturale cittadina, da oggi sempre più diffusa e internazionale.



Lo stand MARCHEPAROLE al Salone del Libro

Quasi mezzo milione di euro per la riqualificazione

Lavori di riqualificazione e rifunzionalizzazione del Teatro Gentile di Fabriano, approvato dalla Giunta comunale il progetto di fattibilità tecnico-economica. Il progetto è stato candidato all'Avviso Pubblico della Regione Marche, relativo alla concessione dei contributi previsti dalla scheda 11 dell'Allegato A2 alla D.G.R. n.1521 del 07/10/2024. Il bando è destinato al finanziamento di interventi per la valorizzazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale, con particolare attenzione all'efficientamento energetico e alla riduzione del rischio sismico. L'intervento ha un valore complessivo di 444.633,97 euro, di cui 277.278,07 euro destinati ai lavori. Il progetto prevede il miglioramento delle aree a servizio degli artisti (camerini e blocco dei servizi igienici dei camerini al piano terra), degli spazi per il pubblico come la biglietteria, il guardaroba e i bagni della platea. Verrà inoltre riqualificata la sala al piano terra adiacente al foyer, destinata ad ospitare esposizioni di materiale storico appartenente al teatro, così come i soffitti in camera a canna del corridoio del quarto ordine dei palchi. È previsto anche l'adeguamento del locale tecnico antincendio adiacente ai bagni pubblici di via Verdi, con il rifacimento della vasca di riserva idrica e del gruppo di spinta. A completamento dell'intervento, sarà



potenziata la dotazione tecnica del retropalco con l'installazione di una nuova trave reticolare tra la prima e la seconda campata della graticcia di scena. "L'intervento si muove su diversi fronti – dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta – con l'intento di migliorare la funzionalità e la fruibilità dei servizi, garantire una maggiore sicurezza grazie all'adeguamento della vasca antincendio, recuperare alcuni spazi interni e potenziare le dotazioni tecniche del retro palco". Per l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni, "le opere di riqualificazione contribuiranno ad accrescere l'efficienza funzionale e migliorare alcuni elementi estetici del Teatro Gentile. Gli interventi valorizzeranno un prezioso punto di riferimento caro alla città, che per il suo valore storico, artistico e culturale è candidato ad ottenere il prestigioso riconoscimento "World Heritage Unesco".

Luca Rossini

David Riondino in scena a Fabriano in "Cinque giullari per Francesco"

Nasce, su iniziativa della Regione Marche, "TeatrinFesta", nuova manifestazione che intende valorizzare in maniera ancora più efficace il prezioso patrimonio di teatri della regione, definita la "Regione dei teatri" poiché vanta una "densità" di teatri storici che non ha eguali nel territorio italiano. "Cinque giullari per Francesco" è il titolo della prima edizione che si svolge dall'1° all'8 giugno, curata da Davide Rondoni, in occasione dell'ottavo centenario della composizione del Canto delle Creature di Francesco d'Assisi, con Amat, FMC Fondazione Marche Cultura e Form in collaborazione con i Comuni di Ascoli Piceno, Fabriano, Fermo, Pesaro, Recanati. Ad accogliere i cinque appuntamenti in programma sono il Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno (1° giugno),



il Rossini di Pesaro (5 giugno), il Dell'Aquila di Fermo (6 giugno), il Persiani di Recanati (7 giugno) e il Gentile di Fabriano (8 giugno). I cinque teatri storici marchigiani, uno per ciascuna provincia, divengono luoghi simbolici da cui muovere per dar corpo a una vera e propria "festa del teatro" che valorizza le strutture e allo stesso tempo il patrimonio sociale e culturale italiano. David Riondino (nella foto) e i poeti a braccio concludono

"TeatrinFesta. Cinque giullari per Francesco" domenica 8 giugno al Teatro Gentile di Fabriano con la partecipazione in scena dei poeti Pietro De Acutis e Giampiero Giamogante. Cantante, scrittore, drammaturgo, attore, regista e improvvisatore eccezionale, Riondino è un artista amato dal pubblico sin dalle sue prime apparizioni al Maurizio Costanzo Show dove, interpellato a caldo dal conduttore, era capace di improvvisare su due piedi brevi storielle comiche cantate, accompagnandosi alla chitarra. I suoi versi sono apparsi su numerose riviste fino a testate più prettamente comiche e goliardiche come "Comix". Inizio spettacoli ore 21. L'ingresso è gratuito. Informazioni Amat 071 2072439, www.amatmarche.net, www.fondazionemarchecultura.it.

L'ISTITUTO "F. IMONDI ROMAGNOLI" RAPPRESENTA FABRIANO AL CONTEST SULLE ENERGIE RINNOVABILI

Anche le classi dell'Istituto Comprensivo F. Imondi Romagnoli (Scuola Secondaria di I grado) sono tra i protagonisti dell'edizione 2025 degli Anter Green Awards (XI edizione), il contest nazionale promosso da Anter - Associazione Nazionale Tutela Energie Rinnovabili, che coinvolge 66 scuole, 337 classi e oltre 5.000 studenti in tutta Italia. Il progetto educativo "Il Sole in Classe" ha portato nelle aule italiane il tema delle energie rinnovabili,

culminando nella realizzazione di un video creativo di un minuto, prodotto dagli studenti con l'aiuto di docenti e ambasciatori Anter.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare grandi e piccoli sull'importanza delle energie rinnovabili e di stili di vita sostenibili.

Le dieci scuole più votate riceveranno premi per il sostegno dei progetti educativi, offerti dalle aziende della rete di Imprese NWG New World in Green.

In aggiunta, tre scuole riceveranno un Premio della Critica da parte di una giuria di esperti.

I vincitori saranno proclamati a fine maggio e premiati a novembre 2025 a Roma, dove si terrà la cerimonia istituzionale.

Magno de fori.. da pienone

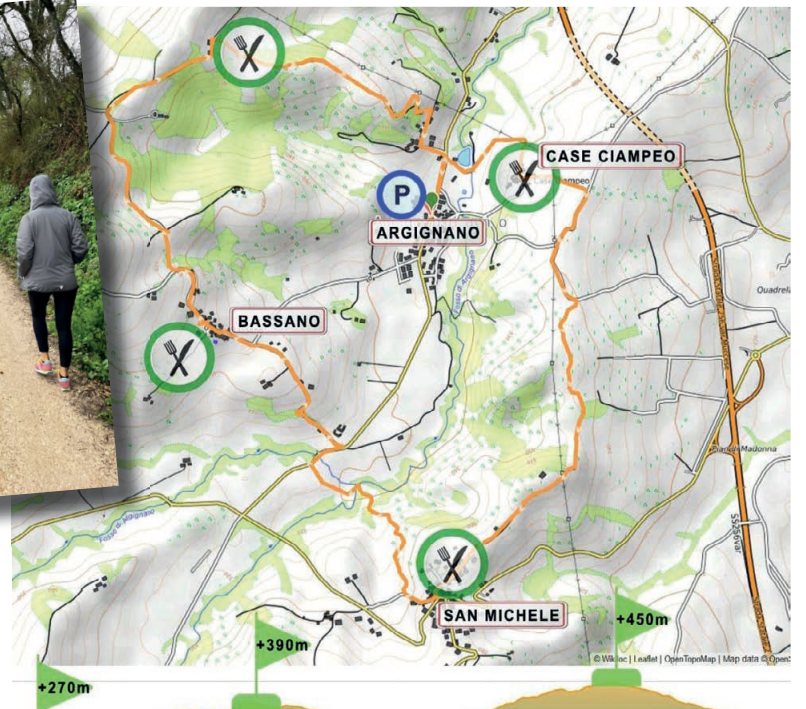
Quest'anno per la 6ª edizione adesioni anche da Milano: si parte da Argignano

di EDOARDO PATASSI

Ai blocchi di partenza la sesta edizione della "Magno de fori", la passeggiata enogastronomica non competitiva che attraversa ogni anno alcune delle più belle frazioni del Comune di Fabriano. Abbiamo raggiunto Rosita Passeri, che fa parte dell'organizzazione di quasi tutti gli eventi che organizza la Pro Loco Fabriano e che il 2 giugno sarà con il folto numero di volontari che si stanno adoperando per la riuscita della manifestazione, per scoprire il programma dell'edizione 2025. "Si partirà da Argignano - dichiara Rosita - dopo aver effettuato l'iscrizione e sarà una passeggiata enogastronomica di circa 10 km, con strade asfaltate, altre no e percorsi erbosi. Inoltre avremo come sempre la preziosa partecipazione di Fabrizio Moscè e Donatella Bartolomei, per la consueta sosta storica. Si parlerà dell'antica civiltà che ci precedette di millenni nell'abitare il nostro territo-

rio e ci faranno conoscere una ricetta arrivata a noi, antica di 2000 anni, per coniugare storia e gastronomia". Dopo Argignano si proseguirà per San Michele, poi Bassano per fare poi ritorno ad Argignano. Tutto questo con varie soste culinarie con prodotti enogastronomici del territorio, abbiamo chiesto a Rosita quali saranno le varie tappe. "Si partirà con l'antipasto a Case Ciampiel - prosegue Rosita - e nella piazzetta di San Michele i primi piatti. A Bassano, presso il circolo, specialità alla brace e ancora frutta in aperta campagna per arrivare alla tappa del dolce e caffè al circolo di Argignano. Per chiudere la giornata tanta musica e divertimento". Organizzare questa manifestazione comporta un forte impegno nel trovare i collegamenti per permettere di chiudere l'anello, gestire le pulizie e gli sfalci e rintracciare i proprietari per chiedere i permessi. Parlando di numeri la risposta è incoraggiante. "Speriamo di attestarci sui numeri delle passate edizioni intorno alle 450 unità - con-

clude Rosita Passeri - ma non dimentichiamo che dietro le quinte ci saranno almeno 60-70 persone dell'organizzazione. Quest'anno a b b i a m o avuto adesioni da persone di Milano, da fedelissimi di Rimini che hanno fatto tutte le edizioni, poi da Recanati e Pesaro, ma le prenotazioni sono ancora aperte". Appuntamento quindi per lunedì 2 giugno, sarà possibile partecipare anche in compagnia degli amici a quattro zampe. Per info ed iscrizioni consultare le pagine social Pro Loco Fabriano ed



il sito www.prolocofabriano.it dove è possibile acquistare il biglietto on

line o nei punti vendita convenzionati in città.

Due giorni di Food&Drinks

Conferenza stampa presso la sede di Confartigianato Fabriano in via Di Vittorio 3, per la presentazione dell'edizione 2025 di Food&Drink - aperitivi e cene internazionali, promossa da Confartigianato Imprese di Ancona - Pesaro e Urbino, con il patrocinio del Comune di Fabriano e il contributo della Camera di Commercio delle Marche. Appuntamento che si terrà il 23 e 24 maggio e vedrà il coinvolgimento di 18 operatori locali del territorio, ognuno legato ad un Paese del quale, secondo la consolidata formula di Food&Drink, proporrà atmosfere e specialità tipiche dell'enogastronomia e come sottolineato: "diciotto protagonisti locali del territorio, pronti a deliziare cittadini e visitatori con proposte culinarie originali e autentiche". L'evento è stato esposto da Marco Pierpaoli, segretario Confartigianato Imprese Ancona-Pesaro e Urbino; Raffaella Busini, assessore Commercio, Artigianato del Comune di Fabriano; Marta Vescovi, responsabile Fabriano Confartigianato; Giulia Mazzarini, responsabile comparto Alimentare Confartigianato Imprese Ancona-Pesaro e Urbino.

L'iniziativa che si svolgerà il 23 e 24 maggio "nasce con un obiettivo chiaro - hanno evidenziato gli intervenuti all'incontro stampa -. Valorizzare le attività artigianali del settore food & beverage e promuovere le eccellenze gastronomiche locali, contribuendo a rafforzare l'identità culturale ed economica del territorio. Food&Drink si propone come un'esperienza diffusa, in cui ogni locale partecipante rappresenta una tappa di un percorso all'insegna del gusto, della qualità e della tradizione.

"Iniziativa come questa - è stato rimarcato -. Sono fondamentali per sostenere le imprese locali, che ogni giorno con passione e competenza portano avanti la loro attività contribuendo a mantenere via l'economia ma anche il tessuto sociale. Inoltre, creano occasioni preziose per attrarre turismo, promuovere i prodotti tipici e vivere il territorio in maniera autentica". "Food&Drink - altra accentuazione fatta - è un'opportunità per far conoscere le bellezze e i sapori della città e per creare sinergie tra operatori, cittadini e visitatori"

Daniele Gattucci

Lasciami volare per dire no al bullismo

Sabato 24 maggio, dalle ore 9.30 alle 12.30, il Teatro Gentile di Fabriano ospiterà l'evento "Lasciami Volare", promosso dall'amministrazione comunale e dalla società Seven Art srl. Un'iniziativa rivolta in particolare alle scuole e alle nuove generazioni, per affrontare il fenomeno del bullismo attraverso testimonianze, riflessioni e linguaggi artistici. L'appuntamento nasce dalla volontà di offrire ai più giovani strumenti di consapevolezza e confronto, in un momento in cui emergono con sempre maggiore frequenza episodi di violenza e disagio. L'evento sarà condotto dalla giornalista e scrittrice Giuliana Poli. Saranno presenti gli studenti dei tre plessi dell'Istituto "Edgardo Mannucci", accompagnati dai docenti e dal dirigente scolastico Luca Serafini, che interverrà sul ruolo fondamentale della scuola nella prevenzione dei comportamenti aggressivi tra i giovani. Seguirà l'intervento del magistrato Sergio Cutrona, presidente del Tribunale dei Minorenni delle Marche e autore del libro "Direzione felicità", che affronterà il tema del bullismo con uno sguardo rivolto ai valori di rispetto, amicizia e generosità, in contrasto ad odio e violenza. Il coach Alessandro

Colombo, molto seguito dai giovani, proporrà un momento interattivo dal titolo "Lo SbulloNato. Quando il bullo diventa bello", incentrato su esperienze personali di riscatto e coraggio.

La seconda parte della mattinata sarà dedicata a una tavola rotonda dal titolo "Da Edgardo Mannucci all'AI nell'arte", che metterà a confronto diverse voci del mondo culturale e artistico: Maura Nataloni, Alan Tonnelli (direttore editoriale di RDS Next, NFT strategist e fondatore di Seven Art), Luca Serafini e il prof. Lorenzo Fiorucci, storico e critico dell'arte. Il contributo di quest'ultimo sarà anche un'anticipazione della mostra "Luce Interiore. Loro e la pietra", in programma a settembre e dedicata al grande scultore fabrianese Edgardo

Mannucci.

"Questa iniziativa unisce il valore del confronto con la forza dell'arte - afferma il sindaco Daniela Ghergo - È attraverso esperienze come questa che possiamo contribuire a rafforzare la consapevolezza dei nostri ragazzi, aiutandoli a distinguere tra sopraffazione e rispetto, tra paura e coraggio, tra solitudine e comunità". Sulla stessa linea, l'assessore Maura Nataloni aggiunge: "Lasciami Volare" vuole essere un'occasione per parlare ai ragazzi attraverso esperienze autentiche, strumenti culturali e linguaggi vicini a loro. Una tappa significativa di un percorso che continuerà anche a settembre, con nuove iniziative promosse in occasione delle Giornate Unesco e del progetto dedicato a Edgardo Mannucci, figura simbolica di arte e resilienza".

GRUPPO

ACCoglie IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da mercoledì 21 a mercoledì 28 maggio

LILLO & STITCH
Mercoledì, giovedì e venerdì 18.10 e 20.30; sabato e domenica 16.30, 18.45 e 21; martedì e mercoledì 18.10 e 20.30.

EVENTO SPECIALE
28 GIORNI DOPO
Mercoledì 20.50.

MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING
Giovedì e venerdì 17.40 e 20.50; sabato 17, 19.15 e 21.45; domenica 16.10, 18.15 e 20.50; martedì e mercoledì 17.40 e 20.50.

FUORI
Mercoledì 20.45; giovedì e venerdì 18.30 e 21.10; sabato 17.30, 19.50 e 22.15; domenica 16.50, 19 e 21.10; martedì e mercoledì 18.30 e 21.10.

FINAL DESTINATION: BLOODLINES
Mercoledì, giovedì e venerdì 18.50 e 21.30; sabato 16.45 e 22.30; domenica 15.50 e 21.30; martedì e mercoledì 18.50 e 21.30.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Popsophia e Raffaella Carrà

Il Festival nazionale al Teatro Gentile con lo spettacolo Rumore

La città di Fabriano ospita **sabato 31 maggio** al Teatro Gentile per la prima volta Popsophia, una delle esperienze culturali più originali e coinvolgenti del panorama nazionale, capace di coniugare il pensiero filosofico con il linguaggio della cultura pop. Dopo aver fatto tappa in alcune delle principali città marchigiane, Popsophia arriva a Fabriano su iniziativa della Regione Marche in collaborazione con Amat, Fondazione Marche Cultura e Comune di Fabriano con "Rumore". Filosofia di Raffaella Carrà, uno spettacolo che promette emozioni, riflessioni e intrattenimento: un omaggio inedito e appassionato a una figura iconica come Raffaella Carrà, simbolo di libertà, intelligenza, talento e modernità. «Lo stile unico di Popsophia riesce a raccontare personaggi e feno-

meni della nostra epoca con uno sguardo colto ma accessibile, profondo ma leggero. Ed è proprio questa formula vincente – nota Chiara Biondi, assessore alla Cultura della Regione Marche – a rendere l'evento di Fabriano un'occasione imperdibile, pensata per tutte e tutti, e gratuita, come gesto concreto di promozione culturale e inclusione. Il Teatro Gentile, con la sua bellezza e il suo valore simbolico, sarà la cornice ideale per accogliere una manifestazione che unisce pensiero e spettacolo, cultura e divertimento. Desidero rivolgere un sentito ringraziamento ad Amat, a Fondazione Marche Cultura e agli organizzatori di Popsophia per aver reso possibile questo appuntamento. È anche grazie alla loro passione e alla loro visione che possiamo portare nelle nostre città eventi di alta qualità, capaci di parlare a un pubblico am-

pio e trasversale. Invito tutta la cittadinanza a partecipare e a lasciarsi coinvolgere da questa serata speciale. La cultura, quando è condivisa e accessibile, è davvero un bene comune». «Abbiamo accolto con entusiasmo l'invito a portare nella meravigliosa cornice del Teatro Gentile di Fabriano il nostro spettacolo dedicato a Raffaella Carrà. Per l'occasione fabrianese – dichiara Lucrezia Ercoli direttrice artistica di Popsophia – abbiamo arricchito lo show con ulteriori contributi video e con coreografie inedite, per mostrare al pubblico nuove sfaccettature di un personaggio che ha avuto un ruolo determinante nell'immaginario collettivo. D'altronde la rivoluzione culturale di Raffaella è una rivoluzione "ombelicale", nel duplice senso del termine: una rivoluzione che inizia dal suo ombelico, ma anche che colpisce

proprio l'ombelico del paese, l'Italia nazionale-popolare che guarda la tv». Raffaella Carrà è un'icona fuori dal tempo e dallo spazio, un mito che ha segnato la cultura pop internazionale e che continua a far muovere corpi e pensieri. Eppure c'è ancora qualcosa da raccontare. Popsophia torna con il philoshow più amato per ballare con i brani di Raffaella Carrà, ma anche per aiutarci a capire perché il suo mito può dirci ancora molto di noi. Al ritmo dei suoi brani più famosi, ripercorreremo la carriera della Carrà e la storia di una rivoluzione leggera che, a colpi di caschetto biondo mai spetinato, ha sgretolato tanti tabù e liberato tutti i desideri parlando all'ombelico del paese. Dall'approccio al corpo, alla distruzione dei tabù Lucrezia Ercoli – che firma ideazione e direzione con la regia di Riccardo Minnucci, l'ensemble

musicale Factory e la coreografia di EAD Company Concept – tenterà di aprire nuove vie alla comprensione del fenomeno Raffaella Carrà. Inizio ore 21.15.

Sabato 31 maggio un appuntamento voluto dalla Regione Marche con un omaggio alla figura inimitabile di Raffaella Carrà



IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana ci siamo chiesti come l'intelligenza artificiale possa aiutarci ad affrontare una delle sfide più urgenti del nostro tempo: la crisi ambientale. Dalla protezione delle foreste all'osservazione dello scioglimento dei ghiacciai, l'IA si sta rivelando uno strumento prezioso per monitorare, comprendere e intervenire sui cambiamenti che interessano il nostro pianeta. Ma in che modo, concretamente, può contribuire a risolvere i problemi ambientali combinando dati dallo spazio e dalla Terra? In questo articolo, abbiamo curiosato rispetto a 10 modalità in cui l'intelligenza artificiale può essere impiegata per tutelare l'ambiente, grazie alla sinergia tra tecnologia satellitare, sensori terrestri e algoritmi intelligenti. Come sapete, non interveniamo nelle risposte dell'IA per garantirne l'integrità e permettervi di analizzarle criticamente.

SPAZIO E TERRA E IA

Ecco i 10 suggerimenti dell'IA per affrontare i problemi ambientali:

1. Monitoraggio della deforestazione via satellite:

L'IA analizza immagini satellitari in tempo reale per rilevare abbattimenti illegali di foreste, consentendo interventi rapidi e mirati.

2. Previsione di incendi boschivi:

Combinando dati meteorologici, satellitari e storici, l'IA può prevedere le aree a rischio incendi e supportare i piani di prevenzione.

3. Rilevamento dell'inquinamento atmosferico:

Grazie ai sensori ambientali e all'analisi dei dati, l'IA può mappare la qualità dell'aria e identificare le fonti di inquinamento.

4. Controllo dello scioglimento dei ghiacciai:

L'IA elabora dati geospaziali e immagini satellitari per monitorare in modo accurato l'arretramento dei ghiacciai, utile per studiare gli effetti del cambiamento climatico.

5. Ottimizzazione della gestione dei rifiuti:

Algoritmi intelligenti aiutano a migliorare la raccolta differenziata, prevedere volumi di rifiuti e ottimizzare i percorsi dei mezzi di raccolta.

6. Previsione dell'innalzamento del livello del mare:

L'intelligenza artificiale può modellare scenari futuri combinando dati oceanografici, climatici e glaciali, aiutando le città costiere a pianificare strategie di adattamento.

7. Gestione intelligente dell'energia rinnovabile:

L'IA contribuisce a bilanciare la produzione e il consumo di energia solare ed eolica, riducendo gli sprechi e migliorando l'efficienza della rete.

8. Conservazione della biodiversità:

Analizzando i dati raccolti da droni, fototrappole e sensori, l'IA individua cambiamenti negli habitat e supporta la tutela delle specie a rischio.

9. Agricoltura sostenibile:

Sistemi intelligenti monitorano il suolo e le coltivazioni per ridurre l'uso di pesticidi e fertilizzanti, ottimizzando le risorse e proteggendo l'ecosistema.

10. Mappatura delle microplastiche negli oceani:

L'IA è in grado di elaborare immagini satellitari per identificare e seguire la diffusione di microplastiche nelle acque marine, facilitando gli interventi di bonifica.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario dell'IA "dati geospaziali":

Si tratta di informazioni raccolte da satelliti, droni o sensori terrestri che, una volta analizzate con l'intelligenza artificiale, permettono di ottenere mappe dinamiche e previsioni utili per proteggere l'ambiente e pianificare azioni concrete di intervento.

Tanti visitatori per le icone

Prorogata l'apertura della mostra al Gonfalone fino al 25 maggio

di SANDRO TIBERI

La mostra di icone inaugurata il 12 aprile, nel magnifico Oratorio del Gonfalone di Fabriano, ha avuto una notevole presenza di pubblico. L'iconografa M. Vittoria Martin, veneziana di origine, oggi residente a Staffolo è stata sempre presente alle aperture della mostra condividendo con il visitatore la sua "mission", portando un valore aggiunto alla comprensione di questa antica arte, ai significati connessi, alla pluralità dei simboli, agli associati avvenimenti storici, ai materiali e ai metodi. Le didascalie che corredano il "percorso pittorico" coadiuvano, benché schematicamente, un "percorso di conoscenza" storico-artistica, teologica, tecnica. Il cammino dell'icona cristiana si dispiega infatti nel corso di due millenni, con alle spalle l'eredità dell'arte greca e romana, la fioritura durante

il millennio dell'Impero romano d'Oriente, l'estesa diffusione in area slava e balcanica nei tempi della crisi e caduta di Costantinopoli (1453). L'icona non è un ritratto realistico, ma un'immagine ideale, un simbolo, un messaggio teologico, dove l'artista riproduce con colori naturali e foglia oro scene dei Sacri Vangeli e dei Santi. La mostra verrà prorogata fino al 25 maggio con il seguente orario 10.30-12.30 / 16.30-19. Gli iconografi: M. Vittoria Martin e Ezio Maria Tisi ringraziano i tanti visitatori che hanno ammirato i loro lavori, dato il notevole interesse e il desiderio espresso da alcune visitatrici si sta programmando la realizzazione di un corso di iconografia, pratico e teorico, a Fabriano. Chi fosse interessato può inviare un messaggio whatsapp al n. 3476284647.



Il Comune di Fabriano ha ottenuto un finanziamento regionale pari a 70.000 euro nell'ambito del bando "Sviluppo e valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali", promosso dalla Regione Marche all'interno del Pr Marche Fesr 2021-2027 - Asse 1. Il progetto presentato, denominato Fabriano CREAttiva, intende promuovere una rigenerazione urbana connessa al rilancio economico e commerciale del centro storico.

Il progetto nasce in continuità con l'iniziativa "Fabriano in Vetrina", portale informativo dedicato alle attività economiche locali e al patrimonio urbano, e punta a rafforzare il sistema del Centro

Un bando di 70mila euro per il centro storico

Commerciale Naturale sviluppato da Confcommercio e alcune imprese locali. Il titolo "CREAttiva" fonde la vocazione creativa della città con un approccio concreto e dinamico allo sviluppo urbano, valorizzando il riconoscimento di Fabriano come Città Creativa Unesco nel settore dell'artigianato artistico. L'intervento si articola in due macroazioni. La prima è focalizzata sul rafforzamento dell'infrastruttura digitale e del marketing territoriale. Il sito "Fabriano in Vetrina" sarà arricchito con oltre 40 nuove schede dedicate ad attività commerciali locali e integrato nel nuo-

vo portale turistico "VisitFabriano" e nella nuova App turistica comunale. Saranno inoltre realizzati contenuti digitali innovativi e servizi di manutenzione tecnica del portale per tutta la durata del progetto.

La seconda macroazione riguarda il miglioramento del decoro urbano nel centro storico. Tra gli interventi previsti: il restauro della fontana dei Giardini Regina Margherita e della storica scalinata che collega Piazza del Comune alla Cattedrale. Saranno, inoltre, attuate azioni mirate all'abbattimento delle barriere architettoniche, in coerenza con il Peba (Piano per

l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche), per rendere il centro più accessibile a tutti. L'iniziativa si inserisce in una strategia più ampia di rigenerazione urbana avviata dal Comune di Fabriano, che comprende numerosi interventi già finanziati con fondi Pnc sisma, Gal e regionali, tra cui la riqualificazione dell'illuminazione della Piazza del Comune, il recupero degli spazi dello Iat e del Mercato Coperto, e la valorizzazione di luoghi e immobili del centro storico (Loggiato e retro San Francesco, area le Povere). «Con Fabriano CREAttiva vogliamo rafforzare l'identità culturale

e commerciale del nostro centro storico, migliorandone l'accessibilità, il decoro urbano e l'attrattività sia per i residenti che per i visitatori», dichiara il sindaco Daniela Ghergo. «L'esperienza del Centro commerciale naturale si consolida e insieme agli eventi durante tutto l'anno e a nuovi progetti, per i quali abbiamo intercettato le risorse, possiamo mettere le basi di un rilancio effettivo del commercio cittadino. Attraverso la sinergia tra infrastrutture digitali, promozione territoriale e interventi urbanistici, si punta a sostenere il tessuto economico locale e a rendere Fabriano una città più vivibile, dinamica e inclusiva».

BREVI DI FABRIANO

~ LA MOTOZAPPA TRAVOLGE UN 80ENNE

Fabriano, 12 maggio, ore 16. Un 80enne, travolto e ferito dalla motozappa con la quale lavorava al suo orto, viene soccorso dai sanitari del 118. L'eliambulanza lo trasporta all'Ospedale di Torrette dove è tuttora ricoverato.

~ L'AUTO SI RIBALTA E FERISCE I TRE OCCUPANTI

SS76, uscita Fabriano est, 12 maggio, pomeriggio. Presso la rotonda un'autovettura Twingo si ribalta e i tre occupanti, 18/19enni di Cerreto d'Esi, riportano ferite. Soccorsi dai sanitari del 118 vengono curati all'Ospedale Profili. Coinvolta anche una 500 il cui conducente e il passeggero risultano illesi. Rilievi della polizia locale.

~ BRUCIATO IL RIVESTIMENTO DELLE BOCCHE

Collepaganello, 13 maggio. In località Monticelli, denominata "la spiaggia dei fabrianesi", ignoti hanno dato fuoco alle bocche e queste, rivestite di plastica, sono state lasciate nel campo di gioco realizzato dai pensionati volontari. Il fatto è stato evidenziato da un amareggiato cittadino.

~ UN ACCOLTELLAMENTO

Presso la stazione ferroviaria, 14 maggio, ore 3. Un 20enne tunisino che aveva colpito al volto e all'addome un suo connazionale 30enne residente a Sassoferrato, viene arrestato dai Carabinieri per tentato omicidio. Il ferito ha raggiunto da solo a piedi l'Ospedale Profili dove è stato operato. Il 20enne, ora in carcere a Montacuto, non ha fissa dimora ed è noto alle forze dell'ordine.

~ VARI OSPITI NON ERANO REGISTRATI

Fabriano, 15 maggio. La Polizia di Stato, nel controllare l'operato delle strutture ricettive, rileva che due di esse non avevano registrato sul portale le identità di varie persone alloggiare. Denunciati i titolari che rischiano tre mesi di carcere o una multa di 206 euro.

~ LAVORI FERROVIARI 24 ORE SU 24

Genga, 13 maggio. Al lavoro 24 ore su 24 nel II° Lotto Genga-Serra San Quirico del raddoppio ferroviario Roma-Ancona. Sono nove le squadre impegnate e trecento gli operai per poter finire il tratto entro il 2026. Invece stenta a partire il III° lotto Castelplanio-Serra San Quirico, perché sembra che non ci sia la copertura economica.

~ SBLOCCATI I LAVORI NEL VIADOTTO MARIANI

Genga, 13 maggio. Disposta la ripresa dei lavori sul viadotto Mariani che fa parte del cantiere per il raddoppio della SS76. Con il raddoppio si avranno due corsie per ogni senso di marcia. I lavori erano fermi, nella carreggiata sud, dal 2018 a causa del ritrovamento nelle vicinanze di vari contenitori di cromo. Da contratto, i lavori dovranno essere terminati entro il 31 marzo 2026.

~ STALATTITE SUI PIEDI DI UNA SPELEOLOGA

Genga, 17 maggio, ore 19.45. Nella Grotta del Fiume una stalattite cade su una speleologa 30enne del Soccorso Alpino che si stava addestrando, ferendola negli arti inferiori. Soccorsa, i sanitari l'hanno stabilizzata sulla barella e portata fuori della cavità in tre ore di tempo. Quindi, verso le 23, l'ambulanza ha trasportato la donna all'ospedale di Fabriano.

ASSOCIAZIONE "APPENNINO VALLEREMITA"
Aula Verde Valleremita
60044 FABRIANO - Via Balbo 35 - Tel. 347 2702462 - www.aulaverdevalleremita.it
EDUCAZIONE AMBIENTALE - CULTURA - TRADIZIONI - TURISMO - TEMPO LIBERO - SPORT

Centro Educazione Ambientale
"una scuola senza pareti"

5ª EDIZIONE

Ambient'Arte

domenica
25
maggio 2025
ore 15,00-19,00

Natura, arte, storia e musica
nei vicoli storici di Valleremita

troviamo musicisti, scultori, poeti, amanuensi, narratori, miniature, artisti della carta, del pirografo, della lana

ACCESSO GRATUITO SOLO su prenotazione al 347 2702462, IN GRUPPI, scegliendo l'orario di partenza tra le ore 15,00 e le ore 17,00 - Ampio parcheggio

COESIONE ITALIA 2021-2027

Cofinanziato dall'Unione europea

REGIONE MARCHE

Il Grande Anello dei Sibillini

Un'esperienza tra natura, sfida e ricostruzione nel segno dell'amicizia

di **STEFANO BALESTRA**

Tutto è iniziato con una semplice telefonata, un invito che ha acceso la scintilla dell'avventura: "Ciao Sauro, ho una settimana di ferie e pensavo di fare il grande anello dei Sibillini in bici in tre tappe... che fai, mi accompagni?". Massimiliano Conti, l'amico artefice di questa proposta audace, non poteva ricevere altra risposta da "the Pelican" al secolo Sauro Verdini ormai non nuovo a certe "imprese", se non un entusiastico "certo, quando partiamo?". Ai due ciclisti fabrianesi, si è aggiunto Enrico Giovanelli, un compagno di pedalate di San Lorenzo in Campo, e dopo un unico incontro pre-gno di preparativi, l'impresa ha preso forma. La partenza è stata fissata a Visso, con due tappe intermedie pensate per immergersi nel cuore di questa terra ferita ma resiliente: Montefortino e il suggestivo borgo di Castelluccio di Norcia, quest'ultimo ancora un fervente cantiere desideroso nonostante tante difficoltà di ritornare al suo antico splendore. Il primo giorno ha visto il trio di ciclisti affrontare pedalata dopo pedalata subito la montagna, svalicando per poi scendere verso le placide acque del lago di Fiastra. Un tratto di lungolago ha preceduto la ripida ascesa ai Piani di Ragnolo, accolti



da una pioggia battente che non ha scalfito la loro determinazione. La discesa successiva li ha condotti nella nebbiosa Pittura di Bolognola, un preludio all'arrivo a Montefortino per la prima, meritata sosta. Una cena ristoratrice, un sonno rigenerante e una colazione abbondante hanno ricaricato le energie e lo spirito per la tappa successiva. La seconda giornata è stata un susseguirsi di salite impegnative verso Montemonaco, Altino e Montegalgo, pedalando ai piedi dell'imponente Monte Vettore. Attraversato un fitto bosco, i ciclisti hanno raggiunto Forca di Presta, per poi proseguire in cresta fino a Forca Canepina. Da lì, la discesa ha aperto la vista sull'immensa piana di Castelluccio, un brulicare di attività di trattori alle prese con la lavorazione della terra,

per la piantagione della lenticchia in vista della tanto attesa fioritura di fine giugno inizio luglio, in grado di affascinare e attrarre migliaia di turisti. L'arrivo nel celebre borgo ha segnato una nuova sosta, in una location che ha saputo offrire ristoro e una succulenta cena a base di prodotti locali. La serata si è poi animata attorno a un camino acceso, in compagnia dei gestori della locanda e di una coppia di motociclisti romani, condividendo storie e la fatica del viaggio. La terza e ultima tappa è iniziata avvolta nella nebbia, con il sottofondo dei rumori dei cantieri che si risvegliavano. Ma dopo pochi metri, il sole ha squarciato la cortina grigia, rivelando la piana di Castelluccio immersa in un surreale mare di nebbia: uno spettacolo della natura che ha ripagato la fatica ini-



ziale. Salendo ancora la vista, Norcia ha fatto capolino all'orizzonte. L'atmosfera rarefatta ha accompagnato la pedalata fino al paesino di Campi, dove un breve incontro con una "monaca eretica" in una chiesetta isolata ha aggiunto un tocco di inaspettato misticismo al viaggio. L'ultima salita verso Collescille si è rivelata una vera prova di forza: sette chilometri con pendenze tra il 20 e il 25%, resi ancora più adrenalinici dall'inseguimento di alcuni guardinghi pastori maremmani. Raggiunta la cima, la lunga discesa finale verso il traguardo di Visso è stata vissuta come un simbolico "giro d'onore", ognuno immerso nei propri pensieri, ripensando all'impresa compiuta. "Tutte le cose belle hanno un inizio e una fine, come è giusto che sia", riflette uno dei protagonisti, "ma che

comunque ti lascia dentro sempre qualcosa in più". E in questo caso, quel "qualcosa in più" è un misto di orgoglio per la sfida superata, ammirazione per la bellezza selvaggia dei Sibillini e un profondo rispetto per la resilienza di una terra che lotta per rinascere. Un plauso va a tutti i partecipanti: Sauro ed Enrico, pur con l'aiuto delle e-bike, hanno dato il loro meglio, ma un riconoscimento speciale va a Massimiliano, che ha affrontato l'intero, percorso con una bici muscolare, dimostrando una tenacia e una passione davvero ammirevoli. Tre tappe, 184 chilometri e ben 5.742 metri di dislivello: un'avventura che rimarrà scolpita nei ricordi, testimoniando la forza dello spirito umano e la maestosità di un territorio che non smette di emozionare.

Ritorna "Fiabola": un weekend all'insegna del "fantastico"

Dal 29 maggio al 1° giugno Fabriano si prepara a diventare il cuore pulsante dell'immaginario fantastico con la nuova edizione di "Fiabola-Festival del Fantastico" promosso dall'associazione Tra Parole e Immagini. Un evento originale e coinvolgente, capace di intrecciare fiabe, fantasy, arte, storia e divulgazione contemporanea in un programma pensato per stimolare curiosità, riflessione e creatività. Il tema di quest'anno, "Stregoneria e occulto", affonda le radici tanto nelle tradizioni popolari quanto nei miti letterari, nella storia documentata e nell'arte, ma non rinuncia ad un dialogo con il presente, rivolgendosi in particolare al pubblico giovane, senza però escludere famiglie, studiosi e semplici curiosi di tutte le età. "Fiabola" non è solo un festival "da ascoltare": è un'esperienza immersiva, fatta di incontri, laboratori, mostre, performance e momenti conviviali. Il calendario degli eventi è ricco e variegato, con appuntamenti che abbracciano linguaggi diversi e che mettono al centro "la figura della strega", intesa non solo come personaggio fiabesco, ma come simbolo culturale in continua trasformazione. Tra gli appuntamenti più attesi,



il panel online "C'era una volta... una strega" con Grazia Fresu, che approfondirà l'archetipo della strega nelle fiabe e nella letteratura, e l'incontro "Radici magiche" con Emma Fenu, Lorian Lucciarini e Monica Serra, che mette in parallelo le streghe del folklore e quelle dell'immaginario fantasy, mostrando quanto le radici possano ancora parlare al presente. Una delle novità di questa edizione è il coinvolgimento di content creator e tiktokker, che portano il linguaggio della divulgazione storica e culturale sul web. Tra questi spiccano "Pillole di storia", profilo seguitissimo sui social, che parteciperà al panel "Dal sacro al rogo", dedicato alla trasformazione dell'immagine della strega dopo il Concilio di Trento, insieme all'archivista Martina Cerioni e al critico d'arte Francesco Fantini. Sempre in chiave divulgativa il festival ospita Lorenzo Pianelli, fisico

e tiktokker noto per i suoi video su scienza e immaginario fantastico, che dialogherà con Francesco Magluti nel talk "La fisica del fantastico", tra cinema, magia e realtà. Non mancano le attività pratiche e creative, come il laboratorio di acquerello "Incanti d'acqua", curato da Marica Servolo e "La fata tintora", un affascinante viaggio nella tintura naturale su carta e tessuto, che unisce saperi antichi a nuove sensibilità ambientali. "Fiabola" è anche arte visiva, con la mostra collettiva "Arcana: visioni tra stregoneria e simbolismo occulto", che sarà allestita presso l'Oratorio del Gonfalone e raccoglierà le opere di artisti contemporanei, ciascuno con la propria interpretazione del magico, dell'oscuro, dell'invisibile. "Fiabola" si conferma così un festival multidisciplinare capace di parlare a pubblici diversi, coniugando rigore e creatività, cultura e intrattenimento. Un'occasione importante per Fabriano, che ancora una volta si dimostra attenta alla cultura in tutte le sue forme, anche le più inaspettate. Per il programma completo e le prenotazioni è possibile consultare il sito e i canali social dell'associazione Tra Parole e Immagini.

Asfaltatura delle strade: interventi in città e frazioni

Sono ripresi la scorsa settimana i lavori previsti nell'ambito del piano asfaltature 2024-2025, dopo gli interventi realizzati durante l'autunno. La ditta incaricata ha potuto riavviare le attività in presenza di condizioni meteorologiche idonee a consentire l'esecuzione degli interventi in sicurezza e nel rispetto degli standard tecnici. In questi primi giorni di cantiere si è intervenuti su viale XIII Luglio, via Miliani, viale Moccia, viale Zonghi, via Di Vittorio, parte di via Rossi e la rotatoria di via Grandi. Gli interventi proseguiranno ora con un tratto nella frazione di Cesi, un altro ad Argignano, via Cuna della chiesa a Marischio e infine via Nazario Sauro, che completerà il ciclo di interventi previsti in questa fase. Parallelamente, la ditta appaltatrice provvederà al rifacimento dei tratti eseguiti durante l'autunno e che non hanno garantito uno standard qualitativo adeguato. Tali ripristini saranno effettuati a carico della stessa ditta, in conformità agli obblighi contrattuali. Il valore complessivo degli interventi ammonta a circa 700 mila euro, interamente finanziati con fondi comunali, e rappresenta un'azione importante per la sicurezza e la percorribilità delle principali vie cittadine e delle frazioni.

A questo primo intervento seguiranno nuove opere connesse ai danni causati dagli eventi alluvionali, che riguarderanno principalmente le aree periferiche. Sono inoltre in fase di definizione ulteriori interventi mirati per il centro urbano. «Questa seconda fase rappresenta la continuità di un impegno concreto dell'amministrazione sulla manutenzione delle strade, un tema molto sentito dai cittadini – dichiara il sindaco Daniela Ghergo –. Le risorse disponibili sono state destinate con criteri di priorità, tenendo conto dello stato di degrado delle pavimentazioni e della necessità di intervenire in maniera capillare, anche in diverse frazioni. Si tratta di un lavoro che richiede programmazione, ma che stiamo affrontando con serietà e visione d'insieme». «L'amministrazione ha scelto di intervenire sui punti più

critici – aggiunge l'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta – anche procedendo per tratti non contigui, ma individuati secondo criteri di urgenza e necessità. Stiamo inoltre predisponendo un nuovo regolamento che imporrà obblighi più stringenti per chi realizza scavi sul suolo pubblico, al fine di tutelare maggiormente la qualità delle pavimentazioni stradali. Resta temporaneamente esclusa da questa fase una parte della zona del Borgo, per motivi tecnici legati all'imminente avvio dei lavori di E-distribuzione per la realizzazione della nuova cabina di Marischio. Gli scavi interesseranno gran parte della città e in particolare la zona del Borgo. L'amministrazione comunale valuterà, al termine di tali lavori, come intervenire su alcuni tratti particolarmente ammalorati, come viale Martiri della Libertà e viale IV Novembre.



Mole Urbana, parte la filiera

La creatività nel cambiamento: una tavola rotonda

di DANIELE GATTUCCI

Mole Urbana, progetto ideato e guidato dal designer Umberto Palermo, si afferma come iniziativa strategica nella produzione di Kei-Car italiane. Dopo la presentazione ufficiale e l'aumento di capitale siglato il 18 dicembre 2024 da CDP Venture Capital e da un gruppo di investitori e industriali marchigiani, il progetto entra in una nuova fase di consolidamento e sviluppo.

È in questo contesto che si inserisce la tavola rotonda "La creatività al centro del cambiamento — by Umberto Palermo, Mole Urbana", organizzata a Fabriano: un momento di confronto e visione strategica, ma anche l'occasione per mostrare al mondo che la filiera produttiva marchigiana è pienamente operativa. Telai, plastiche, plance e fusioni d'alluminio sono già in produzione presso i fornitori locali, segnando l'inizio concreto della manifattura diffusa che caratterizza il progetto.

Alla tavola rotonda hanno partecipato figure di primo piano del mondo politico, accademico e tecnico. A moderare il dibattito Gianluca Pellegrini, direttore di Quattrotroite, ha fatto gli onori di casa Gian Mario Spacca, rappresentante IRO di Mole Urbana. Umberto Palermo ha avuto l'occasione di dialogare con Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy, sono intervenuti anche, portando i saluti istituzionali il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, e il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, presenti anche Edoardo Alesse, presidente di HAMU, e CDP Venture Capital in qualità di investitore. Sul piano tecnico, il confronto è stato arricchito dagli interventi di Toni Purcaro, presidente di DEKRA Italia, e Daniele Napoleoni di Porsche Consulting. Insieme affronteranno il tema della nuova mobilità e l'importanza del design come motore del cambiamento nel settore automotive.

«Questa tavola rotonda — ha dichiarato Umberto Palermo — è molto più di un momento di confronto: è l'occasione per affiancare alle parole e agli annunci le immagini concrete delle fabbriche già operative. È anche il momento per riaffermare un principio: ce la stiamo mettendo tutta. In un periodo segnato dall'invasione di prodotti stranieri, sarà il



pubblico italiano a decidere se riconoscere valore a un prodotto autenticamente italiano, capace di offrire qualità e un prezzo competitivo».

A margine dell'evento, è stata allestita una mostra che racconta l'evoluzione dell'automobile, partendo dalla carrozza fino ai giorni nostri. Il percorso espositivo attraverso le prime vetture degli anni

'20, la Fiat 600 simbolo del boom economico, la storica Panda anni '80, fino alla prima Smart. A concludere l'excursus, l'ultima protagonista: Mole Urbana, che presenta le versioni Sport GT due posti, la versione cabrio "romantica", e in anteprima assoluta anticipa le linee della futura versione quattro posti adatta all'uso familiare. Durante il convegno, inoltre, spazio anche ad uno dei traguardi più significativi raggiunti dal progetto: un altissimo livello di sicurezza del veicolo, comparabile - e in alcuni casi superiore - a quello delle automobili tradizionali. Contestualmente annunciata la nascita della rete commerciale: le vetture verranno distribuite attraverso 30 concessionarie premium presenti sul territorio nazionale, già attive con marchi come Mercedes, Smart, BMW, Mini, Maserati, Bentley e Porsche.



Foto servizio Cico

Altro contributo tra territorio e innovazione: il contributo di Piemonte e Marche.

La fabbrica Mole Urbana di Orbassano, oggi pienamente pronta, rappresenta il centro nevralgico della produzione. In un futuro prossimo, come da piano industriale, verrà anche aperto e reso operativo un secondo stabilimento, questa volta nelle Marche, che ha come obiettivo quello di abbattere ulteriormente la

CO2 avvicinandosi al centro nevralgico di produzione.

Il Piemonte, da sempre cuore industriale del Paese, continua a distinguersi per la sua capacità di adottare tecnologie all'avanguardia e favorire nuove forme di mobilità. Le Marche, dinamiche e proattive, confermano la loro vocazione industriale con politiche regionali lungimiranti e orientate allo sviluppo di filiere strategiche. Entrambe le regioni si configurano come esempi virtuosi di innovazione territoriale.

Mole Urbana testimonia come l'integrazione tra visione progettuale, innovazione tecnologica e valorizzazione delle eccellenze locali possa generare crescita economica e sociale. Il progetto si pone come manifesto di un'Italia capace di reinventarsi, coniugando tradizione e futuro in un'unica direzione: una mobilità urbana sostenibile, intelligente e tutta italiana.

Infine è ufficialmente partito il countdown, visibile sul sito della casa, che scandisce l'attesa per un altro importante traguardo: entro la fine di luglio verrà presentato il nuovo portale Mole Urbana, dove saranno pubblicati tutti i dettagli sui prezzi, le potenze e l'intera gamma di veicoli.

Appuntamento a metà settembre per il lancio commerciale, occasione durante la quale verrà presentata fisicamente tutta la gamma e avverrà la consegna dei primi modelli destinati al riempimento delle concessionarie presenti su tutto il territorio nazionale. A partire da quel momento, le bisarche Mole Urbana percorreranno l'Italia, portando la nuova mobilità urbana in ogni regione del Paese.

L'impegno del governo e l'appello delle istituzioni

Giovedì scorso, all'Oratorio della Carità, il designer Umberto Palermo ha presentato il piano industriale di "Mole Urbano" o Mu, Kei-Car prodotta interamente in Italia. Un'iniziativa che, per il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in visita a Fabriano «nascono qui, nelle aree interne, in un settore del futuro qual è quello della mobilità elettrica urbana, dimostra come l'Italia possa esprimere un'industria innovativa, competitiva e radicata nel territorio ed essere all'avanguardia in Europa». Una frase che fa fragore in una città che non si sente più il punto economico di riferimento di storici distretti produttivi. Motivo per cui alla tavola rotonda "La creatività come base del cambiamento" si è parlato di lavoro, visione ed imprese, temi che hanno dato l'opportunità alla sindaca Daniela Ghergo di chiedere a gran voce alle Istituzioni «di vigilare sugli accordi sottoscritti al Mimit su Fedrigoni (carta) e su Beko (elettrodomestici), ferita - ha ricordato - grande 271 esuberanti che non possono essere considerati un risultato storico». Un intervento dove ha sottolineato che «i segnali che vengono dalla situazione delle Cartiere trasmettono l'idea di un progressivo disimpegno del Gruppo: abbiamo ancora 80 lavoratori da ricollocare, la formazione per i lavoratori in cassa integrazione non è partita, i lavoratori in distacco da Giano a Fedrigoni hanno contratti che sono rinnovati di mese in mese e gli investimenti sulle linee produttive da potenziare non vengono attivati, non c'è un piano industriale per lo stabilimento di Fabriano, così come anche per gli altri del perimetro Marche». La prima cittadina ha ventilato la possibilità che, dopo la cessione dell'uso del marchio Fabriano a un produttore e un importatore tedesco, «immediatamente denunciata e su cui il ministro è prontamente intervenuto», il Gruppo possa mettere in vendita «la storica macchina F3, non prevista negli accordi ministeriali, che prevedevano invece che fosse mantenuta

per tutto l'anno in corso». La richiesta di Ghergo è che «la macchina F3 non sia venduta e che le istituzioni vigilino sul rispetto dei contenuti dell'accordo sottoscritto». Ha poi concluso appoggiando il progetto Mu ma solo dopo aver ribadito: «Siamo per il rispetto della responsabilità sociale dell'impresa, per la creatività che promuove lo sviluppo, crea lavoro e non finalizzata solo ad ottimizzare i profitti». Nella sua risposta, il Ministro ha precisato che «il piano industriale Beko Italia prevede un investimento totale di 300 milioni di euro, di cui oltre 76 per le Marche e mira a farne il più grande polo europeo nel settore degli elettrodomestici, salvaguardando, a differenza di altri paesi, gli stabilimenti esistenti e introducendo nuove linee produttive». A margine del convegno, il Ministro ha incontrato i sindacati.

Con l'aumento di capitale da 3,5 milioni di euro di dicembre scorso - hanno investiti Cdp Venture Capital e investitori e industriali marchigiani - Mu entra quindi in una fase di consolidamento e sviluppo. Con una filiera marchigiana già operativa - telai, plance e fusioni in alluminio sono già in produzione - è previsto, a breve, dopo Orbassano (Torino), un secondo stabilimento produttivo a Fabriano. «In un periodo segnato dall'invasione di prodotti stranieri - ha sottolineato Palermo -, sarà il pubblico a decidere se riconoscere valore a un prodotto autenticamente italiano, capace di offrire qualità a un prezzo competitivo». Le kei car di Mole Urbana entreranno nel mercato interno attraverso 30 concessionarie che già commercializzano brand di prestigio come Mercedes, Bentley e Porsche. Tra i presenti il Presidente della Regione Francesco Acquaroli, il sottosegretario Fausta Bergamotto, il commissario straordinario per la Ricostruzione Guido Castelli e il presidente di Base Popolare Gian Mario Spacca, rappresentante Iro (impatto, rischi opportunità) di Mole Urbana.

Véronique Angeletti

BELARDINELLI
ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)
0732 96868



Ministro Urso: Beko Italia il più grande polo europeo

di **LUCA ROSSINI**

Lavoro, sviluppo, imprese. Sono i temi principali affrontati il 15 maggio scorso a Fabriano dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e dal presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli intervenuti alla tavola rotonda "La creatività come base del cambiamento" durante la quale l'imprenditore e designer Umberto Palermo ha presentato il progetto Mole Urbana, iniziativa che prevede la produzione della componentistica delle Kei Car italiane nel fabrianese. Tra i presenti anche il sottosegretario Fausta Bergamotto, il commissario straordinario per la Ricostruzione Guido Castelli e Gian Mario Spacca. A margine del convegno il ministro Urso ha incontrato i sindacati della Beko di Fabriano. "Il piano industriale di Beko Italia che prevede un investimento totale di 300 milioni di euro, di cui oltre 76 milioni destinati alle Marche è confermato. Il progetto mira a trasformare Beko Italia nel più grande polo europeo nel settore degli elettrodomestici, salvaguardando gli stabilimenti esistenti e introducendo nuove linee produttive", le parole di Urso che si è anche soffermato sulla questione Fedrigoni e il marchio concesso in licenza a un distributore tedesco per la produzione di carta per ufficio che sta provocando serie fibrillazioni e che potrebbe sfociare anche in una causa milionaria per risarcimento danni avanzato dal distributore tedesco, dal momento che il Gruppo, su pressioni delle Istituzioni e dei sindacati, ha deciso di interrompere. "Il Ministero è pronto ad agire a tutela dei consumatori e del territorio qualora venisse confermato un uso ingannevole del marchio da parte di Fedrigoni", la rassicurazione del ministro Urso. "Ringrazio il ministro Urso per la sua presenza molto importante qui nelle Marche, per quanto ha fatto in questi anni ed in particolare per la grande attenzione che ci ha dedicato in questi ultimi mesi. Il suo è stato un lavoro molto complesso. La trattativa su Beko è stata difficilissima e all'inizio sembrava non lasciarci neanche uno spiraglio in nessuno degli stabilimenti. Invece il Governo ha compiuto veramente un grande sforzo ed è riuscito a mettere in sicurezza tutto quello che si poteva sul piano occupazionale e produttivo. Mi fa inoltre piacere, insieme al Ministro e al Governo, ringraziare le imprese locali che, in un territorio come il nostro, sono state esempi di laboriosità e di capacità tali da regalare alla nostra regione un record che è quello dell'imprenditorialità, conquistando l'appellativo di regione più manifatturiera

d'Italia", le parole del presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli. Ricordo che le Marche sono anche la prima regione d'Italia per percentuale di start-up innovative costituite da società di capitali. Un dato che testimonia l'impegno messo in campo in questi anni e la capacità delle istituzioni di collaborare con il tessuto produttivo, offrendo ai giovani strumenti per affrontare le sfide future. Abbiamo approvato una legge a sostegno delle start-up, abbiamo dedicato loro risorse della programmazione europea, proprio per cercare di dare continuità a quella manifattura che è caratteristica della nostra regione. Stiamo facendo anche un grande investimento sulle infrastrutture, per recuperare, dopo lo choc dovuto al sisma che ha colpito pesantemente il nostro tessuto sociale ed economico, in particolare nelle aree interne, affinché queste possano recuperare competitività. Voglio a questo proposito ricordare che, dopo il blocco, sarà riaperto a breve il cantiere sulla Statale 76 ed entro marzo prossimo è prevista la consegna dei lavori. Inoltre, come riferito dal commissario per la Ricostruzione Castelli, per la Pedemontana partiranno entro quest'estate i lavori su due tratti di questa infrastruttura strategica. Sono importanti investimenti - ha concluso il presidente - che spero possano farci tornare ad essere una regione in primo piano".



Foto Cico

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ INSEGNANTE DI LINGUA DI ITALIANA PER STRANIERI - Fabriano (AN)

La Cooperativa Sociale COOSS Marche Onlus ricerca un insegnante di lingua di italiana per stranieri, possibilmente in possesso di L2, per la scuola interna di un progetto di accoglienza. Necessaria disponibilità per il periodo estivo, con possibilità di proroga. Sede di lavoro: Fabriano. Per informazioni contattare il numero: 3356274314 (Giovanni).

~ SELEZIONE OPERATORE SOCIALE E ASSISTENTE SOCIALE - FABRIANO

La Società di San Vincenzo De Paoli di Fabriano ha emanato un avviso di selezione finalizzato all'individuazione di un operatore sociale e un assistente sociale da inserire nella realizzazione di un progetto. Requisiti: buona competenza informatica nell'utilizzo del pc, dei programmi del pacchetto Office (Word, Excel, posta elettronica e Spid...) e dell'Identità Digitale; per l'assistente sociale essere in possesso di una laurea triennale in Servizio sociale ed essere iscritti all'albo degli assistenti sociali; per l'operatore sociale essere in possesso del diploma di scuola media superiore (la laurea e una documentata esperienza nel settore costituiscono requisiti preferenziali e non obbligatori). Scadenza: 31/05/2025. Bando e domanda sono scaricabili alla pagina: www.sanvincenzoitalia.it/selezione-educatore.

~ CORSO GRATUITO OPERATORE OFFICE AUTOMATION - FABRIANO

Agenziapiù organizza il corso gratuito della durata di 80 ore Operatore Office Automation. Il corso inizierà il 26 maggio e si terrà a Fabriano. Per informazioni e iscrizioni contattare i seguenti recapiti: tel. 0732251926 - e-mail fabriano@agenziapiu.com - web www.agenziapiu.com/annunci/operatore-office-automation-3.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

La tua firma è CURA per migliaia di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Darai cure e assistenza medica a chi vive in estrema povertà, sia in Italia che nel mondo. Scopri come firmare su 8xmille.it

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

OSPEDALE DIOCESANO • SRI LANKA

Giornata emozionante per il passaggio del Giro d'Italia



Quella di sabato 17 maggio scorso è stata per Matelica una bellissima giornata di sport e di sole, con meravigliosi addobbi lungo la strada interessata dal passaggio del Giro d'Italia, realizzati in rosa tra cui i palloncini a forma di grappolo per ricordare sempre che Matelica è la città del "Verdicchio di Matelica", a cui tra l'altro è stata dedicata una speciale etichetta. Tanta la gente a seguire il Giro e ad acclamare i corridori. Grande partecipazione anche alla sosta della carovana rosa che si è fermata in Spiazzo Beata Mattia con musica, attrazioni e tanto divertimento. Il sindaco

Denis Cingolani ha espresso tutta la sua soddisfazione per questo passaggio: «Come amministrazione comunale ringrazio in primis tutti i volontari e le forze dell'ordine disposte lungo il percorso che hanno permesso come sempre lo svolgimento in sicurezza della manifestazione. Un grazie a tutti i cittadini che sono scesi in strada per vedere la corsa. Questo Giro d'Italia è una grande vetrina mondiale per la città di Matelica e per le sue eccellenze». In questo passaggio, rilevante è stato anche il passaggio televisivo con il commento che ha ricordato la città tanto cara e dove è sepolto Enrico Mattei.

Torna la Baby Garden: giorni di festa per il ciclismo

Weekend lungo tutto all'insegna del ciclismo giovanile quello che avverrà a Matelica nelle date del 1° e 2 giugno. Un evento ormai consolidato come la XI edizione della Baby Garden Bike in programma nella consueta data del 2 giugno presso i giardini pubblici di Matelica, terrà a battesimo la prima edizione della "Matelica Race Cup", gara fuoristrada per Giovanissimi che si terrà in data 1° giugno presso l'area di addestramento mtb "La cavetta bike park" in località Tiratori, area da alcuni anni gestita dalla Asd Gruppo Ciclistico Matelica e sede di convenzione con l'amministrazione comunale. Due eventi dedicati al ciclismo fuoristrada giovanile che sono rivolti nel caso della Matelica Race Cup alle squadre di ciclismo giovanile della regione Marche e non solo, essendo una vera e propria gara Cross Country (XCO) con tanto di giudici federali a coordinare la gara. La location sarà tirata a lucido dai volontari del Gruppo Ciclistico Matelica e dall'ufficio tecnico comunale, nella speranza di mostrare il volto migliore di un'area in passato fortemente degradata e tornata a risplendere dopo i lavori fatti. Si invita sin d'ora la cittadinanza ad assistere a questo evento che potrà assegnare definitivamente lo status di sito di allenamento federale e sede di organizzazione di eventi ciclistici fuoristrada

a livello regionale. Importanti sono i progetti per un ulteriore sviluppo dell'area come la realizzazione dell'impianto di illuminazione e fonico per l'utilizzo anche notturno e serale e per l'organizzazione di eventi anche non legati al mondo ciclistico. Torna poi come ormai da tradizione e su esplicita richiesta dei bambini di Matelica e dei comuni limitrofi, la Baby Garden Bike, giunta quest'anno alla sua undicesima edizione come sempre organizzata nei giardini pubblici di Matelica. La data è ormai consolidata, quindi lunedì 2 giugno dalle ore 14 si terrà questa pedalata per bambini dai 3 ai 12 anni, molto attesa e richiesta ormai oltre che dai bimbi anche dalle famiglie, tanto che nell'edizione 2024 si sono presentati al via più di 200 bambini, confermando così l'evento come una delle manifestazioni ciclistiche regionali per giovanissimi, più partecipate e conosciute della regione. Come

tutti gli anni si tratterà di una gimcana ciclistica su di un percorso sterrato adatto a bambini fino ai 12 anni creato all'interno dei giardini pubblici di Matelica. A tutti i bimbi verrà offerto un pacco gara contenente maglietta, gadget e la merenda fino ad esaurimento scorte. Tutti i bimbi verranno premiati con una medaglia e al termine della manifestazione verranno estratti a sorte 1 bicicletta e altri gadget. Il costo della iscrizione sarà ad offerta libera. Obbligatorio il casco rigido protettivo, per chi non l'avesse verrà messo a disposizione dalla società. Come sempre la batteria finale sarà dedicata ai genitori che partiranno obbligatoriamente con le bici e i caschi dei loro figli... sempre che loro vorranno! Insomma una vera festa del ciclismo giovanile a Matelica nella stupenda cornice dei giardini pubblici per una sana giornata all'aria aperta. Ogni informazione ed il modulo di iscrizione sono scaricabili sulle nostre pagine social e sul nostro sito www.gcmatelica.it ove si può trovare il link per le iscrizioni on line.

Il direttivo



Il Vic Bikepacking 2026 avrà base a Matelica



Successo tra sabato 10 e domenica 11 maggio scorso per il Vic Bikepacking 2025, l'evento cicloturistico di due giorni organizzato dall'asd Vic Bikepacking in collaborazione con il negozio Bike Workshop dedicato agli appassionati di ciclismo e avventura nella natura. Il secondo giorno della manifestazione, i cicloturisti sono partiti alla volta di Matelica dove, passando per le vie colorate dai murales di Braccano sono saliti fino all'abbazia di Roti per poi scendere il Valdiola e ritornare a Treia, dove in piazza della Repubblica li attendevano gli organizzatori. L'assessor



sore al Turismo Barbara Cacciolari ha sottolineato l'importanza dell'intervento del Vic Bikepacking: «Orgogliosamente posso dichiarare che il prossimo anno la base del Vic Bikepacking 2026 sarà a Matelica. Questa manifestazione è un volano turistico molto importante perché l'aspetto saliente dell'offerta nel core business dell'entroterra, è proprio l'abbinamento tra sport e natura, questo è sicuramente uno dei biglietti da visita più consoni. Auspichiamo per il prossimo anno un evento di caratura nazionale».

Un contributo alle associazioni cittadine impegnate nel sociale

Il Comune di Matelica anche quest'anno ha reso noto che intende raccogliere le adesioni degli enti e delle associazioni senza scopo di lucro, interessati a partecipare alla realizzazione di un progetto annuale di valorizzazione del territorio con proprie iniziative destinate a: promozione aggregazione sociale; impegno civile e alla tutela e promozione dei diritti umani, protezione civile; solidarietà sociale, inclusione sociale e volontariato; con-

trasto alla povertà educativa e abbandono scolastico; contrasto alla povertà sanitaria. Le iniziative proposte devono ricadere nel 2025 ed essere realizzate tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025; gli eventi nel periodo scolastico-educativo potranno protrarsi fino ad agosto 2026, purché la data di inizio ricada obbligatoriamente nel 2025. Tali eventi non potranno protrarsi oltre il 31 agosto 2026. Data di scadenza per la presentazione delle domande

il prossimo 14 giugno 2025. Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi a: Comune di Matelica Settore Servizi Amministrativi e personale -Piazza E. Mattei, 1 62024 Matelica-Responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali e Scolastici - Dott.ssa Romina Costantini, tel. 0737-781898 mail: servizisociali@comune.matelica.mc.it, pec: protocollo.comunematelica@pec.it. Link al sito: https://www.comune.matelica.mc.it/.../novिता_1913.html.

Una macchina del tempo musicale

di ERIKA SPURIO

Per una serata, il Teatro "Piermarini" di Matelica si è trasformato in una macchina del tempo, in cui pois, pantaloni a zampa di elefante e colori sgargianti non hanno mai smesso di andare di moda. Lo scorso 17 maggio, infatti, si è tenuto uno dei concerti più caratteristici della Banda musicale di Matelica, che ha offerto al numeroso pubblico un repertorio delle più celebri musiche degli anni '60 (e dintorni). A dare il via alla serata la sfilata della Banda in abiti anni '60, che ha attraversato la platea fino al palco. Ad aspettare i membri sul palco, il presidente del complesso bandistico "P. Veschi", Nando Cingolani, che presenta i musicisti uno ad uno e la strepitosa Nadia Girolamini, presentatrice, nonché cantante, che accoglie sul palco il prestigioso Maestro Gabriele Bartoloni. Con ognuno ai propri posti, il primo brano ad

essere eseguito è un medley tutto dedicato alla musica del celebre gruppo i Nomadi, intitolato "Supernomadi" e con estratti dai brani "Crescerai", "C'è un re", "Io vagabondo" e "Un pugno di sabbia". Ma non solo musica a teatro! Infatti, ad introdurre il brano seguente, è uno stacchetto che ha visto protagonisti Valentino Mercorelli, sassofonista e cantante, nei panni di un villeggiante, e lo stesso Maestro Bartoloni, scambiato per un bagnino. Tra l'entusiasmo del pubblico, ristabiliti i ruoli, la banda, con le voci di Valentino e Nadia ad accompagnare, ha eseguito la canzone "Luglio" di Riccardo del Turco. A seguire un altro medley dal titolo "I meravigliosi anni '60", arrangiato da Vincenzo Gentilucci, membro del complesso bandistico, con estratti da "Una lacrima sul viso", "Speedy Gonzales", "La tramontana" e "Se bruciaste la città". Successivamente, un momento più romantico con "My way", il celebre brano di Frank Sinatra. Si ritorna poi

in Italia, con due medley: il primo "Brava Mina!", con i brani "Insieme", "Se c'è una cosa che mi fa impazzire", "Amor mio" e "Tintarella di luna" e il secondo "Radio Italia", con gli indimenticabili successi di Edoardo Vianello quali "Guarda come dondolo", "Pinne fucile ed occhiali",

"Abbronzatissima" e "I Watussi". Nel penultimo brano "Quando, quando, quando", a brillare è la sezione delle percussioni. Prima della conclusione della serata, l'amministrazione, nelle figure del sindaco Denis Cingolani e degli assessori Filippo Maria Conti e Graziano Falzetti hanno rinnovato la loro stima verso la Banda e il maestro Bartoloni per l'ottima musica, hanno ringraziato il presidente Nando Cingolani e tutti i musicisti per l'impegno e la dedizione. La Banda musicale di Matelica, infatti, è un'istituzione storica della città, che continua

a crescere e ad attirare sempre più pubblico, ma anche molti giovani che si cimentano nello studio di uno strumento così da portare avanti questa lunga tradizione. L'ultimo brano sul programma di sala è "De André for Band", un medley di alcuni dei pezzi più celebri del cantautore, tra cui "Don Raffaè", "La canzone dell'amore perduto" e "Volta la carta". Il sipario, però, ancora non è pronto a chiudersi sulla serata. Chiedendo il pubblico a gran voce un bis, la Banda propone il brano "Medley '60". L'apprezzamento degli spettatori trova riscontro nella richiesta di un ulteriore bis, e il Maestro e i musicisti non si tirano indietro, salutano il Teatro gremito sulle note di "Volta la carta" di De André. Il prossimo appuntamento con la Banda sarà il 22 giugno, sempre al Teatro Piermarini, ma questa volta i protagonisti saranno i ragazzi della Junior Band, allievi del corso bandistico, con la direzione del maestro Andrea Mori.



Grande successo per la giornata dedicata all'eccellenza dell'artigianato marchigiano e alla danza al Piermarini di Matelica, quarto evento del progetto "Danza&Artigianato-Incontri di Talento in scena". Esso rientra nel programma di cooperazione "Arte&Artigianato - Espressioni di un territorio", finanziato attraverso i fondi del Psr Marche 2014 - 2022. Dopo gli eventi di Urbania, Offida e Corinaldo, l'iniziativa, promossa dai Gal della regione con il Gal Flaminia Cesano capofila, è approdata nello splendido comune dell'entroterra maceratese per celebrare il patrimonio culturale e artistico del territorio, in particolare i meravigliosi teatri storici. Una finestra sul talento e la vivacità creativa delle Marche, che unisce dimostrazioni di lavorazioni artigianali ad uno spettacolo di danza capace di incarnare lo spirito del progetto. Alle ore 16.30 nel foyer

Danza e artigianato al Teatro Piermarini

del teatro, l'appuntamento è stato con Lorena Iacomucci, titolare di Il CO_LORE Laboratorio d'arte del libro di Pesaro, che ha mostrato dal vivo il processo di creazione di un libro, offrendo un'ulteriore occasione di approfondimento e coinvolgimento. Per l'intero fine settimana, poi, sempre nel foyer, è stata allestita un'esposizione di prodotti artigianali di eccellenza, tra cui ceramiche di Urbania, porcellane di Ascoli Piceno, terrecotte di Fratte Rosa, cappelli di Montappone, borse, accessori in pelle, calzature, bijoux, oggetti di legatoria e cartotecnica, oltre ad abiti sartoriali, offrendo ai visitatori uno sguardo completo sulla creatività locale. Alle ore 18 gli oggetti di scena, realizzati dalle sapienti mani degli

artigiani, hanno preso vita grazie ai movimenti dei giovani danzatori provenienti da tutta la regione. In scena le coreografie firmate da figure di spicco del panorama coreutico nazionale. Il programma è stato impreziosito dalle creazioni di Milena Zullo e Maria Olga Palliani, che si aggiungono a quelle concepite

da Daniela Maccari e Ilenja Rossi, già apprezzate nelle precedenti giornate. Il sindaco Denis Cingolani ha evidenziato la sua gratitudine per quanto fatto: «Come amministrazione comunale ringraziamo gli organizzatori di questo spettacolo, è stato un bel momento tornare a teatro con la danza e l'artigianato protagonisti. Tra l'altro abbiamo apprezzato molto anche la mostra che era stata allestita nel foyer, come approfondimento di quanto portato in scena». L'assessore alla Cultura e alle Attività Produttive Barbara Cacciolari ha espresso così la sua soddisfazione per la buona riuscita di questo evento: «Desidero sottolineare l'impor-

ta senza strategica che lo spettacolo, la danza e l'arte rivestono per la crescita culturale, sociale ed economica del nostro territorio. Questi ambiti non rappresentano solo espressioni creative di alto valore, ma costituiscono anche strumenti fondamentali per la promozione del nostro patrimonio e per la valorizzazione delle professionalità artistiche locali. Il Teatro Piermarini, autentico gioiello architettonico e punto di riferimento per la vita culturale cittadina, è il simbolo di questo impegno. Attraverso una programmazione ricca e diversificata - ha aggiunto -, intendiamo favorire la partecipazione dei cittadini, incentivare il turismo culturale e sostenere le realtà artistiche emergenti e consolidate. Come amministrazione, continueremo a investire con convinzione in cultura, perché siamo certi che sia un volano di sviluppo e un ponte tra generazioni, capace di rafforzare il senso di comunità e di aprire nuove prospettive per il futuro di Matelica».



Tante autorità per il museo di Mattei nel patrimonio italiano

Tante personalità saranno presenti **domenica 25 maggio** a Matelica per la cerimonia di inserimento del Museo Enrico Mattei nel patrimonio italiano promossa dall'ente di interesse pubblico Stati Generali del Patrimonio Italiano. Tutto avrà inizio alle ore 10 nel Palazzo Mattei, già Grassetti, dove si trova il piccolo, ma importante museo intitolato alla memoria di Enrico Mattei che fu presidente dell'Eni, deputato alla Camera per la Democrazia Cristiana, nonché fondatore e presidente dell'Associazione Partigiani Cristiani e che raccoglie cimeli, documenti e oggetti appartenuti allo stesso. A partecipare alla cerimonia saranno il sindaco di Matelica Denis Cingolani, l'assessore alla Cultura del Comune di Matelica Barbara Cacciolari, l'ambasciatore della Repubblica Algerina in Italia Mohamed Khelifi, il console generale della Federazione russa Dmitriy Shtodin, il presidente dell'ente Stati Generali del Patrimonio Italiano Ivan Drogo Inglese, il presidente dell'Anpi di Macerata Francesco Rocchetti, il vice presidente della Fondazione Enrico Mattei Mirko Giordani, il segretario della Fondazione Enrico Mattei Michele Codoni ed il consigliere della Fondazione Enrico Mattei Rodolfo Minerva. Per l'Eni saranno invece presenti Giulia Agliocchi e Alessandro Masiello della Direzione

Rapporti con le Istituzioni Centrali. Durante la cerimonia l'ente Stati Generali del Patrimonio Italiano donerà al Museo Mattei una medaglia d'argento coniata nel 1962 in occasione della scomparsa di Enrico Mattei e donata all'allora deputato del Psi Sandro Pertini, poi divenuto il settimo presidente della Repubblica Italiana.



L'Ipsia "E. Pocognoni" di Matelica, con le sedi distaccate di Camerino e San Severino, può vantare un grande traguardo: 15 anni di impegno con il Programma Erasmus+! Dal 2009 l'Istituto ha vinto numerosi progetti e nel 2021 ha ottenuto anche l'accreditamento Erasmus per sette anni, tra le prime scuole italiane a raggiungere tale importante risultato. Grazie al Programma Erasmus e alla cooperazione con l'Agenzia Internazionale Inap, oltre 500 studenti e neodiplomati hanno potuto usufruire in questi anni di una borsa-lavoro completamente gratuita in diversi Paesi Europei, dal Regno Unito all'Irlanda, dalla Germania alla Spagna, Malta e nuovissima meta Cipro. Il Pocognoni si conferma in prima linea per l'attenzione allo studio della lingua inglese, come veicolo fondamentale per gli studenti che si apprestano ad affrontare il mondo del lavoro al termine degli studi, i quali, grazie a questa esperienza, possono vantare un curriculum vitae, arricchito da esperienze e tirocini all'estero, che di fatto fa la differenza nelle selezioni lavorative alle quali i nostri studenti partecipano. E' già iniziato il primo flusso del 2025 con 18 studenti partiti il 7 maggio scorso per Valencia

15 anni di Erasmus e oltre 500 borse all'estero per l'Ipsia

e, tra i docenti accompagnatori, ha dato la sua disponibilità lo stesso dirigente scolastico prof. Sandro Luciani che si trova attualmente in Spagna con i suoi studenti. L'accreditamento permetterà, sempre nel 2025, ad altri 18 studenti di partecipare a uno stage a Cipro, e a 6 docenti di partire per un'attività di formazione e specializzazione secondo la modalità "Job Shadowing". Non di minore importanza è il nuovo progetto vinto per i futuri neo-diplomati che potranno usufruire di 15 borse lunghe della durata di tre mesi all'estero. Il dirigente scolastico non nega la sua soddisfazione per un traguardo così rilevante, mostrandosi sempre molto attento alla promozione di tali progetti e fa notare come l'Ipsia "Pocognoni" sia già all'avanguardia sul nuovo obiettivo che il Ministro dell'Istruzione Valditaro ha fissato per il prossimo triennio in tutte le scuole italiane: l'internazionalizzazione del curriculum, con scambi culturali, visite e soggiorni di studio, stage all'estero. Il Pocognoni ha già mandato all'estero oltre 500 studenti in 15 anni!



Tra scavi e cantine

Giornata impegnativa e totalmente promozionale per il territorio quella di sabato 17 maggio scorso. Infatti la Fondazione Il Vallato e l'Iis Morea-Vivarelli di Fabriano hanno promosso la prima edizione di "Per Borghi e Vigneti", una proposta rivolta a tutti, per far conoscere il patrimonio culturale, agricolo ed enogastronomico del comprensorio, mettendo al centro le attività didattiche che si propongono a scuola per valorizzare queste materie. Si è cominciato sabato mattina agli scavi di Attidium, dove gli studenti del Turistico, accompagnati dal prof. Ildebrando Falcioni, con grande bravura hanno illustrato i

resti dell'antico centro di epoca romana, scoperti a ridosso del fiume. Nel pomeriggio poi, in un clima piacevole e rilassante, a Borgo Paglianello sono state messe in luce le peculiarità del verdicchio e di un territorio che non può certo essere 'clonato' per il clima e la sua geomorfologia unica. A fare gli onori di casa e ad illustrare le attività dell'azienda è stato un giovane esperto del settore, il matelicese Francesco Tavolini, affiancato poi dai docenti Francesco Sbaffi ed Elisa Manni dell'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli di Fabriano, con i quali si è dibattuto anche di sviluppo dei vigneti e della produzione biologica oggi tanto in

voga. Prezioso anche il contributo del dirigente scolastico Emilio Procaccini, che ha parlato di formazione e competenze scolastiche, spiegando come saranno i corsi degli studenti dell'Iis Vivarelli con la nuova formula 4+2 anni, previsti dalla recente riforma. Nel trattenere la caratteristica dei nostri colli e la loro conformazione, determinata anche dall'antropizzazione, il presidente del Club Centro Studi Luglio '67, Raimondo Turchi, ha colto l'occasione per rivendicare l'unicità del comprensorio della Sincinale Camerte per il suo paesaggio vitivinicolo. In chiusura di serata assaggi per il pubblico dei migliori vini della cantina abbinati ai salumi e ai formaggi del Salumificio Bartocci di Matelica, per il quale ha parlato il titolare Renato, presentando le caratteristiche delle prelibatezze proposte.



Inaugurata la Fototeca comunale

Grande partecipazione popolare domenica scorsa all'inaugurazione della Fototeca comunale, tenuta a Palazzo Ottoni a partire dalle ore 17. Un evento non da poco per uno dei pochi centri delle Marche che possa vantare una raccolta fotografica tanto grande, catalogata ed in grado di ricostruire la storia dell'ultimo secolo e mezzo della comunità. Lo spazio concesso all'associazione, presieduto da Enzo Carsetti, che con pazienza e grande passione quotidianamente fotografa il presente e ad oggi ha scansionato circa 300.000 foto insieme ai suoi collaboratori ed amici. Non a caso con lui ci sono stati tutti i vari soci fondatori del sodalizio e tanti amanti della bellezza e del patrimonio culturale matelicese. Il locale concesso dal Comune si trova sul mezzanino che si trova sulla destra entrando nel palazzo. A catturare l'attenzione domenica è stata però la bella mostra di fotografie dal 1960 al 1990 di scuole matelicesi, quelle di campagna scomparse (Colli, Colle delle Pere, Piane, Braccano) e di Matelica, recenti e passate come quella di Casa Sarti e quella che si trovava nel convento di Sant'Agostino. Tra gli applausi ed i complimenti espressi per il lavoro fin qui svolto, non è mancato un momento di emozione per il presidente Enzo Carsetti, che ha ringraziato tutti per la collaborazione e la fiducia riposta negli anni per donare o scansionare foto, rendendole patrimonio della collettività. Un fatto messo in rilievo dallo stesso sindaco Denis Cingolani che ha ringraziato «quello che ormai consideriamo il fotografo ufficiale del Comune di Matelica, perché in ogni momento ci segue e immortalava oppure ci offre con rapidità qualche immagine di un passato lontano, avendo catalogato con cura ogni foto ricevuta. Grazie allora ad Enzo e a tutti coloro che hanno permesso la nascita della Fototeca Comunale, perché si tratta di un bene prezioso, affinché le fotografie, un tempo stampate e oggi sempre meno, non vadano disperse».

Matteo Parrini

Vigor Under 14 alla fase nazionale

Impresa per l'Under 14 della Vigor Basket Matelica, che ha conquistato il titolo regionale e ora affronterà dunque la fase nazionale a Roma. I ragazzi, in rappresentanza della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Enrico Mattei di Matelica, hanno trionfato ai campionati studenteschi provinciali 3x3. Ora sono diventati campioni regionali alle finali tenutesi in Ancona. I cinque Under 14 vigorini che hanno fatto l'impresa sono: Filippo Mentonelli, Tommaso Mentonelli, Gabriele Pierantoni, Nicolas



Pignotti e Matteo Traballoni. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti si è complimentato con i giovani ragazzi matelicesi: «Grande risultato che ci rende orgogliosi di avere una squadra Under 14 che ha realizzato questa importante impresa ottenendo il titolo di campioni regionali, portando il nome della città di Matelica a Roma per la fase nazionale. Forza ragazzi continuate con questa carica agonistica e affronterete sicuramente al meglio la fase nazionale. Tutta la città di Matelica tifa per voi!».

Scuole impegnate alla Festa dello Sport

La Festa dello Sport della scuola primaria di Matelica si è tenuta giovedì 15 maggio presso gli impianti sportivi di località Boschetto. Si tratta di un appuntamento in programma alla fine di ogni anno scolastico, il quale serve per promuovere le varie discipline sportive. Una bellissima giornata di sole all'insegna dello sport. Presenti il sindaco Denis Cingolani, l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari e l'assessore allo Sport Filippo Maria Conti. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti

si è complimentato con i bambini e ragazzi protagonisti di questi giochi e percorsi motori: «Bravi tutti! Una giornata all'insegna del divertimento

significativa per ogni alunno nel rispetto dell'altro e delle regole. Ringraziamo inoltre i docenti, gli esperti di scienze motorie e le società sportive che hanno collaborato nella buona riuscita della manifestazione. Lo scopo principale di questa manifestazione - ha aggiunto - è quello di avvicinare i giovani allo sport e dividerne i sani principi. Questa è stata una festa in nome dello sport. Bravi ragazzi non smettete mai di praticare una disciplina sportiva, qualunque essa sia! Grazie ancora a tutti e viva lo sport!».



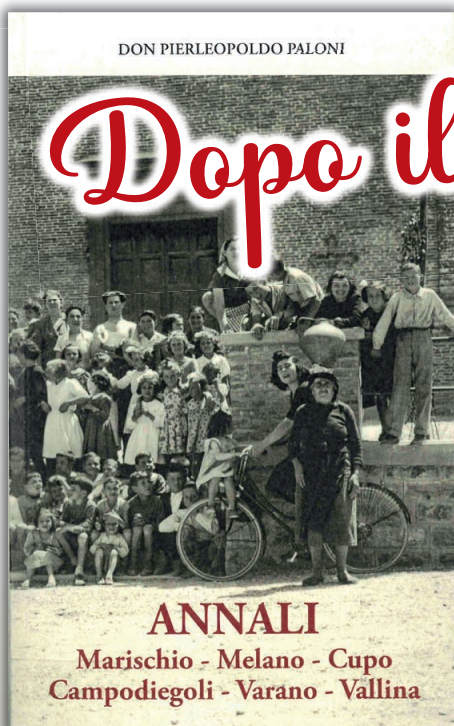
Ordinanza anti-cinghiale prorogata fino a fine maggio

A sorpresa, con un'ordinanza sindacale lo scorso mercoledì 14 maggio è stata prorogata fino al prossimo 31 maggio la precedente ordinanza contingibile ed urgente per le operazioni di controllo dei cinghiali mediante abbattimento e previo tentativo di allontanamento degli esemplari presenti nell'area tra la zona urbana del centro storico, il Vallato ed il fiume Esino. Infatti, facendo riferimento alla precedente ordinanza, firmata dal comandante Giuseppe Corfeo dello scorso 30 aprile, il sindaco Denis Cingolani ha stabilito che «per mezzo di soggetti abilitati per la caccia al cinghiale sotto individuati, dotati di armi per l'esercizio della

caccia a tale specie ed anche tramite l'utilizzo di cane» e che «le operazioni dovranno avvenire in condizioni tali da garantire la sicurezza materiale delle cose e l'incolumità fisica delle persone, compresi gli addetti alle operazioni stesse». Nell'ordinanza si ribadisce l'incarico per i componenti della squadra di cinghiali n.10 di Esanatoglia, con il coordinamento della Polizia provinciale di Macerata, che dovrà «supportare e coadiuvare gli incaricati, ove necessario circoscrivendo aree determinate per lo svolgimento delle operazioni di rimozione, che dovranno essere temporaneamente interdette al transito di persone estranee, mediante adeguati accordi con il servizio di Polizia locale». A determinare l'ordinanza la situazione ancora grave e rilevante di cinghiali che negli ultimi mesi si sono spinti a devastare giardini ed orti nell'area della chiesa di Sant'Agostino, visti e filmati più volte tra i ruderi dell'ex convento agostiniano, oppure si sono

spinti a risalire via Boldrini, la strada della Vecchia, che dal rio Imbrigno si dirige verso il centro storico, o nella zona di spiazzo Mercato Vecchio. Tutti episodi che a memoria d'uomo non erano mai accaduti e che hanno messo in allarme i residenti delle zone interessate, scatenando l'ira di chi teme danni per sé, i propri cari, gli animali domestici all'aperto o semplicemente della propria proprietà. Tanta la protesta che si era scatenata nelle ultime settimane anche sui social, che l'amministrazione comunale è stata più volte chiamata in causa a cercare una soluzione contro gli ungulati. Degli esiti di questa operazione, che non ha precedenti per durata, se ne potrà quindi parlare solo al termine del mese di maggio, anche se certamente, al di là di tutto, saranno necessarie per il futuro delle iniziative adeguate per tenere a distanza i cinghiali dal centro abitato.

Matteo Parrini



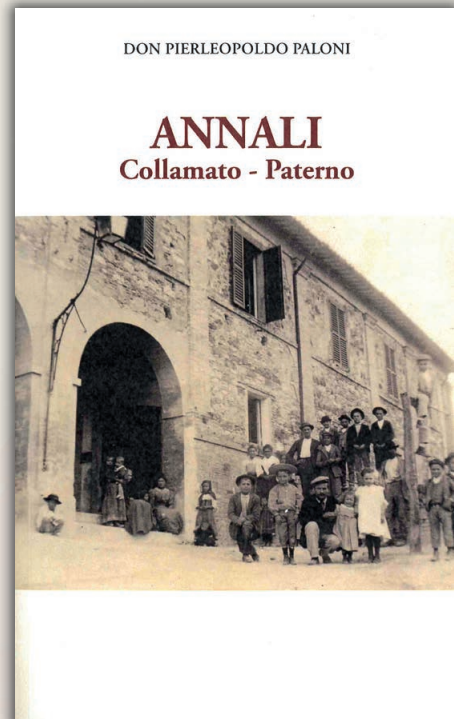
Don PIERLEOPOLDO PALONI
Dopo il successo al Teatro Gentile...

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

Storie, fatti, personaggi e curiosità sui nostri paesi

di don Pierleopoldo Paloni

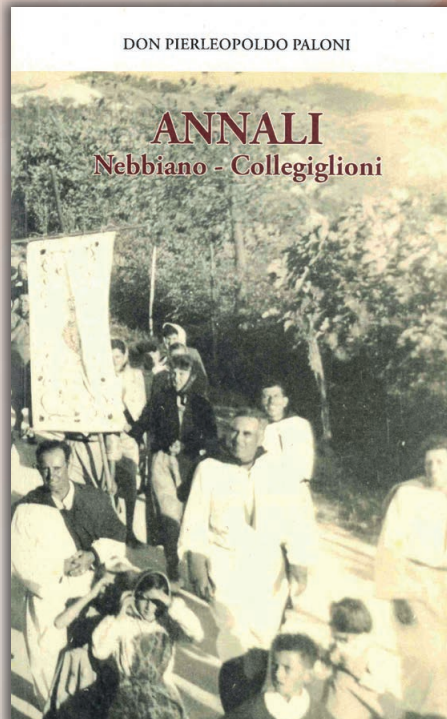
MARISCHIO
 MELANO
 CUPO
 CAMPODIEGOLI
 VARANO
 VALLINA



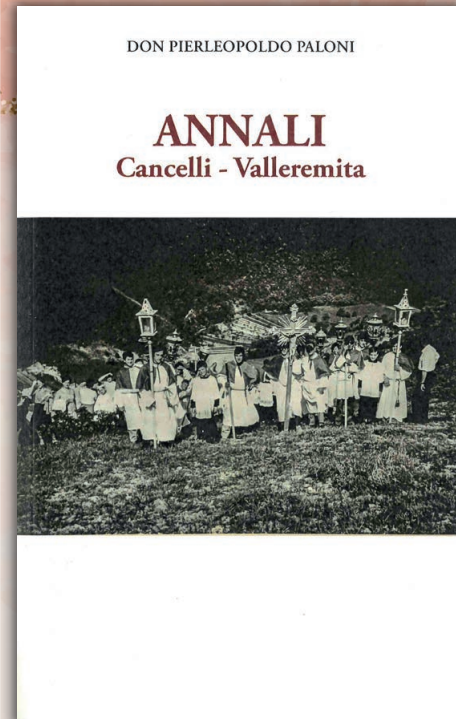
COLLAMATO
 PATERNO



SERRADICA
 CACCIANO
 CAMPODONICO
 BELVEDERE

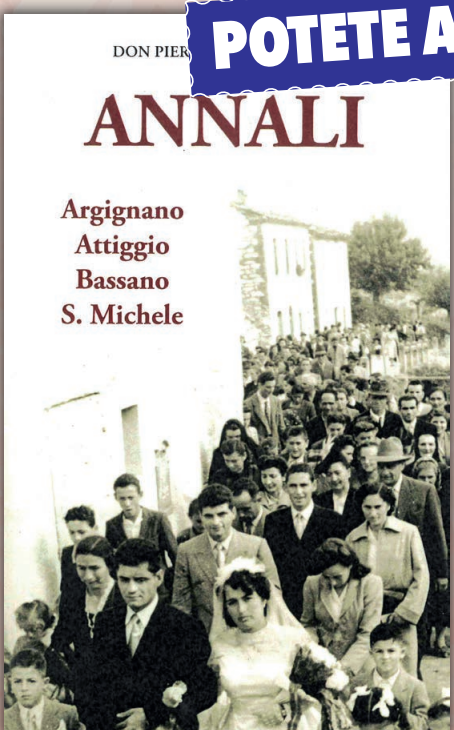


NEBBIANO
 COLLEGGIONI

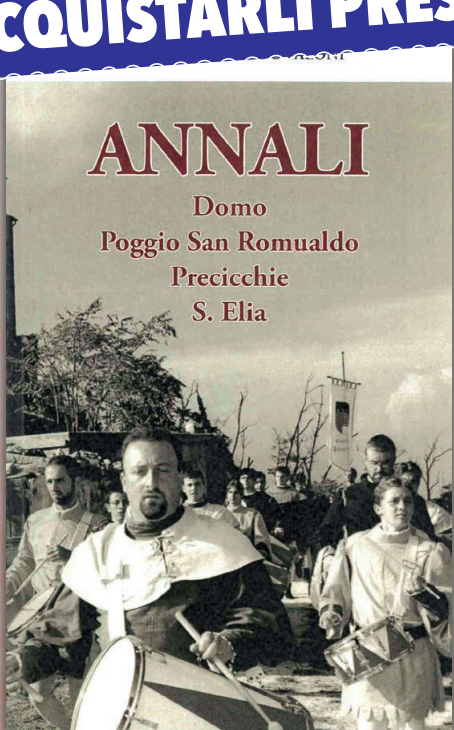


CANCELLI
 VALLEREMITA

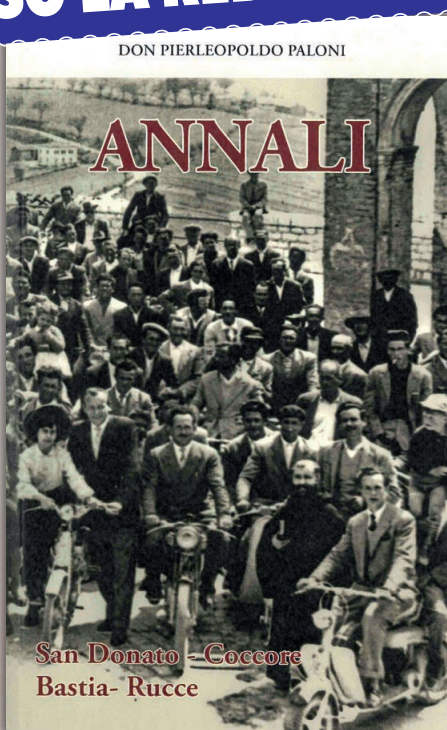
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



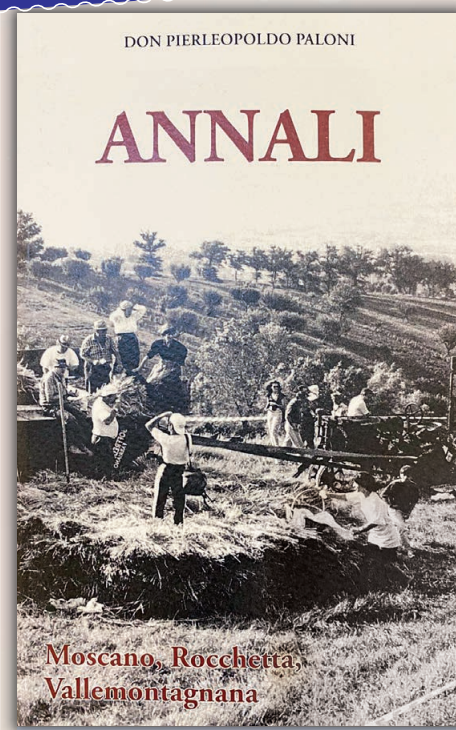
ARGIGNANO
 ATTIGGIO
 BASSANO
 S. MICHELE



DOMO
 POGGIO SAN ROMUALDO
 PRECICCHIE
 S. ELIA



SAN DONATO
 COCCORE
 BASTIA
 RUCCE



MOSCANO
 ROCCHETTA
 VALLEMONTAGNANA

Riapertura al pubblico della Rocca di Alborno

Appuntamento a sabato 24 maggio in piazza Matteotti

E' tutto pronto. Il 24 maggio alle ore 10.30 in Piazza Matteotti, cuore del centro storico del Castello, uno dei Borghi più belli d'Italia, l'amministrazione comunale di Sassoferrato è orgogliosa di celebrare la riapertura al pubblico della Rocca di Alborno. Non solo una festa per la comunità sentinate, ma un volano per la promozione turistica e culturale di tutto il territorio. La Rocca di Alborno, restaurata e restituita alla fruibilità di cittadini e turisti grazie ai fondi intercettati con il finanziamento del bando regionale delle mura storiche e alla compartecipazione comunale, è una massiccia costruzione militare - risalente al XIV secolo, considerata il simbolo della comunità sentinate, sia per la sua imponente posizione dominante, sia per la sua storia. Il progetto è risultato il terzo per qualità ed importanza dell'intervento, finanziato con la compartecipazione di fondi comunali e perfezionato anche grazie ad un accordo con la società Vivaservizi Spa, gestore del sistema idrico integrato nel Comune di Sassoferrato, che ha reso possibile la dismissione dell'attuale serbatoio sito all'interno della Rocca che, per anni, ne ha impedito la piena disponibilità. L'intervento conservativo, oltre a permettere di recuperare la fruibilità dell'interno della costruzione, ha interessato la possibilità di accesso in sicurezza al tetto dal quale si può



godere di una suggestiva visuale su tutto il territorio sentinate. Per garantire una valorizzazione consapevole e filologicamente corretta della struttura, resa possibile anche grazie al prezioso lavoro dell'associazione Sassoferratesi nel Mondo, ci si è avvalsi,

anche, della prestigiosa collaborazione del Reale Collegio di Spagna di Bologna la cui delegazione, in occasione di una visita alla città, è rimasta rapita dalla bellezza della costruzione e del sito in cui è collocata. L'inaugurazione della Rocca restaurata costituirà una prestigiosissima vetrina per il comune sentinate: all'evento sono state invitate le più importanti autorità civili, militari e religiose della Regione Marche, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Ancona, il Rettore e una delega-

zione del Reale Collegio di Spagna, nonché gli istituti scolastici e le associazioni del territorio; terminati i saluti istituzionali e gli interventi, i partecipanti si muoveranno in corteo sino al parco della Rocca dove si esibiranno i tamburini e gli sbandieratori dell'associazione "L'Araba Fenice" di Corinaldo che animeranno l'evento sino al taglio del nastro con cui verrà ufficialmente aperta al pubblico la fortezza albornoziana, visitabile gratuitamente nel pomeriggio del 24 e nella giornata di domenica 25 maggio.

Tutte le informazioni su orari e aperture saranno rese disponibili sulle pagine web e social di Sassoferraturismo. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del Mit (Ministero del Turismo), della Regione Marche - assessorato infrastrutture/ Marche Infrastrutture 2032, del Consiglio Regionale, della Provincia di Ancona e della Fondazione Carifac. La giornata inaugurale sarà inoltre l'occasione per rinnovare il materiale promozionale relativo al centro storico del Castello con un focus sulla Rocca e sui principali monumenti di Sassoferrato, nonché per la ristampa degli atti del convegno tenutosi nel 2019 "La Rocca di Sassoferrato nei tempi dell'Alborno". Le vicende storiche in una prospettiva di valorizzazione, a cura di Virginio Villani (che interverrà anche nel corso dell'evento inaugurale) e Mara Silvestrini.

La cerimonia, condotta dal giornalista

A San Michele Arcangelo una mostra originale

Sabato 24 maggio alle 18 si inaugura "Viaggi dell'anima, di terra e di cielo" nella antichissima location di S.Michele Arcangelo in Sassoferrato (ex Teatro Perotti), con il patrocinio del Comune e della Proloco. Due vecchi compagni di scuola ritrovati che si incontrano sul sentiero dell'arte, chi con la fotografia, come Alvaro Piermattei, e chi con il graphic novel come Renato Ciavola. La mostra resterà aperta nei giorni di ven/sab/dom dalle 17 alle 20 per chiudersi il 15 giugno prossimo. Un "viaggio" tutto da scoprire fra foto reportage dalla Cina di Piermattei alle tavole disegnate del libro "Storie del giorno dopo" di Ciavola, libro che sarà presentato il giorno dell'inaugurazione con la collaborazione di Anna Massinisa di InArte. Gli autori saranno presenti nei giorni di apertura della mostra, e quindi sarà possibile interagire con essi e parlare del loro lavoro, mentre i visitatori potranno trovare materiale informativo, cartoline, segnalibri originali e tanto altro.



Renato Ciavola e Alvaro Piermattei in un percorso grafico fra reportage e narrazione a fumetti

di èTVMarche, Maurizio Socci, verrà condivisa dai mezzi di comunicazione anche attraverso servizi televisivi e giornalisti e sarà preceduta, il giorno venerdì 23 maggio, da due eventi di lancio che si terranno entrambi presso la sala del Consiglio comunale: la mattina, la classe terza A della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo "Bartolo da Sassoferrato" presenterà un lavoro svolto sulla Rocca e sui principali luoghi di interesse storico

del territorio; nel pomeriggio, a partire dalle ore 17, avrà luogo un convegno organizzato dall'associazione Sassoferratesi nel Mondo in cui il relatore, prof. Francesco Pirani, presenterà il suo libro "Con il senno e con la spada. Il Cardinale Alborno e l'Italia del Trecento". In tale occasione, sarà consegnata la cittadinanza onoraria al membro emerito dell'Associazione, Conte Giorgio Caballini, già conferita dal Consiglio comunale il 18/04/2024.

Il futuro di Cabernardi con cinque tematiche

Per ridefinire i luoghi e dargli un nuovo futuro, vanno sì ridefiniti i borghi ma anche aiutato il tessuto sociale a ricostruirsi. È l'obiettivo e il metodo della rete "Lo Stato dei Luoghi", organizzazione che associa visioni e progetti di cultura per attivare la rigenerazione territoriale e, su invito di Marchingegno, ha scelto le Marche, Sassoferrato, anzi Cabernardi per la sua assemblea annuale (il 16 e il 17 maggio) ed imparare dalle reciproche pratiche nella "Scuola dei luoghi: Ri-marginare". Perché Cabernardi? Marchingegno è la società anconetana che sta supportando i cabernardesi ad attivare una strategia e nuovi scenari nel quadro del bando "Costruire il futuro" della Fondazione Cariverona. Applica un metodo multidimensionale che mette in opera pratiche culturali, artistiche, educative e sociali, usa tutti i linguaggi al fine di raggiungere ogni strato della comunità e ha un approccio multisettoriale proprio per aiutare i residenti ad individuare le soluzioni, soddisfare bisogni sentiti e latenti ed attrarre nuovi abitanti. Il risultato: un fine settimana dove i cabernardesi, con cinquanta progettisti venuti da tutt'Italia hanno ascoltato best practice su aree marginali trasformate in luoghi generativi e dialogati con le istituzioni: Daniele Tagnani Sindaco di Frontone e assessore alla strategia delle aree interne dell'Um Catria Nerone, Paola Marchegiani (dirigente regionale del turismo), Martina Lodi di Art-Er (società consortile regionale per favorire la crescita sostenibile dell'Emilia-Romagna). Al saldo, in questo spazio che ha dato voce al racconto dei nuovi modi di applicare politiche e pratiche cultu-

rali, i residenti dell'ex polo minerario dello zolfo hanno concretizzato idee in progetti che creano delle economie in sinergia con vecchie e nuove identità mentre i progettisti hanno confidato sono ripartiti «sorpresi, per non dire stupiti, e felici di aver trovato una comunità che, diversamente di tanti altri luoghi nelle aree marginali sono, per primi, i giovani a voler mettersi in gioco per costruire il loro futuro nei luoghi dove sono nati e cresciuti e far fare uno scatto al loro paese».

I risultati

Cinque tematiche, cinque tavoli, cinque confronti che hanno portato idee concretizzabili in progetti che fanno di Cabernardi un volano per tante economie del luogo e del comprensorio.

• **La Miniera** - L'ex polo industriale MinierA diventa MinierE di aggregazioni. Punto di scoperta delle proprie radici (raduni), punto spirituale (monumento al minatore), un luogo per sfruttare l'energia geotermica, un centro di studio e un osservatorio sul lavoro.

• **I Villaggi minerari** - L'accoglienza,

genuina ed autentica, punto di forza del paese, messa a sistema per diventare un elemento di attrazione. Incentivare e formare per dialogare meglio con l'escursionista, il turista, il viaggiatore.

• **Percorrenze** - Indagare sui percorsi, i sentieri, metterli in rete con l'offerta dei luoghi vicini, essere tappa di cammini perché il panorama è uno scrigno di tante storie.

• **Spazi di socialità** - Il "Palio d'inverno" per continuare a dialogare con le altre comunità, animare i luoghi con un programma cinema, creare le condizioni per accogliere un'osteria, un pub, una palestra. Trovare spazio per un'officina moto, punto di riferimento per motociclisti appassionati di ogni dove.

• **Spazi produttivi** - Un laboratorio di trasformazione agroalimentare a servizi dei tanti giovani imprenditori per arrivare ad un marchio che certifichi la provenienza delle terre di Cabernardi dove lavorano aziende agricole e zootecniche che hanno per principio motore la genuinità, la sostenibilità e la biodiversità.

Véronique Angeletti



Stagione di prosa, un bilancio

Per il Teatro del Sentino ancora una stagione di prosa all'insegna del successo. Chiuso il sipario lo scorso 9 maggio con l'apprezzato spettacolo dei ventisei giovanissimi allievi della Scuola comunale di teatro, si può affermare che la stagione ha mantenuto le alte aspettative della vigilia sia come livello artistico, sia come gradimento del pubblico. Undici i titoli proposti dal cartellone, di cui cinque in abbonamento, con questi ultimi che hanno visto alternarsi in scena artisti di primo piano del panorama teatrale italiano e non solo: da Maddalena Crippa a Carlo Buccirosso, da Alessandro Benvenuti a Maximilian Nisi, da Paolo Triestino a Lucia Vasini, da Mario Incudine ad Antonio Grosso, da Gino Monteleone a Giuliana Colzi, soltanto per citare i più noti.

La già corposa proposta artistica è stata inoltre arricchita da altri sei appuntamenti fuori cartellone caratterizzati da musica, prosa e intrattenimento.

A certificare il successo dell'evento organizzato dal Comune di Sassoferrato con la collaborazione della Pro Loco, dell'agenzia di distribuzione "Teatro 88" e dell'impresa sociale Teatro Giovani/Teatro Pirata, sono i dati numerici. Cifre da record per quanto riguarda gli abbonati, ben 207, pari all'82,5% dei posti in sala. Stesso dicasi per l'affluenza media di spettatori agli spettacoli in abbonamento, che ha fatto registrare il 93,6% sul totale

dei posti disponibili. Altro dato significativo è quello relativo alla presenza di pubblico residente fuori Sassoferrato. Il 21,8% degli spettatori (di cui il 17,9% abbonati) è stato infatti costituito da persone provenienti da altri comuni.

«Questi lusinghieri risultati - commenta con soddisfazione il sindaco Maurizio Greci - premiano lo sforzo sia di carattere organizzativo, sia sotto il profilo delle risorse economiche impiegate, che l'amministrazione comunale ha profuso, ritenendo l'attività teatrale, così come quella delle arti in generale, un elemento di grande importanza per la crescita culturale e sociale della comunità. A tale proposito - aggiunge il primo cittadino - desidero ringraziare le aziende locali e quelle di altre realtà territoriali per il preziosissimo supporto economico fornito, a cominciare dalla Banca di Credito cooperativo di Pergola e Corinaldo, main sponsor dell'evento artistico».

Alessandro Benvenuti in scena



Attenti al nonno, ancora un successo

Grande successo di pubblico e risate al secondo appuntamento della rassegna dialettale "Apriamo il Sipario!". Venerdì 17 maggio il Teatro Casanova di Cerreto d'Esì ha accolto con entusiasmo la compagnia amatoriale di Argignano, che ha portato in scena la commedia dialettale "Attenti al Nonno". Un testo brillante, ironico e ben costruito, che ha conquistato il pubblico con una trama vorticosa e surreale, dove il giorno di festa di una famiglia finisce per trasformarsi nella scena di un improbabile delitto... con una vittima davvero inaspettata: il gatto di casa! Gli attori, nonostante siano amatori, si sono distinti per ritmo, energia e precisione, offrendo uno spettacolo vivace, senza esitazioni né tempi morti. Il pubblico ha risposto con applausi sinceri, confermando ancora una volta quanto il teatro popolare, fatto con passione e dedizione, sia capace di coinvolgere e unire le comunità. La serata



si inserisce all'interno della rassegna organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'amministrazione comunale e con il contributo delle associazioni locali. Ad aprire lo spettacolo, come di consueto, uno sketch introduttivo della "Compagnia de Lu Callaju", che arricchisce ogni serata con uno sguardo ironico e affettuoso sulle

nostre tradizioni. Il prossimo appuntamento è per **venerdì 24 maggio**, con la compagnia teatrale "Volta la Carta" di Fabriano, che presenterà la commedia "Chi è fori è fori, chi è dentro... è fori!". Un nuovo imperdibile appuntamento con il dialetto, il sorriso e la cultura popolare. Il Teatro Casanova vi aspetta!
Proloco Cerreto d'Esì



In 90 minuti, il 13 maggio pomeriggio, due bombe d'acqua hanno riversato più di 8 millimetri d'acqua su Cerreto d'Esì. Una situazione anomala che ha ovviamente procurato disagi come allagamenti di scantinati, piani bassi e strade. Fortunatamente, nessun ferito, ma c'è stato bisogno di una ricognizione, per quantificare i danni. Tra le 17 e le 18.30 del 13 maggio due violente bombe d'acqua si sono abbattute su Cerreto d'Esì. Strade allagate e invase al fango, compresi i sottopassi della Pedemontana Fabriano-Muccia con squadre

In 90 minuti per ben due volte 8 millimetri di pioggia in 5 minuti

del Comune, della Protezione Civile e dei vigili del fuoco di Fabriano e Arcevia impegnati su più fronti. In pochi minuti Cerreto d'Esì ha vissuto il dramma dell'alluvione che in più occasioni ha messo in ginocchio non solo l'entroterra. Per tutta la serata del 13 maggio gli addetti hanno lavorato per ripristinare la norma-

lità, dove possibile, lungo le vie di comunicazione. Poi una violenta grandinata con chicchi piuttosto grossi. Alcune macchine sono rimaste bloc-

cate nei sottopassi della Pedemontana. Dopo alcune ore l'acqua ha iniziato a defluire con il supporto dei pompieri e dei volontari. Pioggia dentro diversi garage, allagati. Situazione analoga in alcuni negozi. Le strade messe peggio sono state via Campodónico, poi via Aldo Moro e Piazza Pertini. Vigili del fuoco e Protezione civile hanno lavorato tutta la notte.

«Cerreto d'Esì – è stata investita da una importante bomba d'acqua che ha devastato il nostro Comune. Nel giro di un'ora per ben due volte in un lasso di tempo di 5 minuti, sono caduti più di 8 millimetri d'acqua».



Si confermano campioni d'Italia

Buone notizie per la nostra comunità. Anche quest'anno la scuola primaria "Tommaso Lippera" di Cerreto d'Esì ha partecipato alle fasi finali del concorso "Matematica per tutti" svoltesi a Cinecittà World di Roma. Si sono qualificate per le finali nazionali le classi 3° B, 4° B e le 5° A e B, riscuotendo un grande successo, soprattutto per la 5° B che si è aggiudicata per il secondo anno consecutivo la coppa della classe campione d'Italia in due differenti giochi matematici nella loro categoria.

Un plauso, oltre a tutti gli alunni, va alle insegnanti della nostra scuola per la dedizione che sempre mettono e per il livello dei risultati che ottengono con i nostri giovani concittadini. Nonostante la nostra scuola sia una piccola realtà, è evidente l'altissimo livello della formazione didattica fornita dalle nostre scuole.

David Grillini, sindaco



Diffondere la cultura con l'Albero dei Libri

Anche Cerreto d'Esì ha inaugurato l'Albero dei Libri. Si trova al parco comunale Luciano Mari, a due passi dalle scuole. Nei giorni scorsi il taglio del nastro alla presenza della Giunta. Si tratta di una iniziativa che dà nutrimento alla mente e all'anima, con l'impegno di diffondere sempre di più la lettura. L'Albero è già dotato di libri che si possono prendere e leggere, poi riportare. «È il simbolo di un sogno semplice e potente: quello di coltivare la lettura, di riscoprire il valore del tempo dedicato alle parole, alle storie, alle idee» dice il sindaco, David Grillini. Nel corso della cerimonia il primo cittadino ha ringraziato Elisa Tosti, Lucia Mari e Simone Argalia: hanno dato vita a un'iniziativa culturale che, in un mondo frenetico e spesso distratto, ha avuto la forza di raccogliere intorno a sé tante persone per un progetto dedicato alla lettura. «Vedo finalmente che la cultura, quando è proposta con cuore e autenticità, trova spazio, trova ascolto, trova entusiasmo. L'Albero dei Libri è un seme. Invito tutti a prendersene cura, a portare un libro, a prenderne uno, a condividere la bellezza di leggere. Perché una comunità che legge è una comunità che cresce, che pensa, che immagina» ha concluso Grillini.

Cerimonia a giugno per Luigia Carlucci Aiello

Il Consiglio comunale di Cerreto d'Esì, nell'ultima seduta, ha conferito la cittadinanza onoraria alla professoressa Luigia Carlucci Aiello, nata proprio a Cerreto d'Esì nel 1946 e considerata la madre dell'Intelligenza Artificiale in Italia. La cerimonia ufficiale è programmata per il 7 giugno. «Il conferimento della cittadinanza onoraria a Luigia Carlucci Aiello va inteso come massimo elogio del Comune di Cerreto d'Esì alla meritoria opera svolta dalla professoressa nell'intera carriera scientifica e accademica, educando il mondo alla conoscenza del nuovo, allo sviluppo tecnologico e al progresso nell'accezione più nobile del termine» ha detto il sindaco, David Grillini. Laureata in Matematica, ricercatrice CNR presso l'Istituto di Elaborazione dell'Informazione di Pisa, ha poi svolto attività di ricerca all'Artificial Intelligence Laboratory della Stanford University e dal 1991 è stata titolare della prima cattedra italiana di Intelligenza Artificiale. Prima donna a dirigere un dipartimento di ingegneria in Italia, fondatrice nel 1988 dell'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale, ha ispirato generazioni di studenti e studiosi di tutte le età. «Cerreto d'Esì, suo paese natale, si onora oggi di celebrare una figura che, attraverso il proprio impegno e le proprie scoperte, ha saputo dare lustro e prestigio non solo alla scienza, ma anche alla nostra comunità che ora la omaggia nel migliore dei modi» dice Adele Berionni, capogruppo di maggioranza.



Luigia Carlucci Aiello con Giorgia Cardinali al Premio Gentile 2024

m.a.

CHIESA

Alcune immagini delle passate edizioni



Il 14 giugno la 47ª edizione della Macerata-Loreto: "Dove abiti? La casa della speranza", il tema. Nella Diocesi verranno organizzati pullman per partecipare

Tempo di Pellegrinaggio

“Dove abiti?” (Gv 1,38) - La casa della speranza. Questo il tema del 47° Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto. Cosa accade nella notte di cammino da Macerata a Loreto? Dopo 46 anni di esperienza non c'è una risposta che ci convinca più di questa: siamo sulla soglia di un mistero che ci muove a tornare e suscita una corrispondenza più grande della fatica del cammino e del viaggio di trasferimento anche da luoghi lontani. Camminare, cantare, pregare non sono sufficienti a spiegare quello che accade ed è continuato ad accadere anche durante la sospensione del Covid con decine di migliaia di persone che si sono collegate con la piazza di Loreto. Dove abiti? La domanda che abbiamo scelto nasce in noi proprio guardando l'esperienza di questi anni. La Presenza non la generiamo noi, possiamo solo riconoscerla e seguirla umilmente laddove la vediamo accadere. Il Verbo si è fatto carne ed ha scelto di abitare in mezzo a noi attraverso la carne di una donna, prima, e quella della compagnia della Chiesa, poi. Così la domanda del come fare a vivere ha incontrato un dove, un punto da guardare, e da seguire.

Ecco perché i primi due, Giovanni e Andrea, incuriositi da quell'uomo che il Battista aveva indicato, gli domandano: “Maestro, dove abiti?” (Gv 1, 38) e trovano una conferma della loro curiosità perché restano incollati a Lui tutto il pomeriggio. E il giorno dopo, e l'altro ancora continuano a stare con Lui. Da allora abitano camminando con Lui e sperimentando una speranza per la loro vita più forte delle fatiche e delle delusioni delle circostanze. Così ogni luogo che è eco di quell'inizio diventa casa di speranza per abitare nelle fatiche nel proprio tempo. “Può succedere che le ansie, le paure e gli affanni per la nostra vita personale o per quanto accade anche oggi nel mondo, gravino come macigni su di noi e ci gettino nello scoraggiamento. Gesù ci invita ad alzare il capo, a confidare nel Suo amore che ci vuole salvare e che si fa vicino in ogni situazione della nostra esistenza, ci chiede di fare spazio a Lui per ritrovare la speranza” (Papa Francesco, Angelus 2 dicembre 2024). “La speranza è una certezza nel futuro in forza di una realtà presente. Perciò è la presenza di Cristo, resa nota dalla memoria, che ci rende certi del futuro. Ed è possibile allora un cammino senza sosta, un tendere senza limiti, a partire dalla certezza che

Lui, come possiede la storia si manifesterà in essa” (don Giussani). Dante dice della Madonna: “sei di speranza fontana vivace”, perché Lei tutti i giorni aveva davanti agli occhi una Presenza irriducibilmente positiva davanti a tutte le circostanze della vita. La sera di **sabato 14 giugno** alle ore 20.30 presso il Centro Fiere di Macerata (Villa Potenza) si partirà con la S. Messa celebrata dal Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, per andare insieme alla Casa della speranza in questo Giubileo dell'Anno Santo 2025! Un cammino di 30 chilometri che si concluderà nella mattinata di domenica 15 giugno a Loreto sul sagrato della Basilica. Come tutti gli anni la nostra Diocesi organizza un paio di pullman per prendere parte al gesto del Pellegrinaggio: per informazioni e iscrizioni contattare i numeri 320 4221962 (Nadia) e 328 3070406 (Fernanda). Per Sassoferrato 329 1664080 (Ugo), per Matelica 333 4956600 (Enrico). E' comunque previsto un incontro di presentazione per **mercoledì 11 giugno** alle ore 21 presso l'Oratorio Carlo Acutis in via Sassi (non come gli altri anni presso la chiesa di S. Filippo sottoposta quest'anno ad un intervento di restauro).

Diocesi: contributi per S.Benedetto e S.Teresa

«L'Ufficio Speciale Ricostruzione ha liquidato l'importo di 490.000 euro alla Diocesi di Fabriano-Matelica a titolo di anticipo del 20% per gli interventi di riparazione della chiesa di San Benedetto di Fabriano e per la chiesa di Santa Teresa di Matelica». A darne notizia è il commissario straordinario alla ricostruzione, Guido Castelli, che aggiunge: «Il lavoro che stiamo compiendo in materia di edilizia religiosa è ampio ma capillare, e riflette appieno il nostro modo di concepire il processo di rilancio del cratere sismico, che tanto ha sofferto dopo il terremoto. Ringrazio per la forte collaborazione le Diocesi, l'Usr e la Regione Marche guidata dal presidente Acquaroli». Nel primo caso, si tratta di un'anticipazione di 340.000 a fronte di un contributo totale concesso di 1,7 milioni per un edificio di grande valore storico ed architettonico, la cui costruzione fu completata nel 1290. Tra i danni più significativi subiti dalla chiesa di San Benedetto, il crollo di parte della vela della controfacciata al di sopra della cantoria dell'organo. Tra le opere poste in essere, quindi, c'è proprio il completamento del recupero della vela e della cantoria dell'organo, poste in controfacciata, con l'inserimento di ulteriori presidi di ancoraggio, ai fini del miglioramento sismico, e la riparazione con consolidamento del campanile. Per quanto riguarda Santa Teresa, invece, l'anticipazione dell'Usr è di 150.000 euro a fronte di un contributo concesso di 750.000 euro. La chiesa si trova nel centro storico di Matelica ed è stata costruita a cavallo tra il XVII ed il XVIII secolo assieme all'adiacente convento dei Carmelitani Scalzi. La chiesa contiene beni artistici di notevole interesse, tra cui spiccano due grandi tele collocate ai lati del coro e raffiguranti l'Apoteosi di Santa Teresa: i due dipinti sono di scuola napoletana, probabilmente provenienti dalla scuola di Francesco Solimena (1657-1747). Tra gli obiettivi dell'intervento, oltre al ripristino della valenza estetica, simbolica, identitaria del bene, il miglioramento del comportamento strutturale inteso come capacità di resistere a nuovi terremoti.

VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 25 maggio
dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 14,23-29)

Una parola per tutti

Gesù parla con i discepoli durante l'ultima cena, come descritto anche nel Vangelo di domenica scorsa. In quest'occasione il Maestro consegna agli apostoli un messaggio di amore e di pace. Amare significa avere il fratello nel proprio cuore; chi ama il Figlio di Dio si nutre della sua parola proprio perché sviluppa con Gesù una relazione intensa e intima di amore. Chi è col Signore riceve in dono l'abitazione in lui delle tre Persone della Santissima Trinità. L'uomo non può esistere per sé stesso, ma è creato per fare "umanità". Liberato grazie all'azione "unitiva" dello Spirito Santo e immerso nella Comunione dell'Amore di Dio viene così salvato dall'assurdo di una vita senza significato. La pace che dà il Signore scaturisce dalla stretta unione del proprio cammino (sentimenti, pensieri, azioni) col Padre Celeste. Questa pace è la gioia di un rapporto d'amore, con il quale egli ci attira continuamente a sé, alimentando e rigenerando istante per istante la nostra pace, il nostro riposo in Dio.

Come la possiamo vivere

- Nella VI domenica di Pasqua comprendiamo come il bisogno di relazione con l'Onnipotente sia il fulcro del percorso interiore di ogni persona. Cerchiamo seriamente il Signore durante la nostra giornata oppure siamo smemorati e indifferenti alla sua Parola, al suo insegnamento?
- Ogni problema dell'uomo non è altro che il rifiuto della comunione, la rinuncia, il "no" all'Amore. Questa comunione diventa espressione più profonda dell'esistenza umana ed è gratuita, nel senso che l'essere umano si rapporta con l'altro al di là di ogni condizione, dipendenza, bisogno o necessità.
- L'individuo è veramente sé stesso quando si dona in modo disinteressato agli altri, dando al povero, all'ultimo, al rifiutato ciò di cui ha veramente bisogno, modificando il suo modo di vivere per rispondere alla chiamata del Creatore.
- Lo Spirito Santo forma la Chiesa, per sua stessa natura divina e terrena, rigenerandola ogni giorno anche grazie a coloro che accolgono l'annuncio del Signore. Ogni cristiano è Chiesa, è popolo di Dio, nella misura in cui è testimone e al tempo stesso protagonista dell'opera di Cristo nel mondo.

Leone XIV: "Costruire un mondo nuovo dove regni la pace"

di M. MICHELA NICOLAIS

“Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia”. È il biglietto da visita di Leone XIV, primo Papa nordamericano e agostiniano della storia della Chiesa, che inizia ufficialmente il suo ministero petrino di Vescovo di Roma, dopo l'elezione dell'8 maggio scorso. Dal Conclave, ha rivelato il Pontefice, “arrivando da storie e strade diverse, abbiamo posto nelle mani di Dio il desiderio di eleggere il nuovo successore di Pietro, il Vescovo di Roma, un pastore capace di custodire il ricco patrimonio della fede cristiana e, al contempo, di gettare lo sguardo lontano, per andare incontro alle domande, alle inquietudini e alle sfide di oggi”.

Due le parole chiave dell'omelia, di puro stampo agostiniano, pronunciata in piazza San Pietro: “amore e unità”. A fare da architrave all'omelia del nuovo successore di Pietro sono state infatti due citazioni del vescovo di Ippona: la prima – “ci hai fatti per te, e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te” – è la frase più celebre delle Confessioni. La seconda ha a che fare con il volto della Chiesa del futuro: “La Chiesa consta di tutti coloro che sono in concordia con i fratelli e che amano il prossimo”. Il Papa ha scelto proprio queste ultime parole di Sant'Agostino per rivelare il suo “primo grande desiderio”, che vorrebbe fosse anche il nostro: “una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato”.

L'altra citazione emblematica dello stile del pontificato, posta a suggello finale dell'omelia a commento di un passo della “Rerum novarum” di Leone XIII, suona come un mandato: “Con la luce e la forza dello Spirito Santo, costruiamo una Chiesa fondata

sull'amore di Dio e segno di unità, una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia, e che diventa lievito di concordia per l'umanità”, l'identikit della comunità ecclesiale, sotto forma di auspicio: “Insieme, come unico popolo, come fratelli tutti, camminiamo incontro a Dio e amiamoci a vicenda tra di noi”. “In questo nostro tempo, vediamo ancora troppa discordia, troppe ferite causate dall'odio, dalla violenza, dai pregiudizi, dalla paura del diverso, da un paradigma economico che sfrutta le risorse della Terra ed emargina i più poveri”, la denuncia di Leone XIV: “E noi vogliamo essere, dentro questa pasta, un piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità. Noi vogliamo dire al mondo, con umiltà e con gioia: guardate a Cristo! Avvicinatevi a Lui! Accogliete la sua Parola che illumina e consola! Ascoltate la sua proposta di amore per diventare la sua unica famiglia: nell'unico Cristo siamo uno”. “E questa è la strada da fare insieme, tra di noi ma anche con le Chiese cristiane sorelle, con coloro che percorrono altri cammini religiosi, con chi coltiva l'inquietudine della ricerca di Dio, con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, per costruire un mondo nuovo in cui regni la pace”, il programma del pontificato: “Questo è lo spirito missionario che deve animarci, senza chiuderci nel nostro piccolo gruppo né sentirci superiori al mondo; siamo chiamati a offrire a tutti l'amore di Dio, perché si realizzi quell'unità che non annulla le differenze, ma valorizza la storia personale di ciascuno e la cultura sociale e religiosa di ogni popolo”. “Pescare l'umanità per salvarla dalle acque del male e della morte”, l'immagine iniziale che ci porta sul lago di Tiberiade, dove Gesù aveva iniziato la sua missione chiamando Pietro e gli altri primi discepoli a essere come Lui pescatori di uomini. “Gettare sempre e nuovamente la rete per immergere nelle acque del mondo la speranza del Vangelo, navigare nel

Leone XIV, nella messa di inizio del suo ministero petrino di vescovo di Roma, ha declinato il suo programma di pontificato partendo da due parole - "amore e unità" - e da due citazioni di Sant'Agostino. Il sogno: "una Chiesa unita, segno di unità e comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato". Come suggello finale, le parole di Leone XIII per auspicare "una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia, e che diventa lievito di concordia per l'umanità".



mare della vita perché tutti possano ritrovarsi nell'abbraccio di Dio”, la missione di Pietro anche oggi, perché anche oggi, a Pietro, “è affidato il compito di amare di più e di donare la sua vita per il gregge”, senza mai “catturare gli altri con la sopraffazione, con la propaganda religiosa o con i mezzi del potere”. “Pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo posto al di sopra degli altri, facendosi padrone delle persone a lui affidate”, il monito di Leone XIV: a Pietro, al contrario, “è richiesto di servire la fede dei fratelli, camminando insieme a loro: tutti, infatti, siamo costituiti ‘pietre vive’ (1Pt 2,5), chiamati col nostro Batte-

simo a costruire l'edificio di Dio nella comunione fraterna, nell'armonia dello Spirito, nella convivenza delle diversità”. “Fratelli, sorelle, questa è l'ora dell'amore!”, la conclusione dell'omelia, subito dopo l'imposizione del Pallio e la consegna dell'Anello del Pescatore, cui ha fatto seguito l'atto di obbedienza al nuovo Pontefice da parte di 12 rappresentanti delle categorie del popolo di Dio. “W il Papa e “Papa Leone”, le ovazioni festose, unite agli applausi, che hanno salutato Papa Prevost nel suo primo giro della piazza – prima della messa – in papamobile, dall'Arco delle Campanie fino a piazza Pia passando lungo via della Conciliazione tra una folla di circa 200mila persone.

Ufficio Catechistico Diocesano: adorazione giovedì 29 maggio

“Non vi lascerò orfani”, dice il Signore, “vado e ritorno a voi, e il vostro cuore sarà nella gioia” (Gv 16, 22). Come ormai consuetudine, anche questo anno catechistico si concluderà con un'adorazione eucaristica che si terrà **giovedì 29 maggio** alle ore 21.15. È proprio per sottolineare la coesione, come Chiesa unita pur nella pluralità e diversità, che ogni anno ci si incontra in una diversa vicaria della Diocesi: quest'anno ci riuniremo a Matelica nella chiesa di Regina Pacis (piazze Don Franco Paglioni). L'Ufficio Catechistico della Diocesi di Fabriano-Matelica è lieto di invitare non solo i catechisti, ma anche ogni persona che lo desidera, a vivere insieme questo prezioso momento: nella gioia e con speranza ci ritroveremo insieme, membra di un solo corpo, per lodare e ringraziare Colui che per nostro amore ha vinto tutto, anche la morte. Vi attendiamo con gioia.

Ufficio Catechistico Diocesano



Don Vincenzo Bracci nello Sri Lanka

Si sta svolgendo fino al 31 maggio il Capitolo Generale 2025 della Congregazione Silvestrina nello Sri Lanka. Per la nostra Congregazione partecipa ai lavori il Priore del Monastero di San Silvestro don Vincenzo Bracci che ci ha scritto e saluta tutta la comunità diocesana. Tornerà a Fabriano il 2 giugno.

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - **M. della Misericordia**
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- **S. Maria in Campo**
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò** (martedì Oratorio)
- **Sacra Famiglia**
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - **S. Nicolò** (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - **S. Maria in Campo**
- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò**
- **Sacra Famiglia**
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S. Maria in Campo**
- **San Nicolò** (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale**
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Rocce-Viacce
- Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- Collamato
- **S. Maria in Campo**
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 19.00: - **San Nicolò**

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



SILVANA MERLONI
in GHERGO

La famiglia le ricorda con immenso amore.

Mercoledì 28 maggio alle ore 18

verrà celebrata la S.Messa nella chiesa B.M.V. della Misericordia. Si ringraziano quanti parteciperanno alla preghiera.



ELISABETTA
GHERGO

ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Sabato 24 maggio
ricorre il 10° anniversario
della scomparsa del caro
FABIO ROSATI

La moglie, i figli, i parenti e gli amici nel ricordarlo a quanti lo conobbero, faranno celebrare una S. Messa di suffragio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Il tempo che trascorre inesorabile non cancella il tuo ricordo, sei sempre nei nostri cuori, nei nostri pensieri che ci aiutano a sentire meno la tua mancanza."

I tuoi cari
Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Venerdì 30 maggio
ricorre il 23° anniversario
della scomparsa dell'amato
GIORGIO STROPPA

Il babbo, la mamma, la figlia Sofia, la sorella ed i parenti lo ricordano con tanto amore. Durante la S.Messa di venerdì 30 maggio alle ore 18.15 sarà ricordata anche la

ZIA GIOVANNA

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

"Il tuo sguardo dolcissimo, pieno d'amore e il tuo sorriso radioso ci accompagnano, ci danno conforto e forza in ogni giorno della nostra vita. Sei sempre con noi. Ti amiamo tanto"

I tuoi cari

ANNIVERSARIO



Non vedremo il tuo viso per un tempo, ma il tuo cuore vivrà nel nostro e talora ve lo sentiremo trasalire, come lo sentivamo qui e meglio ancora. Siamo uniti ora come lo eravamo nella vita...

24 maggio 1995 24 maggio 2025
VINCENZA FIANCHINI

Ricorre il Tuo anniversario: con immutato affetto e profondo rimpianto, desideriamo ricordarti a tutti coloro che, insieme a noi, Ti vollero bene, Ti stimarono ed amarono. Faremo celebrare una S. Messa di suffragio sabato 24 maggio alle ore 18 al Collegio Gentile.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN SEBASTIANO
MARISCHIO
Sabato 31 maggio
ricorre il 3° anniversario
della scomparsa dell'amata
MARIA SANDRA CORVO
ved. **ROSIGNOLI**

I suoi cari la ricordano con profonda nostalgia ed immutato affetto. Santa Messa di suffragio sabato 31 maggio alle ore 21. La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle preghiere.

ANNUNCIO



Mercoledì 14 maggio, a 82 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
CLAUDIA NERI
ved. **BUSSAGLIA**

Lo comunicano i figli Ivana, Antonella e Andrea, il genero Giancarlo, i nipoti, i pronipoti, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 20 maggio, a 82 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MARIA ARCHETTI

Lo comunicano i nipoti Umberto con Rosella, Emanuela, Claudio ed Elisabetta con Gaetano, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO
Martedì 27 maggio
ricorre il 7° anniversario
della scomparsa dell'amata
VERA SPINELLI
ved. **BOLDRINI**

I figli Nicola e Laura ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa martedì 27 maggio alle ore 18.15. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito **CLAUDIO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO

CATTEDRALE DI SAN VENANZIO
Lunedì 26 maggio
ricorre il trigesimo
della scomparsa del caro
VITTORIO

La famiglia **Marchetti** e la compagna Angela, nel ringraziare di cuore quanti si sono uniti al loro dolore, lo ricorderanno con una Santa Messa di suffragio lunedì 26 maggio alle ore 18.15 nella Cattedrale di San Venanzio. Fin da ora si ringraziano quanti parteciperanno.

Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

FAMIGLIA CAV. PIERO

Santarelli

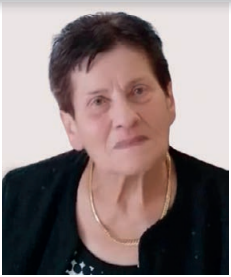
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

ANNUNCIO



Lunedì 19 maggio, a 79 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA SCARAMUCCI
ved. **ROSCIOLI**

Lo comunicano i figli Tonino e Gessica, il genero Gabriele, i nipoti Leonardo e Matteo, la cognata Tiziana, i nipoti Diego e Deborah, ed i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 16 maggio, a 87 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
TERESA CORSO in BELLI

Lo comunicano il marito Giovanni, le figlie Caterina, Stefania e Loretta, i generi Fabrizio, Stefano ed Endrio, i nipoti Diamante con Umberto, Camillo, Ludovica, Leonardo ed Alessia, le sorelle Michelina e Filomena, le cognate, il cognato ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 15 maggio, a 74 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
GIORGIO COMODI

Lo comunicano i cugini, i nipoti, tutti gli amici e le persone che si sono prese cura di lui.

Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 14 maggio, a 97 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
ATTILIO LUCIANI

Lo comunicano la moglie Ersilia, il figlio Riccardo, il fratello Umberto, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

PER RICORDARE I RAGAZZI DI FABRIANO

La vita ci mette sempre alla prova. A volte sono prove semplici altre invece insuperabili, come la perdita di una persona cara, ancor più dolorosa se questa è di una giovane vita. Di fronte a queste tragedie non si può nulla se non affidarci alla volontà di Dio e pregare per i nostri amati cari. Per questo sono anni che nella Chiesa di S.Maria in Campo si celebra una Messa per i nostri ragazzi scomparsi prematuramente. Quest'anno verrà celebrata domenica 8 giugno alle ore 11.30 e per chi volesse inserire il nome nella (purtroppo) lunga lista, contatti il nr. 333 9351108.

Ci lascia don Salvatore Sicignano: una presenza insostituibile anche per la redazione di Camerino

Originario di Fiuminata, era parroco a Belforte: è deceduto nella notte del 14 maggio all'ospedale Torrette



Diocesi di Camerino -S. Severino Marche in lutto per la scomparsa di don Salvatore Sicignano, parroco di Belforte. Si è spento nella notte del 14 maggio all'ospedale regionale Torrette di Ancona, dove era ricoverato da circa un mese a seguito di una malattia. Le sue condizioni erano peggiorate negli ultimi tempi. Don Salvatore, originario di Fiuminata, aveva 59 anni ed era stato a lungo missionario a Panama. Era arrivato a Belforte circa tre anni fa. Nel periodo della guerra in Ucraina aveva attivato subito la macchina dell'accoglienza: i locali della parrocchia di San Pietro, grazie a un gioco di squadra tra Diocesi, Comune, cittadini volontari, associazioni e imprese, si erano trasformati in una casa con ventisei posti letto e cinque culle. Pronta ad accogliere i profughi in fuga, per lo più donne e bambini. "Un omeone pieno di vita - ricorda l'amico, ex sindaco di Caldaraola, Luca Maria Giu-

seppi (che l'ha accompagnato spesso per gli accertamenti e gli è stato vicino fino all'ultimo facendo i turni all'ospedale -. Spronava tutti a fare meglio, i giovani ad aprirsi, a frequentare la chiesa. Aveva cercato di unire le comunità, in particolare di Belforte, Caldaraola e Cessapalombo a partire dai ragazzi. Il suo pensiero era sempre rivolto a loro, ad aggregarli e farli crescere insieme, e agli anziani, affinché non venissero lasciati soli". Tanti i messaggi di affetto per questo parroco, dai modi speciali e unici. "Con grande dolore annuncio l'ascesa al Cielo di don Salvatore. Dopo una vita di servizio alla Chiesa e di sofferenza alla malattia il Signore lo ha accolto nelle sue braccia. Preghiamo per lui e sicuramente dal Paradiso pregherà per ognuno di noi" - le parole dell'Arcivescovo Francesco Massara.

Anch'io come direttore de "L'Appennino Camerte", piango la scomparsa di una figura carismatica e geniale, come don Salvatore sempre pronto a

vivere la realtà del giornale con spirito di servizio e con idee lungimiranti avendo a cuore il bene della testata e della sua gente. In occasione delle festività natalizie era solito proporre un'uscita con la redazione per cementare il gruppo e far sentire da vicino un clima di amicizia che sarebbe stato un propulsore potente per un lavoro giornalistico di condivisione e di attenzione all'altro. Quando c'era da festeggiare qualcosa, riusciva a portare in redazione qualche dolcetto confezionato da una pasticceria fabrianese che lui adorava e si lamentava perché gli propinava queste tentazioni alimentari... non poteva lasciare sul vassoio certe delizie alla panna... Unico ed ironico in ogni circostanza, ci lascia un vuoto incredibile e conservo nella mente alcuni dialoghi avuti con lui, improntati sempre alla gratitudine per la mia disponibilità a guidare "L'Appennino", pur tra mille difficoltà, visto il mio impegno quotidiano a Fabriano con "L'azione". Ero tranquillo, nonostante la mia presenza intermittente in redazione a Camerino,

perché c'è un gruppo forte e capace e soprattutto perché don Salvatore è sempre stato una sicurezza e una ricchezza. Un segno, una provocazione. Non essendo materialmente presente in redazione talvolta bastava un'occhiata o un messaggio e lui comprendeva al volo la circostanza e riusciva a coordinare il lavoro, a confrontarsi su ogni cosa con grande professionalità: in una parola era insostituibile. Tutto questo ci mancherà. E lo abbiamo capito domenica scorsa al funerale nella chiesa gremitissima di S. Eustachio a Belforte del Chienti, in un clima di profonda commozione, a cominciare dall'Arcivescovo Mons. Massara che ha tratteggiato i lineamenti di un sacerdote che ha saputo unire con varie iniziative interparrocchiali le comunità della zona usando determinazione e dolcezza, valorizzando i giovani e proponendo idee innovative e facendo rivivere il territorio con serenità ed i giusti stimoli. Dobbiamo saper raccogliere la sua eredità. Al termine del funerale in un grande abbraccio ci

siamo ritrovati in sagrestia con l'Arcivescovo e con don Leonard per riprendere la sfida da lui lanciata. Allora sì, sapremo alzare lo sguardo per trovare tra le sfumature del cielo una sua intuizione, un richiamo, un'indicazione e riprendere il cammino come se lui fosse ancora accanto a noi. Anzi lo è. **Carlo Cammoranesi**

CULTURA

Le testimonianze critiche sulla poesia di Alessandro Moscè

Il sipario tra la luce e l'ombra

di ANTONELLA CAGGIANO

Alessandro Moscè è nato ad Ancona nel 1969 e vive a Fabriano. Ha pubblicato le raccolte poetiche *L'odore dei vicoli* (I Quaderni del Battello Ebbro, 2005), *Stanze all'aperto* (Moretti & Vitali, 2008), *Hotel della notte* (Aragno, 2013, Premio San Tommaso D'Aquino), *La vestaglia del padre* (Aragno, 2019) e *Per sempre vivi* (Pellegrini, 2024, Premio Poesia del Mezzogiorno). È presente in varie antologie e riviste italiane e straniere. I suoi libri di poesia sono tradotti in Francia, Spagna, Romania, Stati Uniti, Argentina e Messico. Ha pubblicato il saggio narrato *Il viaggiatore residente* (Cattedrale, 2009) e i romanzi *Il talento della malattia* (Avagliano, 2012), *Letà bianca* (Avagliano, 2016), *Gli ultimi giorni di Anita Ekberg* (Melville, 2018, finalista al Premio Flaiano) e *Le case dai tetti rossi* (Fandango, 2022, Premio Prata). Ha dato alle stampe l'antologia di poeti italiani contemporanei *Lirici e visionari* (Il lavoro editoriale, 2003); i libri di saggi critici *Luoghi del Novecento* (Marsilio, 2004), *Tra due secoli* (Neftasia, 2007), *Galleria del millennio* (Raffaelli, 2016), l'antologia di poeti italiani del secondo Novecento *The new italian poetry* (Gradiva, 2006) e la biografia *Alberto Bevilacqua. Materna parola* (Il Rio, 2020). Ha ideato il periodico di arte e letteratura "Prospettiva". Ha diretto il Premio Nazionale di Narrativa e Poesia "Città di Fabriano". Il suo sito personale è www.alessandromosce.com

Abbiamo interpellato Alessandro Moscè in occasione dell'uscita di *In casa e nell'aldilà*, una raccolta di testimonianze critiche a cura di Paolo Ruffilli, che contiene anche un apparato antologico, a vent'anni dal suo esordio poetico.

Che percorso segna un titolo emblematico come *In casa e nell'aldilà*? Qual è la struttura di questo libro?

Maria Emery di Quid Edizioni ha deciso di omaggiarmi con la pubblicazione di un volume ibrido composto da recensioni e interviste a me riservate, con l'aggiunta di testi editi e inediti, mettendo in luce il poeta riconosciuto a livello nazionale, tradotto in più lingue, recensito dai maggiori quotidiani nazionali e da numerose riviste specializzate. Non posso che essere grato di questa strenna nella ricorrenza dei vent'anni dalla mia prima raccolta.

Quali sono le caratteristiche salienti della sua poesia che emergono dalle intuizioni dei suoi critici?

Una poesia fortemente legata alla terza generazione del secondo Novecento italiano, che non traccia nuove rotte, bensì segue propositi anti-ideologici in chiave odierna. Nella storiografia letteraria degli anni Sessanta, come è noto, si è registrata una disputa tra gli eredi del Grande Stile e l'Avanguardia, in particolare tra i cosiddetti neo-crepuscolari e i *Novissimi* del Gruppo 63. Poeti di primo piano, però, scelsero una direzione alternativa optando per un verso libero, tradizionale. La mia è una poesia che dice, che racconta sotto forma lirico-narrativa accantonando ogni opzione gergale e l'eco di quella frattura alla quale accennavo. I miei punti di riferimento sono, tra gli altri, Umberto Saba con la sua poesia onesta nel flusso vitale della quotidianità, Eugenio Montale, Mario Luzi, Giorgio Caproni, Vittorio Sereni, Sandro Penna e Alfonso Gatto. Inoltre cito Giovanni Raboni e Stefano Simoncelli, nei quali ho avvertito la comunanza nella percezione della perdita dei propri cari e nel dialogo tra i vivi e i morti. La mia è una lingua naturale, visiva, piena di echi, reale e anche visionaria nella *weltanschauung* che mi riporta indietro nel tempo, all'infanzia, in particolare alle case dei nonni paterni e materni. Esperienza e testimonianza si fanno partecipi di un universo conoscitivo scorporato dalla storia, che aderisce a un temperamento che fa i conti con la totalità dell'esistenza nella diade vita/morte lungo l'orizzontalità del tempo. Orizzontalità dalla quale non sono disancorato, quasi vivessi per sempre, nonostante l'età adulta, nel mito adolescenziale che si affaccia orazianamente in un "sipario di ombre, sull'orlo di una scomparsa", come ebbe a dire Gianfranco Lauretano nella prefazione al mio primo libro *L'odore dei vicoli*. Una cosa del genere, ricordo, l'ascoltai dalla viva voce di Atilio Bertolucci, quasi novantenne, che parlava del suo romanzo in versi *La camera da letto*. Paolo Ruffilli, generoso prefatore, ha indicato anche una certa inventività fantastica, una visionarietà che interviene talvolta ad animare le situazioni facendole levitare e caratterizzando in aerea leggerezza le presenze di persone, atmosfere e paesaggi.

Quali sono le tematiche principali della sua poetica? Come accennavo, innanzitutto la comunione tra i vivi e i morti, per dirla proprio con Raboni. Gli affetti familiari, i luoghi, specie la dimensione urbana e domestica, il senso di finitudine umana, ma anche la tensione metafisica e dunque l'emersione di una verticalità esistenziale. Il giardino pubblico di Fabriano anima gli incontri in un tono per lo più confessionale. Qui tornano i nonni che mi seguono in un convivio di parlanti, in un teatro immaginifico. È come se recuperassero un movimento terrogeno e la morte venisse



revocata. Lo sfondo naturale è la notte, l'ora delle assenze. Del resto il tempo della letteratura è l'esatto opposto di ciò che si forma nella convinzione della gente. Cito María Zambrano, che ha scritto *La confessione come genere letterario*. Vita e pensiero, ci ricorda la Zambrano, non sono due mondi eterogenei o due totalità autosufficienti, ma una sola realtà. Il pensiero non può porsi come antagonista della vita, bensì come principio capace di renderne conto. Il giardino comunale di Fabriano, nello specifico, è una specola, un *hortus conclusus* anonimo come qualunque altro e l'occasione per interrogare il senso di finitudine. È un luogo aperto, da dove si arriva al centro della città passando attraverso vicoli sdruciolevoli, con i muri delle case di mattone grezzo con l'intonaco sbriciolato e le finestre posizionate ad altezza d'uomo. Sembra di immergersi in un tempo lontano, sospeso, come spesso accade nell'estesa provincia del centro Italia. A Roma, lo scorso mese, ho letto all'Auditorium Conciliazione lo stesso giorno del grande scrittore romeno Mircea Cartarescu, che sottolineava come la letteratura non sia attivismo e ideologia, ma propensione per il mondo in cui viviamo, quella magnifica sfera blu che chiamiamo casa.

In esergo al suo sito online campeggia una definizione: "la letteratura è amore e combattimento o non è niente". Amore e combattimento, una tensione di poli estremi, quasi un ossimoro che sottende attenzione, dedizione, sacrificio, come qualcuno ha notato.

Amore e combattimento sono due crocevia, un ricorso continuo e quindi un'indicazione che accorpa il senso di una fede: se da un lato non credo alla funzione sociale e civile dello scrivere in versi, dall'altro sono però convinto che la poesia possa salvare le persone. La dedizione, il sacrificio e la passione, come sottolinea nella domanda, risultano una spinta interiore che conduce verso l'altrove dei poeti, una grande sacca protettiva, una placenta vivificante. Tra la nascita e la morte entra prepotentemente il tempo che ci sottrae età, giovinezza, affetti. La battaglia del poeta è contro tutto ciò che deperisce e si dissipa, contro tutto ciò che finisce. Non è un caso che gli stessi oggetti, nei miei versi, abbiano un'anima, come i luoghi residenziali che vivo o che ho vissuto. Il motto al quale alludeva è uno slogan che resiste alle intemperie della quotidianità ridotta a mera cronaca, a notizie scarse da rotocalco. La poesia è un linguaggio anacronistico dove gli archetipi dominano l'istinto, la primitività del soggetto, ciò che non sarebbe espresso se non con la poesia, mai con un articolo di giornale o con un libro di stampo sociologico, storico. La poesia testimonia un inquieto correre fuori del tempo corrente, quindi anche nel malessere, che mi fa venire in mente gli splendidi versi di Eugenio Montale contenuti in *Ossi di seppia*: "Spesso il male di vivere ho incontrato / era il rivo strozzato che gorgoglia / era l'incartocciarsi della foglia riarsa, / era il cavallo stramazza".

Quale critico pensa che abbia inquadrato meglio la genesi della sua poesia? Che effetto le fa essere considerato uno dei maggiori poeti della sua generazione?

Non saprei dirlo e non spetta a me assumere la veste del critico del critico. Non mi fa alcun effetto essere considerato un poeta ai vertici della cosiddetta Generazione Sessanta. Scrivere è una vocazione, non una passione. E' perfino una condanna, perché non puoi farne a meno. Sono trascinato da una tensione elaborativa che mi appartiene costituzionalmente, per così dire. Per questo non ho scelto di fare un mestiere borghese, incasellato in un ruolo tradizionale seguendo una prassi consueta come quella dei miei compagni di università. Posso dire che Paolo Lagazzi, saggista e conoscitore di letteratura antica e moderna, occidentale e orientale, ha scritto parole che condivido in pieno: "Un senso quasi continuo di perdita attraverso la lirica di Alessandro Moscè, ma l'originalità del poeta, la sua forza stilistica e mentale sta nell'esprimerlo in modi insieme asciutti e svagati, lasciando emergere dal fondo della vita immagini colte di sbieco, come da una svista".

S. Cecilia: Armonie di primavera



Il Gruppo Corale Santa Cecilia di Fabriano per il mese di maggio e giugno propone tre appuntamenti all'insegna della musica corale distribuiti tra Marche e Umbria. "Armonie di primavera" è il titolo del ciclo dei concerti con Mirella Diriminti al pianoforte e Daniele Quaglia direttore. Primo appuntamento **sabato 24 maggio** alle ore 21 all'Abbazia S. Maria delle Moie a Moie, poi **enerdì 30 maggio** alle ore 21 presso l'Oratorio della Carità e per finire **sabato 7 giugno** alle ore 18.30 all'auditorium "cav. Alberto Pacifici" in collaborazione dell'associazione amici di Parigné a Campello sul Clitunno.

Enrico Bocci e Radio Cora

Una lapide sul loggiato a Fabriano e a Firenze

di SANDRO BOCCADORO

Premessa - Poco tempo fa ho ascoltato una trasmissione di Radio Fab condotta da Ilaria Venanzoni e Mauro Allegrini. Hanno rievocato un episodio della Resistenza antifascista fiorentina incentrata su Enrico Guido Bocci, uno dei principali protagonisti. Le sue origini familiari risalgono all'entroterra marchigiano. Infatti il nonno Emidio è nato nella frazione di Collamato del Comune di Fabriano. Mazziniano, prese parte al Risorgimento italiano e nel 1860 fu membro della Giunta provvisoria di governo della città.

A Fabriano sono dedicate a Enrico Bocci una via del centro, una lapide la cui iscrizione è attribuita a Piero Calamandrei, una targa nel Sacrario dei Caduti presso il cimitero di Santa Maria. Inoltre "Fabriano storica", Istituzione culturale promotrice del patrimonio cittadino, ha inserito il suo nome nella "Galleria Personaggi". Riporto un passo tratto dalla **premesse nel libro di Gilda Larocca "La Radio Cora di piazza d'Azeglio" edizione La Giuntina - Firenze 2025**. Il suo racconto di vita vissuta riporta in dettaglio i tragici eventi che hanno coinvolto i protagonisti della radio clandestina:

"La Radio Cora di piazza d'Azeglio è il principale argomento di questo mio scritto ... tratta le vicende di un piccolo gruppo di patrioti i quali, durante l'ultimo conflitto mondiale, armati della loro incrollabile fede nella libertà e nella giustizia, contro la dittatura nazi-fascista riuscirono a tenere in scacco la macchina poliziesca, lottando a fianco degli anglo-americani e contribuendo a sconfiggere in Italia la dittatura e le barbarie".

Gilda Larocca - Nel 1931 Enrico Bocci assunse la giovane Gilda Larocca come segretaria nel suo studio di avvocato. Ben presto ella entrò in buoni rapporti con i componenti della sua famiglia.

Nel 1944 partecipò attivamente alla lotta della Resistenza collaborando con il gruppo clandestino di Enrico Bocci. Si rese disponibile per svolgere pericolosi incarichi. Oltre alla consegna della corrispondenza e al trasferimento dei messaggi da trasmettere, era incaricata di spostare l'apparecchio radio da una postazione all'altra per evitare che fosse intercettata la sua localizzazione. Tra i vari espedienti era solita nascondere la radio nella borsa della spesa, coperta da ortaggi del mercato. Pur consapevole aveva accettato di correre giornalmente il rischio della persecuzione.

Nel primo semestre del 1944 Gilda Larocca fece parte del gruppo che da piazza d'Azeglio operava clandestinamente in collegamento radio con la Resistenza toscana e soprattutto con il Comando anglo-americano dell'VIII Armata che aveva sede a Bari.

Mercoledì 7 giugno, quando fu scoperta la postazione di radio Cora in piazza d'Azeglio, è stata arrestata insieme agli altri componenti dell'emittente clandestina. Dopo alcuni giorni di permanenza lasciarono villa Triste con un autobus nel quale erano anche Giuseppe Cusmano, Guido Focacci e Carlo Campolmi. Fu internata a Fossoli, frazione del comune di Carpi, dove era allestito un campo di concentramento e di transito per ebrei ed antifascisti. Nel corso del trasferimento verso i campi di sterminio tedeschi, dopo una notte di pernottamento a Verona, riuscì a fuggire in circostanze fortunate

insieme alla compagna di sventura Orsola Biasutti, coraggiosa partigiana. Sopravvissuta quindi alle tragedie della guerra, è l'Autrice del libro sopracitato, in cui fa una ricostruzione dettagliata delle tragiche vicende che hanno coinvolto i protagonisti di radio Cora. Si è valse delle sue dirette conoscenze e del resoconto di altri superstiti della Resistenza fiorentina, tra i quali soprattutto Carlo Ballario.

Enrico Bocci - Nacque a Firenze nel 1896. I componenti stretti della sua famiglia erano: il padre ingegnere Decio, la madre Bice Antonucci. Ebbe quattro fratelli e due sorelle, ma soltanto due sopravvissero nell'età adulta. Nel 1929 sposò Maria Mitzi di origine austriaca. Partì volontario nella prima guerra mondiale. Tornato dal fronte si laureò in giurisprudenza nel 1920. Esercì la professione di avvocato nel suo studio in via Ricasoli 26. Si dedicò anche all'insegnamento di materie giuridiche all'Istituto tecnico-commerciale Duca d'Aosta, dove è intitolata a lui la sala della Presidenza.

Fu un tenace oppositore del regime fascista, insieme agli amici più cari: Gaetano Salvemini, Piero Calamandrei, i fratelli Rosselli, Nello Traquandi, Ernesto Rossi. Fu promotore del movimento antifascista "Italia libera", fondato nel 1924 subito dopo la morte di Giacomo Matteotti. In seguito ebbe parte nella pubblicazione e distribuzione di opuscoli e manifesti clandestini, nonché alla stampa del giornale clandestino "Non mollare". Prese parte al movimento "Giustizia e libertà". Nel 1942 entrò nel Comitato direttivo della sezione toscana del Partito d'Azione e assunse lo pseudonimo "Placido".

Nonostante le sue precarie condizioni di salute, non risparmiò le proprie energie fisiche ed intellettuali affrontando con fervore la lotta della Resistenza.

Tra i vari problemi era preminente quello della ricerca e della messa a disposizione dei locali per svolgere le riunioni clandestine, per nascondere i ricercati dalla polizia fascista, per occultare armi, equipaggiamenti, documenti e materiale propagandistico. Era un'esigenza organizzativa essenziale data l'intensità con cui venivano eseguite le perquisizioni.

Enrico Bocci ebbe il merito di organizzare in proprio un servizio di trasmissione, in parallelo con quello che aveva messo in atto il partito d'Azione: **Radio Co.Ra** acronimo di **"Commissione Radio"**. L'emittente rese un contributo fondamentale per la lotta clandestina in Toscana e per le forze militari anglo-americane che avanzavano sul fronte italiano. Ebbe un esplicito apprezzamento dal Comando della VIII Armata situato a Bari.

Il 7 giugno 1944 i nazi-fascisti irrupero nell'appartamento di piazza d'Azeglio mentre era in corso quella che è stata la sua ultima trasmissione. Trasportato a "villa Triste" subì crudeli torture. Nonostante le inumane sofferenze i persecutori non riuscirono ad ottenere da lui qualche rivelazione. Fu visto per l'ultima volta nella sua cella la notte tra il 17 e il 18 giugno da Giuseppe Cusmano, il quale, essendo sopravvissuto, ha potuto testimoniare le atrocità commesse sul suo corpo. E' deceduto a seguito del supplizio, ma la salma non è stata mai ritrovata. A lui e ai suoi compagni Italo Piccagli e Luigi Morandi fu conferita una medaglia d'oro per meriti militari. Molte testimonianze sul martirio di

Enrico Bocci e dei suoi compagni sono emerse nel corso dei processi che si tennero nel dopoguerra ai componenti della "banda Carità". Così era chiamato questo reparto di polizia speciale, con a capo Mario Carità, che operò anche nel covo di villa Triste.

Dopo la Liberazione molti militi della banda Carità vennero sottoposti a processo. Ai primi procedimenti che furono tenuti a Padova e a Lucca fece seguito quello definitivo nel 1953 alla Corte di Assise di Bologna. Furono emesse molte condanne, ma gli imputati beneficiarono della sopravvenuta amnistia.

Dal libro di **Lucia Tumiatì Barbieri "Enrico Bocci. Una vita per la libertà. Testimonianze" - La Giuntina Firenze 2006** riporto un suggestivo ricordo del nipote Paolo Bocci:

"..... In un incubo mi ritrovai ai lugubri cancelli di Villa Trieste, dove mia madre, con me bambino, si recava ogni giorno a trovarlo con le anance del nostro giardino, per farlo sentire un po' in famiglia, diceva. E' indelebile il ricordo del primo incontro in quell'antro infernale, mi apparve un volto massacrato, dai lineamenti iriconoscibili. Solo la sua voce pacata era immutata ... Un giorno non ci permisero di entrare e ci intimarono di non tornare più ... capimmo che il suo calvario era giunto a termine e non lo vedemmo più."

La ristampa di questo libro (prima edizione 1969) è stata aggiornata e integrata con le notizie che sono emerse quando fu aperto *"L'armadio della vergogna"*, di cui parlerò in seguito.

Tra i tanti fascicoli che vi erano occultati fu ritrovato anche quello intestato ad Enrico Bocci.

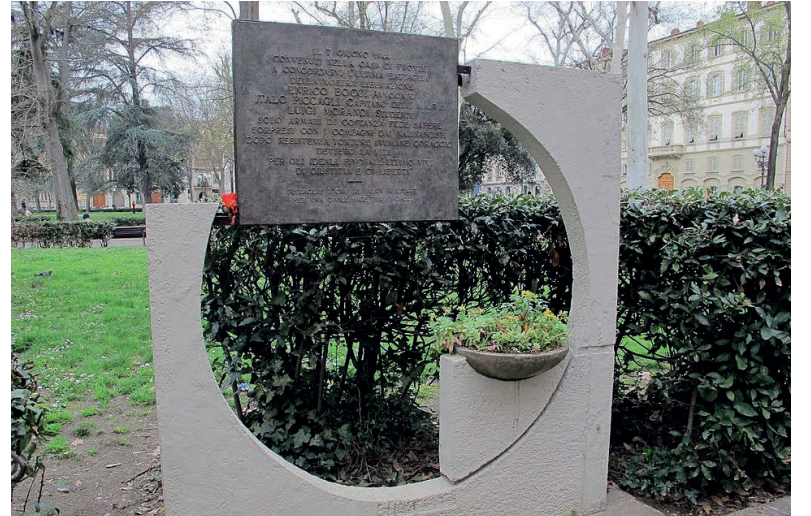
Radio Cora di piazza Massimo d'Azeglio - Nel mese di settembre 1943, dopo la caduta del governo fascista, anche Firenze cominciò ad organizzare la lotta della Resistenza contro la Repubblica di Salò e l'esercito tedesco invasore. La sezione fiorentina del partito d'Azione svolse un'intensa attività clandestina. Tra le altre iniziative creò la prima stazione radio di Firenze con la definizione Cora in collegamento con le formazioni partigiane. Vi furono addetti il fisico universitario Carlo Ballario, il capitano dell'aeronautica Italo Piccagli, lo studente di ingegneria Luigi Morandi.

Nel mese di gennaio 1944 Enrico Bocci venne a contatto con due agenti militari giunti a Firenze con una radio trasmittente: l'ufficiale Nicola Pasqualin e il radiotelegrafista Renato Levi che aveva lo pseudonimo "Pomero". Erano stati inviati dal Comando dell'VIII Armata con il compito di stabilire un collegamento permanente al di là del fronte di guerra. In accordo con il partito d'Azione Enrico Bocci attivò una seconda stazione radio Cora formando un gruppo autonomo. L'attività ebbe inizio alla fine di gennaio con il messaggio convenzionale "L'Arno scorre a Firenze".

Uno dei problemi più difficoltosi da affrontare era la ricerca dei locali che consentissero il posizionamento dell'antenna. Infatti si doveva distendere molti metri di filo, possibilmente sopra il tetto dell'edificio, in modo che non fosse visto.

La postazione radio, che veniva spostata spesso affinché non fosse scoperta, ebbe l'ultima sede nell'appartamento all'ultimo piano di uno stabile in piazza d'Azeglio.

L'attività di radio Cora fu molto apprezzata dal Comando anglo-americano che dichiarò esplicitamente: *"Radio Cora fu di grandissima importanza per*



il Comando di Stato Maggiore Alleato. Si distinse moltissimo per il grandioso quantitativo di informazioni inviateci ... Molto importanti furono le carte topografiche dei territori occupati dalle forze tedesche, con direzione delle vie da seguirsi dall'aviazione ... L'eroica attività dette al nostro Stato Maggiore materiale informativo di tale natura da contribuire grandemente alla vittoria delle Nazioni Unite in Italia. E' da considerare fra i migliori servizi d'informazione militare con cui abbiamo avuto contatto su tutti i fronti."

In particolare venivano trasmesse informazioni inerenti la dislocazione delle linee tedesche sull'Appennino; il traffico ferroviario di truppe, mezzi e materiali militari; i principali obiettivi da bombardare; i luoghi per il lancio con paracadute di uomini e armamenti. Tra l'altro contribuì ad infliggere una pesante sconfitta all'esercito nazista grazie alla segnalazione sui movimenti della divisione Goering. In base alle precise informazioni trasmesse la formazione militare tedesca, prima di raggiungere il fronte guerra, fu pesantemente bombardata e distrutta mentre attraversava il territorio della Maremma.

Radio Cora fu scoperta e non si è mai saputo con certezza se in seguito ad una delazione o perché individuata con i radiogoniometri.

La sera del 7 giugno 1944 i nazifascisti irrupero nell'appartamento di piazza d'Azeglio mentre era in corso una seduta di trasmissione. Luigi Morandi, che sostituiva il radiotelegrafista Pomero, cercò di reagire, ma fu ferito a morte. Enrico Bocci e tutti i presenti vennero arrestati e condotti a villa Triste. Alcuni furono torturati e uccisi, altri dopo la tortura avviati verso i campi di sterminio tedeschi.

Dopo qualche giorno d'interruzione il servizio di radio Cora riprese l'attività per mantenere il collegamento con il Comando militare di Bari. Continuò a cura del C.T.L.N. fino alla liberazione di Firenze (11 agosto 1944) con il radiotelegrafista Giuseppe Campolmi detto "Spartaco" capitano del genio. La principale sede clandestina era la soffitta della clinica Gherardi. Collaborarono anche i chimici Giovanni Speroni e Luigi Sacconi, che misero a disposizione gli accumulatori disponibili nel loro Istituto universitario.

L'armadio della vergogna - Nel 1994 nella sede della Procura generale militare a Roma fu rinvenuto un armadio contenente documenti relativi ai primi accertamenti sugli eccidi perpetrati dai nazifascisti. Conteneva centinaia di fascicoli processuali "archiviati provvisoriamente" per motivi di opportunità politica.

L'opinione pubblica fu scossa dalle inchieste condotte dal giornalista **Franco Giustolisi** che pubblicò alcuni articoli sulla rivista L'Espresso e scrisse un libro in merito **"Armadi della vergogna"**

edito da Nutrimenti - Roma 2004. L'argomento è stato trattato a fondo anche nel libro di **Mimmo Franzinelli "Le stragi nascoste" edizione Mondadori - Milano 2002**.

Nel fascicolo 196 relativo alle vicende di Enrico Bocci sono riportate le denunce, le testimonianze e i nomi degli indagati.

Per concludere riporto alcune tangibili memorie che rendono merito ed omaggio a Enrico Bocci.

A Fabriano una lapide posta nel loggiato di San Francesco così recita: *"..... con il nome di "Placido" tenne fede a questo nome anche dinanzi al supplizio, rincorando i suoi compagni protetti dal suo silenzio ..."*

A Firenze in via Gino Capponi nella palazzina dei Servi, un edificio dell'Ateneo fiorentino, è posta una delle varie targhe che nella sua città lo ricordano: *"La morte eroica di E. Bocci L. Morandi I. Piccagli non spense la voce libera di Radio Cora ... riprese a trasmettere da questo Istituto di Chimica generale ad opera dei partigiani in lotta per la nostra libertà ..."*

Nel giardino di piazza d'Azeglio a lui e ai compagni di martirio Italo Piccagli e Luigi Morandi è dedicato un piccolo monumento (**nella foto**) nella cui lapide è scritto: *"... sorpresi dai nazifascisti dopo resistenza torture inumane dettero la vita per gli ideali fino all'ultimo vivi di giustizia e libertà."* Presso il monumento vengono celebrate le manifestazioni ricorrenti per ricordare questi eroi civili della Resistenza che sono stati decorati con medaglie d'oro al valore militare.

In memoria di Enrico Bocci l'amico **Piero Calamandrei** tenne un celebre discorso a Palazzo Vecchio nel 1947 alla presenza di Presidente della Repubblica Enrico de Nicola. E' riportato nel suo libro **Uomini e città della Resistenza - edizione Laterza Firenze 2006**. Nella prefazione Carlo Azeglio Ciampi specifica che la pubblicazione raccoglie discorsi e scritti dell'Autore, nonché famose epigrafi da lui dettate per i monumenti della Resistenza. Tra queste una è inserita nella lapide posta a villa Triste: *"Non più villa Triste se in queste mura spiriti innocenti vollero per riscattare vergogna per restituire dignità per rivelare il compagno languire soffrire morire non tradire"*.

Ho iniziato questo articolo riportando un passo dalla premessa del libro di Gilda Larocca. Lo termino con un altro passo, con il quale si conclude: *"... delle vittime di radio Cora restano le Medaglie d'oro e i nomi incisi in una lapide ... posta nel giardino di piazza d'Azeglio davanti a quel palazzo n° 12 dove ebbe inizio la loro <via Crucis> ... Un'altra lapide senza nomi, dettata da Piero Calamandrei, è apposta all'ingresso di villa Triste in via Bolognese, che ricorda tutti quelli che come loro ebbero la sventura di conoscerla da vicino e per tanti dei quali fu l'anticamera di una morte spietata"*.

La libertà di pedalare insieme, anche senza vedere: il Lions Club e l'associazione Uici

di GIOIA ROSSETTI

Lo scorso anno di questi tempi nasceva un'amicizia destinata a durare nel tempo. Alessandra Ruberti, vice presidente dell'Uici di Ancona e referente per la sede di Fabriano, incontrava il Lions Club per condividere la propria esperienza e i progetti dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipoovedenti. Da lì a poco il Club avrebbe consegnato un cane guida, coinvolgendo tutta Fabriano in un evento in piazza, volto non solo a festeggiare questo meraviglioso dono e a mostrare l'incredibile "lavoro" quotidiano di un cane guida, ma soprattutto a divulgare che il miglioramento delle condizioni di vita è sempre possibile.

L'Unione Italiana Ciechi ed Ipoovedenti è presente nelle Marche con 4 sezioni territoriali: quella di Ancona e quelle di Macerata, Pesaro e Ascoli Piceno. Il bacino di Ancona raccoglie più di 280 soci, distribuiti in un territorio molto vasto che con i disagi di spostamento, per i disabili dell'entroterra, risultava un'ulteriore barriera per accedere ai servizi disponibili. A partire dal 2017, le persone non vedenti di Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato e naturalmente anche Fabriano, possono invece contare su una sede di rappresentanza Uici a Fabriano, in viale Stelluti Scala 53. Grazie alla caparbietà e alla sensibilità di Alessandra Ruberti, l'esperienza vissuta in prima persona nel riorganizzare la propria vita a causa della perdita della vista, si è tramutata in un progetto prezioso per molti altri. Lo scopo principale di questo presidio fabrianese è raccogliere le necessità di ciechi ed ipoovedenti del territorio, creando per loro delle opportunità in ambito sociale, formativo e persino lavorativo. La sede di Fabriano serve oggi circa 20 persone diverse per età, esperienze e necessità. Ci sono giovani ragazzi di 16 anni, che vengono sostenuti soprattutto nel percorso sco-

Un viaggio in tandem



lastico, anche promuovendo presso le scuole una didattica più accessibile e sensibilizzando la comunità dei pari per facilitare l'inclusione. Ci sono, poi, anche persone anziane che devono abituarsi ad una vita in cui non vedono più e per i quali il supporto psicologico è indispensabile, tanto quanto la comprensione di quegli strumenti tecnologici, che possono

favorire la loro autonomia dentro e fuori casa.

"Le mansioni si fanno più facilmente di quello che si possa credere. La necessità più profonda resta quella della relazione. Le persone non vedenti tendono a chiudersi, ancora di più in una società dominata dalle immagini come la nostra". Così Alessandra Ruberti sottolinea la sfida

gli uffici sono a disposizione di 8 associazioni: La collina della vita, Attivamente Alzheimer, Auser, Gilz, Sergio Luciani, Anmic, Loro e il Centro Servizio Volontariato. Un bel gruppo che favorisce l'incontro e l'aiuto reciproco".

La vice presidente dell'Uici Ancona infine conclude "...e poi ci sono i Lions che veramente ci fanno sentire abbracciati. Dopo il primo incontro con Francesca Giantomassi, la testimonianza ai soci e la condivisione dell'evento per la consegna del cane guida, mi hanno domandato cosa potessero fare per noi ed è nata questa richiesta incredibile del tandem. Una bicicletta per due persone, ho pensato fosse un bellissimo strumento di integrazione".

Se ne sono accorti subito, di quanto potente fosse come mezzo di integrazione, i soci del Lions Club di Fabriano che hanno partecipato alla

"cerimonia" di consegna del tandem. Ad accoglierli presso la sede Uici di Fabriano, venerdì 9 maggio, insieme ad Alessandra, una ventina di persone non vedenti e Stefania Terrè, presidente Uici di Ancona. Una vera e propria festa, con poche formalità, molti sorrisi e tante emozioni. Non è mancata, infine, l'occasione per collaudare il tandem. Alcuni hanno rivissuto un'emozione che non provavano da quando erano bambini, altri hanno addirittura pedalato per la prima volta. Andrea Rivosecchi, Presidente del Lions Club di Fabriano, ha voluto condividere con chi ha partecipato all'evento di consegna la sua particolare esperienza sul tandem "Ho provato a chiudere gli occhi, mentre pedalavo sul sedile posteriore e non è facile stare in quella condizione, però credo anche che sia emozionante e mi auguro che voi possiate vivere tutta quell'emozione. Noi continueremo a darvi supporto, però vi assicuro è più quello che voi state dando a noi". Stefania Terrè, presidente dell'Uici Ancona, infine, nel ringraziare il Lions Club di Fabriano di questo dono, ha sottolineato quanto la mobilità sia il problema più grande per le persone non vedenti e come poter contare sul tandem possa agevolare, oltre agli spostamenti, anche il benessere dei soci.

Un'amicizia, un'unione, suggellata anche da un'opera calligrafica su carta Fabriano realizzata dal socio Lions Andrea Bevilacqua, che prendendo a prestito la frase di Papa Giovanni XXIII, riassume perfettamente le emozioni vissute durante l'evento: "Cerchiamo sempre ciò che ci unisce, mai quello che ci divide".



Da sinistra Bevilacqua, Ruberti, Terrè, Rivosecchi, Giantomassi

L'archivio diocesano, uno scrigno nascosto

Fabriano possiede delle realtà storiche nascoste; una di queste è l'Archivio Diocesano e noi siamo andati alla sua scoperta. L'edificio che lo ospita è un luogo ricco di storia: le stanze sovrastanti il chiostro di San Venanzio, presso cui è collocato l'Archivio, erano in passato utilizzate dai canonici, sacerdoti, ognuno con una sua specifica funzione, che facevano parte del capitolo della cattedrale e che dormivano all'interno di questa struttura. Erano tanti e formavano il cosiddetto "capitolo". "L'Archivio Diocesano è stato inaugurato nel 1997/98 ed è stato fortemente voluto dal Vescovo, Mons. Luigi Scuppa. È un archivio privato al cui interno sono conservati i documenti relativi alla vita spirituale, religiosa e anche politica della Diocesi", ci spiega Martina Cerioni, delegata per Archivi e Biblioteche della Diocesi di Fabriano-Matelica dal Vescovo Francesco Massara, che gentilmente ci fa da guida in questa nostra ricerca. Prima che, nel 1975, fosse costituita la "Diocesi di Fabriano-Matelica", la nostra città faceva parte, dal 1785, della Diocesi di Camerino: dato importante, poiché è per questo motivo che la nostra Cattedrale è dedicata a San Venanzio, patrono appunto di Camerino, e non, ad esempio, a San Giovanni

Battista, patrono della nostra città. Da alcuni anni, la nostra città è rientrata all'interno della Diocesi di Camerino. Per gradi dunque, in questo archivio sono stati portati tutti i documenti, a partire da quelli della cattedrale; nel 1997 è stata perciò aperta la prima sezione. Nell'Archivio, molti documenti sono pergamene; la pergamena era un supporto scrittoria formato da pelle animale: la pelle veniva staccata e poi lavorata con una pietra pomice. Pian piano, la pergamena sostituirà il papiro, per il costo molto più basso (essendo materiale di scarto) e per "l'indice di conservazione" molto alto. La pergamena che più spicca al suo interno è ancora in ottimo stato: si tratta addirittura del documento originale del testamento di Allegretto di Nuzio, redatto nel 1370, poco prima che il celebre pittore morisse nel 1373 e "rogato", cioè reso valido, da un notaio, che appose ai piedi del documento il "signum tabellionis", cioè il suo "timbro" e la formula convalidante. Non dobbiamo infatti dimenticare che il 1300 è stato il secolo d'oro per la nostra città, in cui c'era una fervida attività commerciale e numerose botteghe di artigiani ed artisti, che producevano opere d'arte sia su tavole lignee sia affreschi. All'interno di questa realtà, Allegretto è un ragazzo che inizia a formarsi presso una di queste botteghe, dove apprenderà lo stile pittorico tipico del Trecento e del Medioevo: il Gotico. Successivamente si sposterà a Firenze per poi rientrare nella sua città natale dove, intorno agli anni 50 del Trecento, creerà una sua bottega, con delle persone che lavorano per lui. Il resto dell'edificio è occupato dalla biblioteca storica: essa contiene

perlopiù libri stampati, ma anche libri manoscritti, che vanno dal 1400 al 1800. Gli argomenti sono i più disparati: agiografie di santi, storia religiosa, annali della cristianità, discipline filosofiche e raccolte dei canonici. Quasi tutti sono stati sottoposti a restauro, ma molti, purtroppo, recano traccia (nelle copertine con titolo stampato) di un restauro non conservativo, tipico della fine del Novecento, in cui non veniva rispettata l'antichità dell'opera e venivano apportate modifiche o aggiunte e che oggi non è più autorizzato.

Interessante è anche conoscere come si cerca un documento in un archivio. Martina ci spiega che, al riguardo, bisogna innanzitutto comprendere determinati termini tecnici e immaginare l'archivio come una scatola con diversi scompartimenti: i fondi. Ogni fondo a sua volta è composto da delle serie, come la serie dei battesimi, cioè il registro dei battezzati. A loro volta le serie vengono divise in numeri e il numero viene dato dal più antico (che è l'1) al più recente. Tutto viene dunque analizzato e poi classificato secondo questa catalogazione, cioè inventariato: di qualsiasi faldone, viene registrato tutto il materiale all'interno, compreso il numero dei fogli (che, per i libri antichi, corrispondevano al numero delle pagine).

Un lavoro immenso, come immenso è il patrimonio documentaristico che tutte le chiese della nostra diocesi ci hanno lasciato e che, in osservanza del loro valore storico, è un bene che venga raccolto e conservato.

Gli alunni della classe 2° E della Scuola Sec. di 1° "Giovanni Paolo II" di Fabriano

Oggi la società sembra camminare verso un'altra direzione, dove il dovere di educare e educarsi alla coscienza, sia sul piano della morale, quello della professione, dell'impegno sociale o politico, siano leggi o direttive che riguardano i più deboli, quando invece: uomini potenti, le persone furbe, sembrano essere al di sopra delle leggi e di ogni morale.

In una sfida al mondo che conosce soltanto valori materiali, all'egoismo personale, ed economico, si deve dare testimonianza, nonostante i limiti e le fragilità umane, nel vivere sulla terra in armonia con tutti e dare il proprio impegno sociale e culturale per un cammino nel ricostruire una società più sana. Un aspetto sul quale si dovrà lavorare è il dialogo

Riflessioni su una società da ricostruire

con le nuove generazioni per favorire una maggiore partecipazione alle decisioni per il nostro mondo, ricco di possibilità e opportunità, in stato di costante crescita ed evoluzione ma anche pieno di contraddizioni, di fronte alle ingiustizie che prevalgono, alle violenze, agli abusi, al rifiuto di coloro che sono diversi, al degrado dell'ambiente, dobbiamo tutti ricostruire nuove condizioni e risposte concrete per il bene comune. Oggi siamo in ostaggio dei nuovi mezzi di comunicazione che, usati scorrettamente, non aiutano l'uomo alla valorizzazione del suo essere e qui nasce il dramma dell'odio, della violenza e della prevaricazione dell'uomo sull'uomo. Contribuire tutti

ad una cultura dell'unità, una cultura che si nutre dell'idea che la famiglia umana è una sola, è illusorio pensare che ci possa

essere pace senza sicurezza, è altrettanto infondato pensare che vi possa essere sicurezza senza pace. Il vero fronte della sicurezza mondiale è nei diritti e doveri per la centralità della sicurezza umana e attuando tali principi possiamo vivere in un mondo migliore. La pace è impegnativa, la pace va costruita sia con le parole, sia con i gesti di pace, anche il Santo Padre, eletto da pochi giorni, Leone XIV ha implorato più volte la parola pace per tutta l'umanità. Un messaggio forte di riconciliazione e di speranza per far crescere l'albero della pace nella coscienza di tutti noi.

Sandro Tiberi

Con occhi nuovi: la settimana di convivenza in Monastero

Coinvolto un gruppo di adolescenti, rispondendo all'invito della Pastorale Giovanile

Siamo felici di poter dire che il piccolo miracolo è successo ancora: un nuovo gruppo di adolescenti tra i 16 e i 18 anni, che non si conoscono tra loro, accetta la sfida di vivere per una settimana nel Monastero di San Luca, rispondendo all'invito della Pastorale Giovanile e Vocazionale arrivato loro attraverso i docenti di religione delle scuole superiori fabrianesi, e se ne va l'ultimo giorno con il cuore gonfio di emozioni e di belle scoperte fatte. "Con occhi nuovi", titolo di questa terza edizione tenutasi dal 5 all'11 maggio, non è stato solo uno slogan, ma il filo conduttore di un percorso che ha invitato i partecipanti a interrogarsi sul senso profondo della realtà e della propria esistenza, andando oltre le apparenze consolidate.

Il cuore del progetto risiedeva nell'esperienza di vita comunitaria, resa possibile dall'accoglienza calorosa delle monache benedettine del Monastero di San Luca. Accanto a loro, i "fratelli e sorelle maggiori" dell'équipe di Pastorale Giovanile hanno guidato i ragazzi e le ragazze attraverso momenti di riflessione, socialità e convivialità, arricchiti dagli incontri con alcuni ospiti intervenuti nel corso della settimana. Un approccio semplice ma profondamente efficace, che ha offerto ai giovani l'opportunità di spostare il proprio punto di vista e scoprire nuove prospettive sulla vita. A testimoniare l'impatto trasforma-



tivo di questa settimana sono le voci autentiche dei partecipanti, che hanno condiviso le loro impressioni alla fine dell'esperienza: "È successo ciò che mi aspettavo e, ad essere sincero, anche molto di più!", esclama uno dei ragazzi, riassumendo un sentimento diffuso. Un'altra partecipante confida: "È successo quello che avrei voluto che succedesse, ma di cui avevo paura. Ora mi sento me stessa e non ci avrei mai creduto se qualcuno me lo avesse detto la settimana scorsa". La dimensione della condivisione e della relazione emerge con forza nelle loro parole. "I momenti che mi sono piaciuti di più sono stati sicuramente i pasti, perché ci ritrovavamo tutti insieme e nessuno sentiva il bisogno di utilizzare il telefono", sottolinea una di loro, evidenziando la preziosa

riscoverta di una convivialità autentica. Un altro racconta con entusiasmo: "Il mio momento preferito della giornata qui in monastero è stato quando tutte le sere, finite le attività, stavamo tutti insieme e condividevamo tutto ciò che ci era accaduto nella giornata e in generale parlavamo dei nostri pensieri con gli altri ragazzi e ragazze". L'incontro quotidiano sul Vangelo è stato un altro momento particolarmente apprezzato: "Il mio momento preferito della giornata è stato sicuramente, ogni giorno alle 19, quello con don Gabriele". Anche i momenti di studio e di impegno quotidiano hanno assunto una nuova luce: "La cosa che mi mancherà di più saranno i pomeriggi insieme: studiare non era più pesante, anzi fare i compiti quasi mi

piaceva! Amo quando ci mettevamo ad aiutarci nello studio a vicenda". E ancora: "Un giorno a scuola le cose non erano andate bene, ma quando mi sono trovata a pranzo con gli altri tutti i brutti pensieri sono passati". Il Monastero di San Luca si è rivelato un luogo sorprendente e accogliente, come testimonia una ragazza con parole cariche di emozione: "Questo posto è un posto che difficilmente si racconta. Tutti credono che il monastero sia solamente un luogo noioso, dove si prega, si lavora e il resto del tempo sia 'sprecato'. Non è assolutamente così: questo è un luogo magico, ed è un posto accogliente, caldo, solidale e amorevole proprio come le monache che ci vivono. Personalmente ho trovato ciò che volevo ed ero venuta a cercare, ovvero me stessa, nuove amicizie e soprattutto tantissima comprensione, affetto e amore. Vedere le monache sorridenti ogni giorno è stata una delle cose più belle da condividere; ognuna di loro possiede un'essenza particolare, ed è meraviglioso il modo in cui riescono a trasmetterla. Lo rifarei altre milioni di volte!". La testimonianza prosegue con la riflessione di un'altra partecipante sulla vita monastica: "Delle monache mi ha colpito la loro scelta di vita, una scelta che capovolge tutto. Non ho mai capito come una persona possa scegliere di diventare monaca/prete. Ma qui sono riuscita a comprenderlo meglio e più

profondamente. Ho ancora tanto da imparare e penso che questa esperienza abbia contribuito a insegnarmi tante di quelle cose". L'esperienza al monastero è stata descritta come un'opportunità per ritrovare se stessi e staccare dalla frenesia quotidiana: "Lo descriverei come un luogo in cui venire per trovare nuovi stimoli e per staccare un po' da quei pensieri spesso inutili che ci assillano nella nostra quotidianità". Il senso di comunità e di non sentirsi soli è stato un altro aspetto fondamentale: "Durante questa settimana sono rimasta sorpresa di come non mi sono mai sentita sola". Infine, una delle partecipanti conclude con una sintesi potente e suggestiva: "Non so come descrivere e raccontare questo posto perché effettivamente solo se lo vivi puoi capire cos'è, e perché ora è il mio posto preferito!". Queste voci vibranti e sincere dipingono il quadro di una Settimana che ha lasciato un'impronta profonda negli animi delle ragazze e dei ragazzi che l'hanno vissuta. L'iniziativa della Pastorale Giovanile diocesana si conferma un'esperienza preziosa, capace di aprire "occhi nuovi" sul mondo, sugli altri e soprattutto su se stessi, spargendo semi di crescita e di consapevolezza che ci auguriamo germoglieranno nel tempo.

Francesca Rogari e Andrea Coser, responsabili Equipe Pastorale Giovanile diocesana

Books il musical, la storia di due librai chiusi nel negozio: tra magia e sogno

Non è facile parlare delle proprie cose. Un po' perché si fatica ad essere oggettivi, un po' perché trovare le parole giuste diventa più complicato. Giovedì 15 e venerdì 16 maggio è andato in scena, presso il teatro San Giovanni Bosco di Fabriano, Books il musical, che ho scritto insieme al musicista e compositore Marco Ricco. A salire sul palco è stata la compagnia della parrocchia della Misericordia. Il musical racconta la storia di due librai come tanti, compagni di vita e di lavoro, che rimangono chiusi di notte all'interno del loro negozio. Così, tra la magia e il sogno, si ritrovano a vestire i panni degli autori che tanto hanno amato, in dialogo con i personaggi tra i più iconici della letteratura. Da Leopardi a Tolkien, passando per Nietzsche, Poe, Woolf e tanti altri, Books è un'immersione nel mondo della lettura, un viaggio emozionante nelle pagine che generazioni di mani non si sono mai stancate di sfogliare. Per due serate la sala gremita ha riempito d'affetto gli attori e tutti noi che abbiamo lavorato a questo spettacolo. Come nasce Books? Un pomeriggio di diversi mesi fa ho ricevuto la chiamata di Marco Ricco, con cui avevo collaborato lo scorso anno per il musical Giuda, cercatore dell'Assoluto. Era infervorato e mi raccontava di un'idea: "Prendiamo i personaggi dei libri e facciamoli dialogare con i loro autori". È nata così una conversazione lunghissima che ha portato al primo embrione del musical. A Marco va quindi per primo la mia più sincera e affettuosa gratitudine, non solo per avermi coinvolto, ma anche per avermi spinto a uscire dalla mia zona di comfort, stimolandomi a scrivere



di più e meglio. Il suo lavoro non si è limitato alla composizione della musica inedita, ma ha anche curato per più di quattro mesi la regia di questo splendido gruppo che vado a presentarvi. I nostri attori, tutti lavoratori o studenti, sono davvero invidiabili per dedizione, voglia di mettersi in gioco e abilità. Hanno dato vita ai personaggi abitandoli, dando quasi l'impressione di aver dimenticato se stessi dentro la storia che andavano raccontando. Grazie! Grazie per aver incarnato le nostre parole con tanta passione e slancio! Eccoli, si tratta di Paola Angeletti, che ha curato anche il trucco, Elisabetta Carvelli, Danila Chietera, Daniele Conforti, Cosimo Dell'Aquila, Silvia Facchini, Giulia Gaoni, Mauro Gaspari, Raffaella Governatori, Elisa Grisei, Emanuela Manoni, Federica Marcelli, Silvia

Masci, che ha aiutato Marco alla regia, oltre ad essersi occupata della campagna pubblicitaria, Anna Lucia Minetti, Fabrizio Perini, Rachele Perini, Rossella Pirozzi, Selena Sarcino, Michela Scola, Lamberto Socci, Maria Grazia Stefanetti, Lucia Tiberi, Marco Ventura, Cristina Viozzi. Tutti loro sono cresciuti tantissimo anche grazie al supporto decisivo di Gloria Cascelli, vocal coach che ci ha donato la sua grande competenza e la sua professionalità. Insomma, un grande lavoro di squadra in cui ognuno ha avuto il suo spazio e ha saputo dare il suo contributo. Sono grato di averne fatto parte! Questa avventura non finisce qui, i motori sono ancora caldi. Molte storie devono essere narrate, molti libri meritano di continuare ad essere raccontati.

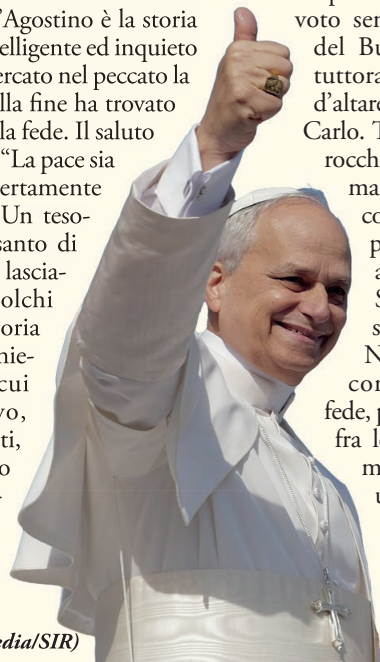
Daniilo Ciccolessi

Domandiamoci: chi è il nuovo Papa?

La domanda che tutti si pongono è questa: chi è il nuovo Papa? Tirato per la giacca in mille modi, reputo che nessuno, meglio di Leone XIV possa dare una risposta adeguata. Presentandosi con la frase: "Io sono un figlio di Sant'Agostino", e confermando queste sue parole con gesti dal significato inequivocabile quali la visita al santuario della Madonna del Buon Consiglio ed alla Curia generalizia degli agostiniani, il Santo padre si è espresso in maniera "papale papale". Il programma del suo pontificato lo tirerà certamente fuori dal tesoro che S. Agostino ha lasciato alla chiesa. Ed è un tesoro immenso, sia in termini di magistero, sia in termini di vita vissuta che ha nelle devozioni alla Madonna del Buon Consiglio e alla Madonna della Cintura, i suoi punti di riferimento mariani. Quella di Sant'Agostino è la storia di un uomo intelligente ed inquieto che prima ha cercato nel peccato la felicità, e che alla fine ha trovato la pace solo nella fede. Il saluto di papa Leone: "La pace sia con voi" ha certamente questa radice. Un tesoro quello del santo di Ippona che ha lasciato profondi solchi anche nella storia della nostra Chiesa locale, il cui primo vescovo, Mons. Zoppetti, è stato tra l'altro un agostiniano. Mi limito a parlare della

mia Albacina. Nel 1711 venne fondata a seguito di una predicazione agostiniana la "Confraternita della Cintura" e la relativa immagine divenne la pala d'altare della chiesa parrocchiale. E' un'immagine, questa, che ci ricorda la conversione ottenuta aggrappandosi alla cintura che Maria ci porge dal cielo. Detto quadro rimarrà in questa posizione di assoluto rilievo fino a dopo il ritrovamento del corpo di San Venanzo. Poi nel 1837 arrivò il colera nello Stato Pontificio, Mons. Faldi scelse il monastero di Sant'Agostino a Fabriano, dove era l'immagine della Madonna del Buon Consiglio, come ospedale dei colerosi. Un'immagine che ha come sfondo un arcobaleno, simbolo della fine dei tempi di tempesta. Dopo pochi anni una nuova ondata di colera colpì la nostra terra ed il parroco di Albacina fece voto sempre alla Madonna del Buon Consiglio, che tuttora costituisce la pala d'altare della chiesa di San Carlo. Tutto ciò in una parrocchia, che non ha avuto mai nel suo territorio un convento agostiniano; poiché se in un cuore arriva il messaggio di Sant'Agostino, questo lascia il segno! Nell'affrontare il buon combattimento della fede, papa Leone ha quindi fra le sue mani un'arma micidiale, anche se è un'arma disarmata e disarmante: l'eredità di Agostino.

Don Leopoldo Paloni



(Foto Vatican Media/SIR)

Se non avessi la Carità...

*Vita di monsignor Tarcisio Foresti
Sacerdote per la Diocesi di Imola (1924-2016)*

In occasione del centenario della nascita dello storico parroco di Tossignano
un libro ripercorre l'azione pastorale di un sacerdote
che ha lasciato un'impronta indelebile nelle persone che ha incontrato

«Monsignor Tarcisio era umile, intelligente, fine, generoso, riservato, schivo, timido a volte, ma soprattutto buono: la bontà era la sua cifra. È questa dimensione di attenzione caritatevole verso i più piccoli, verso i più bisognosi, verso gli amici, verso tutti, in definitiva, che colpiva in Tarcisio. Amava ripetere e ripetersi l'invocazione di san Paolo: "Se anche avessi il dono della profezia e possedessi la pienezza della fede, ma non avessi la carità, non sarei nulla"»

Testimonianza di mons. Giuseppe Fabiani
su don Tarcisio Foresti



Scopri di più
sul libro
visitando la
nostra
libreria
online
Inquadra il
qr code
qui accanto!

il nuovo **Diario
Messaggero**

www.ilnuovodiario.com info@nuovodiario.com 0542-22178
[f](#) nuovodiario [@](#) ilnuovodiariomessaggero [▶](#) Il Nuovo Diario Messaggero

Cammini aperti nelle Marche: successo lungo Via Lauretana

Trecento pellegrini lungo la Via Lauretana hanno sancito il successo dell'edizione 2025 di Cammini Aperti nelle Marche. Tutte esaurite le prenotazioni per i percorsi promossi in regione che hanno visto, nelle giornate di sabato 10 e domenica 11 maggio, cento partecipanti per ciascuno dei tre itinerari proposti: da San Firmano a Recanati, da Urbisaglia all'Abbadia di Fiastra e da Muccia a Camerino. A fare da cornice, oltre alla bella giornata, le bellezze naturalistiche e architettoniche, così come i luoghi di culto scoperti durante i percorsi. I camminatori sono stati divisi in gruppi da 25 persone, ognuno dei quali accompagnato da guide escursionistiche esperte di Marche Active Tourism. «Abbiamo potuto constatare come siano state esperienze capaci davvero di lasciare un'impronta nell'animo dei partecipanti – ha dichiarato il direttore dei Cammini Lauretani Simone Longhi –, una due giorni resa possibile grazie al Ministero del Turismo e all'agenzia Sviluppumbria, al sostegno del presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli e del Commissario straordinario alla Ricostruzione Guido Castelli, così come al supporto del Settore Turismo della Regione, di tutti i sindaci e le autorità religiose coinvolte, le quali hanno fatto in modo che queste giornate potessero svolgersi al meglio, dalla messa in sicurezza dei percorsi all'accoglienza, fino alla distribuzione dei pasti». Suggestiva, sabato 10 maggio, la partenza in mattinata dall'Abbadia di San Firmano, a Montelupone, verso Recanati, che ha consentito di approfondire la figura del Beato Firmiano. Ad accogliere i camminatori il parroco don Giacomo Ippolito e il sindaco Rolando Pecora: «Si è trattato di un riconoscimento e di una tappa importante per l'Abbadia – ha dichiarato proprio il primo cittadino –, riuscire a fare rete e collaborare porta a risultati del genere che rendono merito alla bellezza dei luoghi come questo posti lungo il tragitto che porta a Loreto». Da San Firmano i camminatori si sono poi diretti a Recanati, dove è stata inaugurata per l'occasione la segnaletica della Via Lauretana nel territorio. I gruppi, salutati dal sindaco Emanuele Pepa, dal consigliere delegato Simone Simonacci e, in rappresentanza del Comune di Macerata, dall'assessore Paolo Renna, si sono raccolti in piazza Giacomo Leopardi prima di visitare la vicina chiesa di Sant'Anna, dove si può ammirare la riproduzione in scala della Santa Casa di Loreto. Al termine dell'iniziativa don Pietro Speranzoni, accompagnato da don Samuele Sapiro, ha

salutato e benedetto i partecipanti. «I pellegrini hanno potuto apprezzare una parte delle bellezze di Recanati e sono certo che questa giornata stimolerà la loro curiosità e il loro ritorno – ha dichiarato Pepa –, c'è sintonia con gli organizzatori per consentire sempre una maggiore accoglienza e garantire gli investimenti necessari per la sicurezza del percorso». Parole riprese dal consigliere Simonacci: «Cammini aperti ha ufficialmente inaugurato la nostra segnaletica lungo la Via Lauretana – ha ribadito –, abbiamo così dato da questo fine settimana il benvenuto a tutti i pellegrini d'Italia e del mondo, in un territorio in cui da sempre è profonda la devozione mariana e alla Santa Casa». In contemporanea, nel segno dell'inclusione si è percorso il tratto tra l'Anfiteatro romano di Urbs Salvia, alla presenza del sindaco



Riccardo Natalini, e l'Abbadia di Fiastra. Ad arricchire l'esperienza la collaborazione con Anffas Macerata, presente con il presidente Marco Scarponi; e l'associazione «I Nuovi Amici», rappresentata da Ombretta Linfocci; che, oltre ad animare il cammino, hanno partecipato con quaranta loro iscritti. Ad effettuare il tragitto anche Gianni Tenti del settore Turismo della Regione Marche. Nel piazzale antistante l'Abbadia i pellegrini sono stati poi accolti da Francesco Ricotta (consigliere della Fondazione Giustiniani Bandini), dal sindaco di Tolentino Mauro Sclavi e dal Vescovo di Macerata e presidente Cem, Mons. Nazzareno Marconi. «Il nostro territorio riflette il connubio tra arte e spiritualità che deve essere il motore di queste esperienze – ha affermato il sindaco Natalini,

augurando buon cammino ai partecipanti –, come Comune faremo la nostra parte con azioni a supporto di queste iniziative in favore di un turismo spirituale e che sia accessibile a tutti». Il Vescovo Marconi si è soffermato proprio sulla logica sviluppata intorno all'accoglienza: «Aprirsi a incontrare persone che vivono situazioni svantaggiate è parte di quel camminare insieme proprio della Chiesa – ha evidenziato –, i cammini servono anche a questo tipo di riflessione: in un tempo in cui viviamo costantemente tutto di corsa e senza attenzione alla realtà che ci circonda, c'è bisogno proprio di rallentare per capire il valore delle cose. Non si può «credere» di corsa e non penso che sia neanche facile vivere di corsa». Spiritualità e aspetti naturalistici sono stati rimarcati anche dal sindaco Sclavi: «All'Abbadia di Fiastra è stato visibile nei volti dei pellegrini quello che possiamo definire benessere interiore – ha aggiunto –, questo camminare lento, cogliere nei passi il nostro pensare, può essere un'occasione per ritrovare se stessi in una società che invece ci spinge alla deriva». Non meno intensa dal punto di vista emozionale è stata la tappa di domenica mattina, anch'essa sold out, che ha rappresentato un vero e proprio spaccato dell'identità appenninica. Il ritrovo suggestivo presso l'Eremo del Beato Rizzerio, nel territorio del comune di Muccia, ha dato il via a una tappa in cui i camminatori si sono immersi nel patrimonio naturalistico, culturale e religioso che li ha condotti, senza scoraggiarsi da un piccolo inciampo meteo, verso Camerino. Nello stesso giorno, nella città ducale è stata inaugurata dall'Arcivescovo Francesco Massara, presso la chiesa Santa Maria delle Grazie, situata lungo il tracciato, la mostra «Il Dono. L'Arte, i Documenti, le Testimonianze» a cura di Luca Barbini, archivista dell'arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche. Alla partenza e all'arrivo nel Convento dei frati cappuccini di Renacavata, di particolare interesse come primo storico insediamento dell'Ordine, anche in questo caso è da rilevare la vicinanza dei primi cittadini di Muccia e Camerino. Presente alla tappa, così come in quella del giorno precedente tra San Firmano e Recanati, anche Carla Alfonsi del Settore Turismo della Regione Marche. Alle informazioni sul programma della giornata si sono aggiunte le testimonianze di Letizia Reversi, della Fondazione dell'Eremo del Beato Rizzerio, e di Federica Feliciani, guida ambientale e rappresentante della Rete nazionale delle donne in cammino; prima del saluto dei sindaci e la benedizione di padre Hipolito Alberto Arcos Juarez.

Briciole di Storia
della chiesa

LE ORDINAZIONI ANGLICANE

In continuazione al precedente articolo sulla Chiesa Anglicana e su alcune note storiche sulla separazione di questa dalla sede romana ad opera del re Enrico VIII, è utile approfondire un importante problema scaturito dallo scisma, la questione delle ordinazioni episcopali, presbiterali e diaconali di quella Chiesa. Fu il Papa Leone XIII, il cui nome ricorre in questi giorni dopo l'elezione del nuovo Papa Leone che ne ha ripreso il nome, con la bolla «Apostolicae Curae» del 13 settembre 1886 a dichiarare formalmente che le ordinazioni anglicane, fino ad allora, non erano da considerarsi valide. Già dal 1555, Paolo IV con la bolla «Praeclara carissimis» e con il Breve «Regimini universalis» aveva dichiarato nulli gli ordini conferiti secondo l'Ordinale edoardiano. Alle stesse conclusioni era pervenuta anche la Chiesa Ortodossa russa: nel 1886 ci fu un incontro tra anglicani e alcuni vescovi russi, gli anglicani chiesero la reciprocità nel riconoscimento della validità delle rispettive ordinazioni, non se ne fece nulla, gli ortodossi non andarono oltre la semplice cortesia. Durante il regno di Enrico VIII, una volta consumata la separazione da Roma, i vescovi continuarono ad essere ordinati validamente, ma con l'avvento del successore Edoardo VI la Chiesa di Inghilterra recepisce molte dottrine luterane, anche ad opera dell'arcivescovo Crammer, validamente ordinato. Crammer, alla morte del re abolisce il Pontificale Romano ed il Messale, sostituendolo con un «Ufficio di comunione» e con un «Ordinale» pieno di testi provenienti dalla Riforma e di altri del tutto nuovi, che poi nel 1552 modifica nuovamente in senso maggiormente «riformato». Crammer aveva in mente di escludere dalla nuova liturgia qualunque riferimento al concetto di sacrificio e di sacerdozio. Nel

nuovo Ordinale non si accenna quale potestà viene conferita con l'Ordine sacro, in particolare al potere di consacrare e di offrire il sacrificio a Dio, sono inoltre omesse le unzioni ed è omessa la «traditio instrumentorum» (messale, calice, patena, ecc). La preghiera di consacrazione viene abbreviata in questi termini: «Ricevi lo Spirito Santo. I peccati che rimetterai saranno rimessi, quelli che riterrai saranno ritenuti. Sii fedele dispensatore della parola di Dio e dei suoi santi sacramenti» ed è separata dalla imposizione delle mani. Con questo Ordinale vengono consacrati 6 vescovi. Con l'avvento di Elisabetta I, la Chiesa di Inghilterra assume nel rito altri aspetti di origine protestante. Elisabetta scelse per la sede primaziale di Canterbury il suo cappellano Matteo Parker, ma nessun vescovo validamente ordinato voleva consacrarlo. Fu ordinato da tre vescovi ordinati con l'Ordinale di Crammer, uno di questi Barlow non si è certi che fosse stato ordinato vescovo in un qualche modo, mancando ogni documento a riguardo. Per l'ordinazione fu utilizzata questa formula: «Accipe Spiritum Sanctum ac memento ut exsuscites gratiam Dei, quae in te est per... Non enim dedit nobis Deus spiritum timoris, sed virtutis et caritatis et sobrietatis. ...» (Ricevi lo Spirito Santo e ricorda di suscitare la grazia di Dio che è in te per... Infatti Dio non ci ha dato uno spirito di paura, ma di virtù, carità e sobrietà), in cui non si parla dell'ufficio episcopale. Nel 1662, gli anglicani dubitando loro stessi della validità delle loro ordinazioni aggiunsero nella formula di ordinazione espressa nell'ordinale «Accipe Spiritum Sanctum in officium et opus Episcoporum in Ecclesia Dei» (Ricevi lo Spirito Santo per l'ufficio e la funzione del Vescovo). Se questa formula può considerarsi accettabile questo avveniva però dopo 103 anni dalla consacrazione di Parker e in quel tempo

non esistevano più vescovi validamente ordinati, con la conseguenza che la successione apostolica era stata interrotta. Ci sarebbe poi da parlare dell'intenzione dei consacranti di fare quello che fa la Chiesa, nel conferimento dell'ordine. Riporto alcuni scritti di ecclesiastici anglicani di vari periodi storici, a partire dallo scisma da Roma, che spiegano bene come intendevano il loro status di ordinati: questi non avrebbero mai inteso ricevere e trasmettere l'ordine sacro così come creduto dalla Chiesa Cattolica, dalle Chiese Ortodosse e come inteso prima della Riforma. Il vicario di Exton (anglicano), infatti, nell'«Echo» scriveva: «Noi non crediamo vi siano Ordini nel senso cattolico e consideriamo l'imposizione delle mani come una semplice e formale ammissione nel ministero di una denominazione qualunque. Nella Chiesa episcopale (anglicana) noi riceviamo l'ufficio di ministrare al popolo dall'ufficiale capo, il vescovo... Nella nostra Chiesa non esistono né vescovi, né sacerdoti, né sacrifici... Noi siamo soltanto ministri, come i nostri fratelli delle Chiese dissidenti (i protestanti)». «Con la riforma – scrive un altro ministro anglicano su «The Rock» - i capi della Chiesa d'Inghilterra si separarono deliberatamente ed effettivamente dalla Chiesa di Roma, ripudiando il suo insegnamento sul sacerdozio e sull'episcopato, e perciò non ebbero mai, nell'ordinare, alcuna intenzione di conferire il sacerdozio, considerando il «sacerdotalismo» come ingiuria al sacerdozio di Cristo...». E il vescovo anglicano di Liverpool, Dr. Ryle: «L'ecclesiastico della Chiesa romana è un vero prete, il cui principale ufficio è di offrire il sacrificio della Messa; per contro, l'ecclesiastico anglicano in nessun modo è prete: sebbene sia così chiamato, egli è soltanto un presbitero». L'arcidiacono di Liverpool, Dr. Taylor, aggiungeva: «È un fatto storico che dall'«Ordinale» del 1550 non solo fu esclusa per l'ordinazione la formula sacrificante «accipe potestatem offerre sacrificium», ma altresì ogni traccia dell'idea di

sacrificio e di sacerdozio; è vero che vi è conservata la parola «prete», ma le funzioni e le manifestazioni proprie del prete sono svanite». Stando così le cose, nell'ordinazione anglicana, manca la forma e l'intenzione di conferire il diaconato, il presbiterato e l'episcopato così come inteso dalla Chiesa Universale. Questo si capì da subito: quando il Card. Polo, legato papale in Inghilterra, al tempo della Regina Maria (nel breve ripristino della comunione con Roma; Maria era cattolica) tentò di riordinare le diocesi inglesi, stabilì, con l'approvazione del Papa Paolo IV, che i vescovi venissero riordinati, perché «non servata forma et intentione Ecclesiae». Sant'Agostino aveva scritto che «La Chiesa dei battezzati è il mistero - ... di Cristo, presente nella Chiesa attraverso l'intenzione del ministro...». Dal 1887 si intensificarono i rapporti con i vecchi cattolici fino ad entrare in reciproca comunione e alcuni vescovi furono ordinati tali da vescovi veterocattolici che hanno la successione apostolica. Altri ancora furono ordinati da vescovi ortodossi. Gran parte sono stati ordinati all'interno della Chiesa d'Inghilterra. Tutto questo fa in modo che non si possa dire che la validità delle attuali ordinazioni anglicane si sia ristabilita, per cui i vescovi che aderiscono alla Chiesa Cattolica, (come i primi tre che sono entrati nel nuovo Ordinariato Personale di Nostra Signora di Walsingham) o presbiteri anglicani, sono riordinati sacerdoti «sub conditione», naturalmente a partire dal diaconato. Essi sono coscienti del dubbio della loro ordinazione e con molta umiltà (assolutamente encomiabile) chiedono alla Chiesa che l'ordinazione sia reiterata. Certo che se la loro prima ordinazione fosse valida, la nuova non avrebbe efficacia; questo spiega anche perché ai vescovi anglicani che entrano nella Chiesa cattolica e sono riordinati presbiteri, la Santa Sede concede di poter conservare le insegne episcopali, croce pettorale, mitra e pastorale.

Enrico Pierosara

SPORT

La partenza di una delle sei batterie al Parco Unità d'Italia (foto di Paolo Peverieri)

di FERRUCCIO COCCO

Sabato 17 maggio, presso il Parco Unità d'Italia, si è svolto il classico "Trofeo Avis" di corsa campestre riservato agli studenti delle tre scuole medie di Fabriano. L'evento, organizzato dalla sezione comunale Avis Fabriano, è giunto alla ventiquattresima edizione ed è diventato ormai un appuntamento atteso ed entusiasmante che caratterizza lo sport studentesco. Circa trecento i ragazzi e le ragazze che vi hanno preso parte, accompagnati dai rispettivi docenti: il risultato è stato una esplosione di colori e allegria, grazie anche alla splendida giornata di sole. Come sempre preziosa la collaborazione organizzativa della Podistica Avis Fabriano, che ha allestito e curato il campo di gara con la consueta passione. Il Trofeo Avis di corsa campestre, oltre ad essere un sano evento aggregativo, si caratterizza anche come un momento in cui i giovani possono iniziare a conoscere l'Avis e la meritoria pratica della donazione del sangue, auspicando che possano diventare essi stessi donatori nel momento in cui l'età glielo consentirà.

È veniamo alla manifestazione sportiva, organizzata in sei "batterie" di partenza (due per ciascuna classe) visto l'alto numero di partecipanti. Nella due batterie iniziali sono stati protagonisti gli studenti delle classi prime: nella prima batteria ha vinto tra i ragazzi Davide Zeppa (scuola media Marco Polo) e tra le ragazze Emma Stortini (Marco Polo), nella seconda batteria tra i ragazzi Marco Besozzi (Giovanni Paolo II) e tra le ragazze Anita Cimarra (Marco Polo). Nelle successive due batterie hanno corso gli studenti delle classi seconde: nella terza batteria ha vinto tra i ragazzi Alessandro Pierantoni (Giovanni Paolo II) e tra le ragazze Anna Giulia Cherri (Giovanni Paolo II), nella quarta batteria tra i ragazzi Davide Vitaletti (Gentile da Fabriano) e tra le ragazze Sofia Gravante (Gentile da Fabriano). Nelle ultime due batterie spazio ai più grandi delle classi terze: nella quinta batteria ha vinto tra i ragazzi Diab Walid (Gentile da Fabriano) e tra le ragazze Michela Gioia (Marco Polo), nella sesta batteria tra i ragazzi Filippo Cesari (Marco Polo) e tra le ragazze Melissa Stopponi (Gentile da Fabriano). In base a tutti i piazzamenti individuali dei parteci-



CORSA CAMPESTRE

Tra le "medie" di Fabriano

La scuola Marco Polo vince il Trofeo Avis

Circa trecento studenti coinvolti: un vero spettacolo!

panti è stata stilata la classifica finale per scuole che quest'anno ha visto il trionfo della Marco Polo, seguita al secondo posto dalla Giovanni Paolo II e al terzo dalla Gentile da Fabriano. Grande il divertimento sul prato dei giardini e fragorose le grida di felicità al momento della proclamazione dei vincitori. «Il vostro entusiasmo è la maggiore gratificazione che possiamo ricevere», sono state le parole pronunciate al microfono da Sebastiano Paglialonga, presidente dell'Avis Fabriano, che proprio quest'anno festeggia l'80° anniversario della fondazione (1945-2025): a tutti i ragazzi, perciò, è stata consegnata una medaglia con l'effigie di questa

Le premiazioni presso il monumento dell'Avis



importante ricorrenza, unitamente alla meritata merenda al termine della corse. Hanno preso parte alla premiazione, oltre allo stesso Paglialonga, anche il sindaco Daniela Ghergo, gli assessori Gabriele Comodi, Raffaella Busini e Maurizio Serafini, inoltre Simone Micheletti (presidente della sezione Podistica), il consigliere Raffaele Lori (sezione Avis) e Roberta Mancini (presidente della Consulta dello Sport). Il presidente Sebastiano Paglialonga, rinnovando l'appuntamento al prossimo anno, ha voluto ringraziare per la presenza tutti gli amministratori comunali; le scuole, gli studenti, gli insegnanti e i rispettivi dirigenti per la partecipazione; il direttivo dell'Avis, i collaboratori e i componenti della Podistica per il lavoro organizzativo svolto.

CALCIO a 5

Il trionfo

Il Real Fabriano si aggiudica anche il titolo regionale di C2

Non sazio della promozione in serie C1 conquistata l'11 aprile, il Real Fabriano di mister Maggiori ha vinto anche il "titolo regionale di serie C2 di calcio a 5" (nella foto i festeggiamenti), sviluppato a mo' di triangolare tra le formazioni che hanno vinto i tre gironi marchigiani di serie C2 (Castellbellino, Campiglione e - appunto - Real Fabriano). Campiglione e Castellbellino avevano pareggiato 3-3 fra di loro, poi il Real Fabriano ha impattato con il Campiglione 2-2 (a segno Carnevali e Argalia) e ha vinto infine nella tana del Castellbellino per 1-2 il match decisivo (reti di Giacometti Diego e Signorelli, quest'ultima su rigore proprio al fotofinish). «Il Real Fabriano, senza nomi altisonanti, con assenze pesanti ma con un cuore immenso e una forza che è sotto gli occhi di tutti, entra ancora una volta, ancora di più nella storia», si legge sulla pagina social del club guidato dal presidente Lorenzo Alunni.



f.c.

CICLISMO

Paralimpico

Giorgio Farroni è implacabile: la Coppa del Mondo è sua!

Grazie alle straordinarie prestazioni di cui è stato protagonista nelle ultime due gare svoltesi a Maniago (Pn), il campione fabrianese di ciclismo paralimpico Giorgio Farroni si è aggiudicato la vittoria della Coppa del Mondo nella categoria Mt1 (nella foto). In Friuli, Farroni ha conquistato la medaglia d'oro nella gara a cronometro e quella d'argento nella gara in linea, piazzamenti che gli hanno consentito di confermarsi in testa alla classifica generale iridata dove era balzato grazie alle altrettanto eccellenti performance in Belgio di inizio maggio. Il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, si è complimentata con Giorgio, intramontabile sportivo cittadino: «un risultato straordinario che rende Fabriano orgogliosa e fiera delle sue gesta e del suo esempio di campione. Congratulazioni per questo successo che corona una carriera unica ed eccezionale!».



f.c.

PATTINAGGIO

Memorial "Donatella Boero"

BASKET

Serie B Interregionale

Trofeo dell'Amicizia fa il pieno in città

Evento organizzato dalla locale Fortitudo

Grande successo a Fabriano domenica 11 maggio per il "Trofeo dell'Amicizia - memorial Donatella Boero" di pattinaggio corsa a carattere nazionale: oltre 55 squadre e 400 atleti in pista. Una straordinaria giornata di sport ormai consolidata che ha saputo unire spirito agonistico e valori di condivisione, dando vita a un evento di alto livello tecnico ed emotivo. Nonostante qualche breve interruzione dovuta alla pioggia, la competizione si è svolta regolarmente, mantenendo intatta l'atmosfera positiva e coinvolgente che ha caratterizzato l'intera giornata. Tra emozioni in pista e momenti di festa sugli spalti, il Trofeo dell'Amicizia ha dimostrato ancora una volta la propria capacità di unire lo sport alla promozione del



Le premiazioni del "Trofeo dell'Amicizia"

territorio e della socialità. A rendere ancora più significativa la manifestazione è stata la presenza di importanti rappresentanti istituzionali e del mondo sportivo. Un sentito ringraziamento va infatti all'assessore regionale allo sport Chiara Biondi, al vice sindaco Gabriele Comodi, alla presidente della Consulta dello

sport Roberta Mancini e alla atleta olimpica Milena Baldassarri, che con il loro sostegno e la loro partecipazione hanno conferito ulteriore prestigio all'evento. Un ringraziamento speciale è rivolto anche a tutte le società partecipanti, che con entusiasmo, passione e fair play hanno contribuito in modo determinante alla riuscita della manifestazione. La loro presenza ha reso questa edizione memorabile e rafforza l'idea di fare ancora meglio nella prossima edizione del 2026, per offrire un Trofeo sempre più ambizioso e partecipato. Ottimi i risultati raggiunti dalla società organizzatrice Fortitudo Fabriano Pattinaggio (nella foto qui sotto), che si è distinta tra le

tante realtà presenti conquistando il 3° posto con numerosi piazzamenti di rilievo. Questi i nostri atleti premiati: Ilesey Gatti 1° posto (Categoria E), Sveva Marini 2° posto (Categoria E), Eva Sciore 2° posto (Categoria A), Cristian Scassellati 2° posto (Categoria J), Elisa Scassellati 4° posto (Categoria S), Martina Poeta 5° posto (Categoria S), Olivia Sprega 5° posto (Categoria A), Bianca Sprega 5° posto (Categoria R), Giorgio Piantassi 6° posto (Categoria G), Gaia Delpriori 7° posto (Categoria E), Simone Greci 10° posto (Categoria R), Andrea Vitali 10° posto (Categoria G). Complimenti anche a tutti gli altri atleti della squadra rossoblù che hanno dato il massimo in pista, dimostrando grande impegno, passione e determinazione nel perseguire i propri obiettivi. Il Trofeo dell'Amicizia cresce e continuerà a farlo e con esso cresce la voglia di costruire insieme alle società partecipanti un futuro sempre più ricco di sport e valori condivisi con l'aiuto del Comune di Fabriano, della Regione Marche e degli sponsor che hanno contribuito.

Fortitudo Fabriano Pattinaggio



I rossoblù del pattinaggio protagonisti anche a Roma



Al Trofeo di Roma domenica 18 maggio gli atleti della Fortitudo Fabriano Pattinaggio hanno dato il meglio di loro stessi tanto che la società è riuscita a conquistare la 11ª posizione su oltre 50 club partecipanti. Un risultato che parla da solo: qualità, impegno e passione che superano i numeri. Ogni atleta ha portato a casa ottime posizioni, contribuendo in modo determinante al successo collettivo.

Cristian Scassellati, l'allenatore Patrizio Fattori ed Eva Sciore al Trofeo svoltosi nella capitale che ha confermato l'ottimo momento degli atleti Fortitudo

La Vigor Matelica va in semifinale contro il Cagliari

Per la seconda stagione consecutiva la Halley Vigor Matelica è tra le prime quattro della Conference Centro del campionato di Serie B Interregionale. I ragazzi di coach Tony Trullo, infatti, hanno superato i "quarti di finale" battendo 2-1 il Bramante Pesaro. Dopo il successo in gara-1 per 78-71 (di cui avevamo dato conto già la settimana scorsa), in gara-2 i pesaresi avevano impattato la serie sull'1-1 vincendo tra le mura amiche per 57-54. Tutto rimandato alla "bella" a Castelraimondo, dunque, e la Vigor non ha fallito imponendosi per 59-52 (nella foto un momento del match) con il seguente tabellino: Arnaldo 2, Rolli, Panzini 11, Dieng 17, Morgillo 5, Ferretti ne, Mazzotti, Zanzottera 13, Riccio 7, Gaeta ne, Musci 4, Eliantonio. Ora sul cammino matelicese c'è la semifinale contro l'Esperia Cagliari, che ha eliminato la Carver Roma ai "quarti". La Vigor avrà il vantaggio del campo, per cui si comincerà con gara-1 al palasport di Castelraimondo domenica 25 maggio alle ore 19.



BREVI DI BASKET

di Ferruccio Cocco

Divisione Regionale 1

L'UROBORO FABRIANO IN FINALE AFFRONTERA' I ROOSTERS SENIGALLIA

E' tempo di finale per l'Uroboro Fabriano Basket. Dopo aver eliminato il Morrovalle in semifinale, i cartai di coach Matteo Petrucci se la vedranno in finale con i Roosters Senigallia in una serie al meglio delle tre partite, godendo del vantaggio del campo. Si comincia dunque con gara-1 alla palestra Mazzini di Fabriano venerdì 23 maggio (ore 21.15), per poi proseguire con gara-2 al palasport di Senigallia mercoledì 28 maggio (ore 21.15), l'eventuale "bella" di nuovo alla Mazzini venerdì 30 maggio (ore 21.15). f.c.

Tre contro tre IL 7 E L'8 GIUGNO IN PIAZZA GARIBALDI IL "FABRIANO SUMMER BASKET"

Anche quest'anno la Pro Loco organizza il "Fabriano Summer Basket 3x3", torneo ammesso al circuito "Estathé 3x3 Italia Italbasket Streetbasket Circuit" e al "Circuito Giovanile 3x3 FIP Marche" che prevede altre date durante l'estate. L'evento si svolgerà in Piazza Garibaldi sabato 7 e domenica 8 giugno. Il basket sarà protagonista con partite adrenaliniche, giocate spettacolari e sfide punto a punto. Sono previsti: torneo Open Maschile (atleti maggiorenni), torneo Under 18 Maschile (dal 2007 al 2010), torneo Under 16 Maschile (dal 2009 al 2011), torneo Under 14 Maschile (dal 2011 al 2012). Le iscrizioni sono aperte e si chiuderanno al raggiungimento del numero massimo di squadre previste per il torneo. Contatti: summer3x3@prolocofabriano.it, 347 1199403 (Alberto).

POLISPORTIVA MIRASOLE

Atletica e nuoto

Lanci, corse e bracciate su tutti i fronti per i fabrianesi

Il 10 e l'11 maggio è stato un weekend di gare per gli atleti della Polisportiva Mirasole Fabriano tra pista, pedana e piscina. A Padova il 10 maggio si è svolto il meeting Trofeo Città di Padova, manifestazione che ha visto la partecipazione di tutti gli atleti della Nazionale tra cui il nostro Daniel Gerini. Daniel non si è nascosto, soprattutto nel getto del peso con la misura di 9.95, nel lancio del disco 29.05. Due misure che lo proiettano nel migliore dei modi ai Campionati Italiani outdoor Fisdor che si terranno a Molfetta il 21 e 22 giugno. Al campo "I. Conti" di Ancona sabato 10 maggio si è svolta la prima prova regionale agonistica e promo-

zionale Fisdor. Luca Manciola, Giulio Regini e Jacopo Andreoli Scipioni sono stati seguiti in pista da Massimiliano Poeta.



Giulio Regini, Max Poeta e Luca Manciola ad Ancona

Luca ottiene la medaglia d'oro nei 100 metri: «è tornato a correre come quattro anni fa», queste le parole di Massimiliano Poeta. Dopo l'oro nel salto in lungo agli Italiani indoor, qui ottiene l'argento. Luca sarà protagonista con una rappresentativa dei migliori velocisti della Fisdor al Golden Gala di Roma. Giulio Regini, entrato ormai nel settore agonistico, ottiene un quarto posto nei 100 metri piani. Jacopo Andreoli Scipioni nel settore promozionale ottiene due quarti posti sia nei 50 metri piani che negli 80. Un bell'inizio di stagione per Jacopo. Domenica 11 maggio tra le corse nella piscina Zero9 di Roma è andato in scena il Campionato Italiano di

Nuoto Master Finp con oltre 60 atleti in rappresentanza di tredici società. A rappresentare la Polisportiva Mirasole c'erano Federica Stroppa e Giuseppe Armezzani seguiti in vasca da Giada Bocolucci. Giuseppe Armezzani apre alla grande nei 200 stile libero (S9) e chiude in 03:00.74 personal best stagionale sulla distanza. Federica Stroppa (S3) nella stessa distanza non riesce a ottenere la qualifica per gli Italiani e chiude in 6:58.98. Nei 100 dorso Federica è medaglia d'argento in 3:25.51. Giuseppe nei 50 stile libero tocca in 38.27 non riuscendo a centrare la qualificazione per i Campionati nazionali. La trasferta per la Polisportiva si chiude con il quarto posto nel medagliere



La Mirasole presente a Roma

con quattro medaglie: tre d'oro e una d'argento. I nostri ragazzi stanno onorando al meglio il trentennale della Polisportiva, facendo quello che amano fare, gareggiare.

f.s.

GINNASTICA RITMICA

Serie A1

Il tricolore lascia Fabriano

Dopo otto scudetti consecutivi, stavolta a festeggiare è Viareggio

di ANGELO CAMPIONI

Al Pala Asti di Torino la **Ginnastica Fabriano** per un punto non riesce a conquistare lo scudetto di serie A1 e dice addio al tricolore dopo essere stata per otto volte di fila Campione d'Italia. La squadra marchigiana si deve accontentare della seconda piazza dietro alla Raffaello Motto di Viareggio che, dopo una emozionante sfida a tre, per un punto si aggiudica il Campionato societario di Serie A1 di Ginnastica Ritmica 2025. Un secondo posto per le campionesse uscenti della Ginnastica Fabriano, che lascia lo scettro all'avversaria

dopo otto anni di dominio assoluto nel massimo campionato nazionale. Terza la San Giorgio '79 di Desio.

Le tre squadre si sono susseguite con le proprie ginnaste sui quattro attrezzi, in quattro "trielli". Alla prima classificata sono andati i 3 punti, alla seconda 2 e all'ultima 1 punto. Al cerchio, al termine di una sfida molto equilibrata, la Motto Viareggio è in testa con 3 punti, seguita da San Giorgio '79 (2 punti) e Ginnastica Fabriano (1 punto). Alla palla facile la vittoria di Sofia Raffaelli che conquista i tre punti con un incredibile 29.133. Dopo la seconda sfida la Raffaello Motto conduce



La Ginnastica Fabriano stavolta si è classificata al secondo posto nel campionato italiano di serie A1

con 5 punti, su una Ginnastica Fabriano in recupero con 4 punti e San Giorgio '79 a quota 3. Alle clavette la Varfolomeev con 30.767 stravinca la gara per la Raffaello Motto,

due punti vanno a Piergentili e un solo punto ad Acioibanitei. La Raffaello Motto consolida il comando della classifica con 8 punti contro i 6 di Fabriano e i 4 di San Giorgio

'79. Nell'ultima sfida al nastro Sofia Raffaelli con una prestazione impeccabile (28.933) conquista i tre punti, ma non bastano per aggiudicarsi il tricolore. La Raffaello Motto vince lo scudetto grazie ai 2 punti conquistati. La Final Six si chiude con il successo della Raffaello Motto che conquista 10 punti, seguita dai 9 della Ginnastica Fabriano e 5 della San Giorgio di Desio.

In semifinale Fabriano con una gara perfetta aveva superato l'A.S.Udine nelle cui fila milita la concittadina Gaia Mancini.

«Il titolo di vice campionesse d'Italia è un risultato prestigioso - afferma il sindaco di

Fabriano Daniela Ghergo - soprattutto per una squadra rinnovata, con due giovanissime ginnaste, che ha aperto un nuovo ciclo dopo l'uscita di scena di Milena Baldassarri. Una squadra guidata dalla capitana Sofia Raffaelli che saprà crescere ancora per tornare a riprendersi quel titolo che per ben otto anni consecutivi è stato cucito sulle loro divise. Per questo oggi non siamo delusi ma fieri di come le nostre campionesse siano riuscite a condurre un campionato di transizione, che lascia intravedere delle grandi potenzialità per brillare sui podi più prestigiosi. Congratulazioni alle nostre meravigliose ginnaste».

CICLISMO

Mountain bike

La Fuoritraccia protagonista a Spoleto

Domenica 11 maggio, la città di Spoleto ha fatto da cornice a una delle tappe più attese del circuito enduro MTB del centro Italia. Tra i team partecipanti, anche l'associazione sportiva dilettantistica **Fuoritraccia**, orgogliosamente partita da Fabriano per rappresentare il nostro territorio in una competizione di alto livello tecnico e agonistico. La gara si è snodata lungo spettacolari sentieri immersi nei boschi umbri, con passaggi tecnici, salti e discese mozzafiato, che hanno messo alla prova sia il fisico che la mente degli atleti. Nonostante le condizioni meteo non proprio favorevoli, i nostri piloti hanno dato prova di grande determinazione, spirito di squadra e passione. A rappresentare **Fuoritraccia** c'erano M. Dominici, N. Mariani, M. Gambini, S. Astolfi, C. Filippini e N. Tittarelli, che hanno affrontato la gara con grinta, ottenendo risultati significativi e consolidando la presenza del nostro team nel panorama enduro. Gambini e



Michele Gambini in gara

Filippini sul secondo gradino del podio nelle categorie E-Bike Nella categoria EB1, Michele Gambini ha chiuso al secondo posto assoluto, preceduto soltanto da Andrea

Paoloni, nonostante una foratura nella PS2. Sempre in EB1, anche Nicolò Mariani ha raggiunto la quarta posizione, per poco fuori dal podio. Nella EB2, grande prova per Cristiano Filippini, che ha sfiorato la vittoria fermando il cronometro a 16:51.058: solo 12 secondi lo separano dal primo classificato, Francesco Peroni (16:39.076). Una prestazione di altissimo livello che conferma il valore dell'atleta e lascia intravedere grandi margini per le prossime gare. Una trasferta che lascia il segno. I risultati ottenuti a Spoleto sono motivo di grande soddisfazione per tutta Fuoritraccia, che continua a crescere in competitività e coesione. Il doppio podio e le ottime prestazioni degli altri atleti consolidano la reputazione dell'associazione come punto di riferimento per l'enduro marchigiano. Prossimo appuntamento domenica 25 maggio a Sarnano per la tappa del Trofeo delle Regioni.

Fuoritraccia

TENNISTAVOLO

Fabriano

Fine stagione all'insegna dei tornei individuali

Terminati i campionati regionali a squadre e le competizioni nazionali giovanili, il mese di maggio è usualmente dedicato ai tornei individuali, tornei che i giocatori utilizzano per cercare di raggiungere le ultime soddisfazioni personali e per iniziare a seminare per la prossima stagione. Nelle Marche c'è stata la doppia data presso la palestra Menotti di Montemarciano, infatti si sono svolte due gare rispettivamente domenica 4 e domenica 11 maggio.

La prima delle due è stata dedicata al tradizionale Memorial Luchetti, storico dirigente della società ospitante; questa giornata ha proposto un torneo dedicato ai classificati oltre la posizione 2.000 a livello nazionale e un torneo aperto a tutti i tesserati: quest'ultimo, dallo spessore tecnico elevato, ha visto trionfare il giocatore della Virtus Servigliano (compagine di A1) Nicolò Pierpaoli in finale contro l'atleta locale Gabriele Barchiesi.

Le belle notizie per il **Tennistavolo Fabriano** sono però arrivate dal torneo "minore" dove Nicolò Bartocetti ha centrato un ottimo podio: il fabrianese ha compiuto un percorso netto fino alle semifinali dove si è arreso solo per 11 punti a 9 nel quinto e decisivo set contro il rappresentante del Tennistavolo Silvi, Andrea Tomassetti; bravissimo Nicolò a non portare nella finalina per il terzo e quarto posto le scorie della delusione del precedente incontro e a realizzare una bella e netta vittoria per tre set a uno contro il rappresentante del TT Senigallia, Marco Scarlatti. La vittoria del torneo è poi andata ad Enea Costantini, esperto giocatore dal livello tecnico decisamente elevato. Sempre nel



Nicolò Bartocetti al centro nella foto

Memorial Luchetti, ci fa piacere ricordare la prestazione del giovanissimo fabrianese Lorenzo Forotti che ha vinto il girone preliminare sconfiggendo giocatori molto più forti di lui, sulla carta, quali Massimo Svampa e Luca D'Orto. Grande crescita per Lorenzo in questa primavera. Sempre Lorenzo, nella seconda data di Montemarciano (11 maggio) ha raggiunto un ottimo podio nel torneo giovanile che lo vedeva tra i favoriti. La stagione continuerà fino a fine giugno; in sostanza ogni week end sarà impegnato da tornei individuali e, in particolare, a fine maggio ci saranno i Campionati Italiani di categoria. Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è attivo presso la palestra del Liceo Scientifico "Volterra" con orario dalle 17 alle 21 di tutti i martedì e i giovedì. Il contatto telefonico e whatsapp del responsabile tecnico è il seguente: 347 1702365. Venite a trovarci e chiedete tutte le info di cui avete bisogno.

Tennistavolo Fabriano

RUGBY

Fabriano

Che bella performance gli Under 18!

Ultime due settimane ricche di sport per i ragazzi del **Fabriano Rugby**, chiamati in campo per proseguire gli impegni di una stagione 2024/2025 decisamente impegnativa. Domenica 11 maggio i ragazzi dell'Under 18 hanno portato a casa una bella vittoria contro Ascoli 50-7. In rappresentanza dei colori fabrianesi sono scesi in campo: Nicola Tozzi, Lorenzo Giubbilei e Bruno Antoine (autore di due mete). Peccato per qualche infortunio di troppo che ha limitato l'impegno dei ragazzi nel corso della stagione, ma un plauso va all'impegno messo in campo da una squadra che ha sempre mostrato l'atteggiamento giusto in campo. Questa la rosa fabrianese: Diego Allegrini, Michelangelo Armezzani, Yacopo

Ballanti, Angelo e Francesco Bravetti, Simone Barbacci, Lorenzo Giubbilei, Alessandro Memoli, Nicola Tozzi, Andrea Roscini e Riccardo Stelluti. Tantissimi impegni nell'ultimo fine settimana, a partire dalla sfida tra Under 14 ospitata dal "Cristian Alterio". I ragazzi dell'Under 14 (Stefano Conti, Gabriel Da Silva e Matteo Castelo) hanno giocato insieme ai



pari età di Fano sfidando Falconara. L'Under 16 invece ha giocato contro San Benedetto, cedendo ai padroni di casa 32-7. In campo per Fabriano Davide Castelli Olivera, Vincenzo Feldi e Davide Monacelli. Fine settimana in campo anche per i bambini del mini rugby (**nella foto**). Under 8 e Under 10 hanno ben figurato giocando insieme a tanti altri compagni provenienti da tutte le Marche. Per Anna Migliarini impegno di due giorni a Treviso. Insieme a tre compagne di Falconara, Anna si è unita alle giocatrici di Lucca conquistando un secondo posto. Dopo aver vinto il proprio girone, Anna e compagne hanno passato altri due turni perdendo solamente in finale contro Valsugana.

Saverio Spadavecchia

PRIMAVERA FABRIANESE: SERVIZIO LA PROSSIMA SETTIMANA

Domenica 18 maggio si è svolta la tradizionale "Primavera Fabrianese", marcia e corsa in montagna di 22 e 13 chilometri organizzata da 47 anni dal Club Alpino di Fabriano. Pubblicheremo un resoconto della manifestazione la prossima settimana con tutti i tempi dei partecipanti.

L'AZIONE

Una voce all'informazione **A**zione

ABBONAMENTO 2025



Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)



Redazione di Matelica

Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)



Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971



Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a L'Azione

ABBONAMENTO:

- » ordinario 45 euro
- » amicizia 60 euro
- » sostenitore 80 euro

www.lazione.com